Filza Rinuccini 24, 29

(carte sparse che contengono aggiunte e rifacimenti di alcuni capitoli del ms.: "Origine ... della città di Firenze...")

1)

(cc. trovate fra il n: 27 e il ms.)

cc. 2-3 vedi pp. 6a e 28a del ms.

Ma[s] innanzi che più oltre si proceda ~~col ragionamento~~
non sarà [f]uor di proposito spianare un[o]
~~certo~~ scoglio che par[e] a ~~me~~ ~~facci~~ a molti
[s]'autorità d[e]gli scritti ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ lasciai in dietro, ~~non come poco da me curati~~ ma più
~~[illegible]~~ che essendo ~~[illegible]~~ a me sempre paruta
~~[illegible]~~ non come propriamente atti al bisogno mio
et meritando ~~[illegible]~~ esser da tutti ~~non~~ non vorrei
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

Ma pur assai parte [illegible] [illegible] [illegible]

Et in vero nel vostro mag^co cospetto a cui [illegible]
la dottrina o giudizio loro, l'una et l'altro da stimar molto
ma tutto di più, ci vi[illegible] a vostro, et più che principio
assai

Tale fu Giovanni Villani
che intorno al 1300 [illegible] scrisse
parte vedde et ne raccolse parte ne prese
da gl'atti publici cavate, et da chi ne seppe
di presenza ragionato, et [illegible]. Ma quando
entro [illegible] cose in man giunse all'età nostra, et
in quelle specialmente che qui hora andiamo
ricercando noi, de' fatti della Città,
tanto ne [illegible] quanto da altri
libri et scritture [illegible] ritrarre o [illegible]
dalla fama publica: la quale bene spesso
no merita nonnelle, et [illegible] romori
minore, che da certe et sicure notitie: et
veramente, e tale la natura sua: che
ha sempre bisogno di riscontri e d'ap-
poggi. Onde coloro che l'anno [illegible]
et fedelissimo autore, et in quella parte
[illegible] non si ingannarono punto, quando ancora
che io [illegible] alcune di quelle cose
da [illegible], quantunque io [illegible] quando
interpretando et quando scusando et [illegible]
allegando [illegible] cui ragioni [illegible]

si debbe acettare: et quel ch' tutto il

da lui mi dipartò:
~~si debbe dubitare~~: senza quella vera
et vera distintione: del saper quale è
quello che da lui
proprietà ~~da~~ da l'altrui autorità
dipende: ~~e~~ rimarrebbe per ammettere
poco contenta ~~che~~ ma
quando la ragione che
nelle dispute ~~di~~ altrui ~~dichiara~~ si deve ~~seguire~~
~~rendere~~, forse al. il principale, et ch' ~~quei~~ altri
testi pubblici. ci fussero ~~de~~ di mezzo et ci potessono ben
dare (come si dice) il debitore vero in quello
~~se~~ riferiscono fedelmente quel che ~~scritto~~
~~ne~~ da loro scritto: ma non buono: ~~ne~~ di ciò che così
~~vi~~ ogni come qui dicono: Conoscevano che ~~i~~
in quel che potette ~~il~~ da le vedere ~~ha~~
~~fede di libro~~, et di ~~sapere~~ degno ~~di~~ quel
che s'hebbe di riferir a altri ma massime ~~nelle cose~~
antichità ~~ne~~ non ne tolse più la presa che
ne pollicino ~~dovere~~ leggieri; se pretende ~~ma~~ in que
sta parte non si debbe l'autorità d'uno, non
se gli fa torto alcuno: E quel che di costui
si dice s'intenda pure detto di tutti ~~que~~
~~testi non so~~ i simili a lui ~~questi altri detti~~ re
golarmente di tutti gli scrittori de' tempi uicini a noi,
i quali passatamente ~~per~~ nominerò (~~vorrà~~ landra ~~vero~~. lungo
et ~~non~~ vostro pro bisogno: ~~Hor~~ Hor ~~questi~~ ~~di~~ Gramo 2.

~~di~~ da se medesimo: ~~non~~ fa singulare fenomeno
~~colletta~~ ~~non~~ ~~fa~~ commendo la fama di lui
~~di~~ fa ~~di~~ et d'altri uguale a' sommi
ed primi scrittori di nissuno: ma in quel
~~non~~ ~~solo~~ fa torto ~~alcuno~~
~~non~~ alcuno, ~~perde~~

~~di~~ ragione d'
~~di~~ più esempio ne ~~porta~~
~~qui~~ di porta ~~il~~ il proverbio
alcuno ~~dello~~ allega: ~~di~~ ~~comune~~
con esso ~~molti~~ altri
comune

Come gli in ûmed° corpo

T (Ad rimanervene talmente
alcuni pochi
Sylla fece nuova gente

di fede del P. Sylla
Consorto di Dittatura

Tanto meno, e se senza [illegible] ne lido un poco di lume [illegible] che nei primi secoli Romani, come pare, che vogliano Livio et altri mescolassero [illegible] Etrusci habitatori et nuovi Coloni fece negli ultimi li Pompei, [illegible] una Colonia, et ui restarono ancora in piedi gli stessi Pompeiani, [illegible] le proprie leggi, ma dell'una et dell'altra obbligo propria autorità, o almeno come si vede ancora per regola et de facto di Pisa ciò auuenne. [illegible] la varietà [illegible] allora si facevano [illegible] nel caso di Pompei altre leggi, si regolano [illegible] Silla uincitore. Ma se questo fu, bisogna che [illegible] le tasse correnti, et obligazioni de [illegible] molto si scriuesse in deroghi [illegible] fatto seguito facilmente si torcesse una, se autorità altra ui ribauesse che chiamasse Pia Colonia. [illegible] anno altempo d'Augusto ne uiui [illegible] ne irrigno et Arezzo [illegible] che espresso, [illegible] et da cui, et donde fussi [illegible] Pisa [illegible] Lucca, che sendo dubbio [illegible] chiamata Colonia [illegible] da Augusto in qua, [illegible] Come [illegible]

Ma dove ci si [illegible]

Di tutti questi luoghi sarà da proporsi [illegible] affermare

Et circa [illegible] infrancarsi. Hor

Art. [illegible] riscatti [illegible] ricerca [illegible] cose [illegible] materia [illegible] chi [illegible]

Et [illegible] Liuio [illegible] contro a Paterculo, [illegible] la colonia [illegible] Ma di nuovo [illegible]

ARCHIVIO NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

o forse da altra [illegible] di luogo incognito à noi
& tenga si truouarà [illegible] Castell detto Asarn
[illegible] negli piani di Toscana.

Dimo di Comune
Due Castello [illegible] Asarna [illegible] terra, Castello [illegible]
à giretto [illegible] e forse [illegible] altro [illegible] nomi vera similitudine
Come in tal
tempo si ne vengon perdute no& memorie [illegible] onde [illegible]
no sappiamo gli nomi.

Lucca fu 4 anni dopo
ed di Catt. Rom et Cor
altro pro'mis Magistrato

et

vicina altra Colonia, ne sotto altro nome, ne di molti
antichi l'opinione di colore, et il gittarsi a q̃ come egli
hanno fatto, ma stato no[n] [illegible] forza [illegible] Ragione. Altrimenti
a& proposito fare lungo mettere. Dico& fatto caso, se [illegible] fu
cosa vana: et se [illegible] cosa fuor d'Ordine, & nol dichi
arano? Come ogni Scrittore questo di molto minor cose?
Hor[a] [illegible] mi è piaciuto [illegible] di Pisa nobilissima
di Toscana et [illegible] scrivere, & [illegible] alcuno più & [illegible]
ma poca difficultà, [illegible] & alcuno di loro [illegible] & [illegible] no& sotto
[illegible] come di cosa propria
[illegible] ne [illegible] Greci cum [illegible]

et tutto Vigna et mescola
ta

Da nel eta piu bassa nō è mancato ancora
chi n'habbia scritto et ciascun diversamente
~~dall'altro~~ secondo che il giudicio suo et l'oca
sione degli ~~ingegni~~ nostri ha persuaso Ma ne
nostri giorni ~~ancora~~ quando [illegible] singulare
industria degl'huomini et per rara felicità
de tempi si sono in grandissima parte dile
guate quelle ~~grossissime opinioni~~ nugole et tenner sotto ~~gli~~ un velo
di ~~oscure~~ grossissima ignorantia intenebrati lungamente gl'infelici
secoli de nostri maggiori, onde se nō douena sperare
cose piu certe et piu salde; ~~tale che ha saputo~~ nō prouato stando mai in parte stabile =
~~un'opinione~~ et tal'una altra come spesso in cosa
~~molti~~ uarij ragionamenti ~~ne hanno~~ tutto el di
a torno ~~et molti~~ nō soli diuersi fra loro ma
~~et~~ spesso anche con
trarij: onde ~~pare~~ a suo dire che ingegnij della Città
nostra si vedrebbe pur nella medesima, o forse
maggiore confusione. Per che mentre non
si ~~fidano~~ contentano alcuni ~~et ed ragione~~ delle nouelle
di quegli antichi et ~~si~~ hanno per cercando di hauer
~~nuoue cose inuestigando~~ et ~~che~~ nuoue ~~che~~ cercano di ritrouare ~~quel~~
~~cose di~~ meglio, il che di cose tanto uecchie senza
gran diligentia nō è facile, et cosi [illegible] oscure

pregano de uri tale opra / di [illegible] bona sancto una sua opinione

3

senza scorta di buona guida, ò piuprestho sorte
di grandissima buona ventura, impossibile: egli è
pericolo di no[n] cadere bene spesso, in simili
poco meno strani, che si sieno quegli. Ma las
ciando per hora quel che per i cerchi et su
per le ueglie si ragioni, ò ne pensieri degli
huomini si giri: et pur è quello che si scuopra
in su le carte parlando et di que' che più
antichi specialmente

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ne cio fu nulli meglio d'A
Alexandro opur dopo
Cesare ò augusto si potrebbe credere
Ed il hirnere / spauentato cedere a' suoi nemici, o l'aspra ambitione
della fortuna.
di Pompeio a sprezzare / ma manchi à con / ui da persona
Grauis et seuera / di nulli stranio mai le cose di Sylla e
di Cesar / li ne con Romanhauui cose da poco le più
Romane grandi fur mai tenute migliori

come vuole L. Floro, ella fu non sol Munici-
cipio, (che con questo nome la chiama) il q[illegible] fu
incanto: cosa molto à proposito et quasi necessario

2)

vedi pp. 8 - 11 del ms. "Dell' Origine ... "

Ma si come il testimonio di cotali scrittori se ne fia preso per accertare doppo a lungo andare i ueri e proprij confini della Toscana: così per contrario ui si potrà come per gli istessi chiunque da alcune simili autorità mosso cauasse Lucca della Toscana: come che dall'Occidente non passasse il fiume dell'Esere che hoggi diciamo

Ma a uedere quel che della nostra Fiorenza si puo dire, et ne gli scrittorj si troua a quanti che ella fusse à condition di Colonia ridotta: et, se come uuole L. Floro, ella fu non sol Municipio, ma splendidissimo Municipio, (che con questo nome la chiama) il q. fusse da Sylla uenduto all'incanto: sarà molto à proposito, et quasi necessario andar prima un' pò discorrendo inche grado si trouasse ne tempi di Sylla specialmente questa nostra [redacted] Toscana, et che citta, et di qual condition ci fussero. Ne questo solo, ma generalmente anchora prima, et poi dell'essere, qualità, e confinj della Toscana tutta. Seruirà questo, alle cose della città nostra: questo, à quelle di altre molte, che non si sapendo bene come stessero in que tempi le cose sue, si troueranno tal uolta inuiluppatj in dubij difficili, et fastidiosj, come sarebbe in leggendo la uita di Cesare quel che ui si dice di Lucca, che reggendo egli dopo il Consolato l'una, et l'altra GALLIA, ui si stiano con Pompeio, e Crasso [redacted] parlamento, doue l'erano ite à trouare que due, non possendo egli secondo le leggi uscire de terminj della prouincia comessagli, onde si uede, che era da questa banda il fiume dell'Esere il confine della Gallia, come si sà che gl'era da quelj sopra il Rubicone: Però non sarebbe dubbio, che Lucca in Gallia fusse, non in Toscana, ma in Gallia, che à molti parrebbe nuouo, ne nuouo solamente, ma strano anchora: tenendosj come cosa certa da tuttj, che ella sia come ell'è ueramente, in Toscana. Ma ne Lucca sola, et Pistoia, et Ficole che sono nel medesimo Grado, ma la nostra Città anchora se ne trouerebbe buona parte fuore: per che la parte di Oltrarno, che à gran conto resterebbe in Toscana al sicuro: è poco piu di trecento annj che ella fu aggiunta

la quale io presso di già specialmente à mostrar ha: et ne parlerremo di sotto.

un saggio [illegible] accennato [illegible] nella uita di Cesare

[illegible] Scribio, o qualch'altro [illegible]

ella fu aggiuntà come uerace parte alla città uecchia; la cui prima pianta fu tutta di qua dal fiume, come anchora di Pisa per non dubbie ne fonde autorità si puo credere, et à quella medesima ragione, potremmo essere noi nella Gallia reputatj, che è da tutti Roma nel Latio. Anzi si truoua in buonj Scrittorj non solo essere datj per termine alla Toscana, ma alla Italia tutta con che ella non passasse co suoj confinj nel Arno, nel Rubicone, ma tutte queste, et chiare ragionj, et chiare autorità; non stassa ueramente così la bisogna, ne chiunche afferma distendersj la Toscana da questa parte fino alla Macra s'inganna: ne chi allunga i confinj d'Italia infino all'Alpi. Dall'altra parte, chi entrasse à dire che quegl' altrj hauessero errato, sarebbe più presto per un' uoler fuggire la brigha, ò, per me' dire cambiarla: che risolue il dubbio, perche non sono ineuerità quegli autorj di poco peggio, che si debba ageuolmente correre a condannare che ingiustamente c'non sapessero molto bene quel che dissero. Onde altra uia è da pigliare à sciorre questo nodo, et che non sarà malageuole, di saluare con la ueritù del fatto; l'autorità del detto di costoro. Però dicemo in breue, che questa diuersità nasce tutta, perche i nomj, et terminj delle prouincie non sono sempre presj ne chiamatj da gli scrittorj à un' modo, ma uanno col tempo, et secondo l'occasionj uariando, delle quali la prima et la prossima, che si come dagli habitatorj si chiamano le prouincie, per quam cause tutto quello che è da Toscanj ò da Latinj, ò, pigliandola alquanto più larga dagl' Italianj, et da Galli habitato, si chiama Toscana, Latio, Italia, et Gallia; così il tutto, ò, alcuna parte di loro uiene da nuoua gente occupata con la medesima regola, et ragione che prima haueano preso il

nome

nome, lo la fauore : et Rompono et alterano i cõfini et più gl'altri tempi mãcando quei

che alcuni sono tali dalla natura datj, che per quale occasione si

non riceuano, ò, molto malageuolmente mutatione, come sono l'

Isole, cinte intorno intorno, dall Aggue : et come è

la Spagna, tagliata dalle tre partj dall

Mare : et dalla quarta, come Mura, gli Altissimi monti Pirenej : quali

stanno a posta per

della natura Stabilj, Reali, et Certj

dall uso comune, che è poco meno di una legge, et regola della natura,

ma perciò non arriuerebbe il detto fino qui, à risoluere intera-

mente il dubbio, che habbiamo trouato aggiungiamo una terza

la quale chiameremo hora, (et siamj lecitj

per esser meglio inteso, seruirmj talvolta di questj nomj) di IV-

RISDITIONE, che fu un' nuouo ordine, dependente tutto dal pia-

cer del Senato, et Popolo Romano, che diuenuto padrone, et Signo-

re del tutto, andò distinguendo, et accomodando le prouincie, se-

condo che o per il gouerno o per la difesa di paesi, o pur, per altri

commodità de Popolj conuenirsj: hora posti questj fondamentj

Veri, et Realj, sarà ageuolcosa uedere, come, et questi et gli

indiuersi tempi, et per diuersj rispettj dicesser' bene. La Toscana

per quello che unitamente ne dicono gli Autori Scrittorj antichi, et buonj, ha

ueua per suoj confinj da Tramontana i monti Appenninj, dal Mezzo-

giorno il Mare chiamato del nome suo Toscano, et Tyrreno, da

, da Leuante il Tenere, fermo, dice Liuio, dagli antichissimj Toscanj,

et Latinj fra loro, d'accordo: inanzi che fusse Roma. et questj sono sempre,

et apo tuttj statj confinj certj, et fermj. I due primj dalla Natura,

il Terzo, si può dire, dal caso che se bene i fiumj si possono di quà

et di là

;

Di qui non ne andare cercando molto di lungi ne può essere mani-
festo essempio l'Italia mia: allora che non bastando a ritener la ferocità
de Galli da quella parte o, a rompere da altra altra l'ostinata durezza de
Liguri nè lo scherno dell'Alpi come gentilmente lo chiamò il Poeta. Ne
rupi o, Valli o, fiumi fu forzata à ri-
trarse come è detto i termini suoi
uicini a Rimini e di qua ne vede
a Lucca e questo stanno a posta le parole di Plinio Rubicone già ter-
mino dell'Italia etc. et di qua medesima allargarono i Toscani i loro col
nome insieme oltre l'Alpi già di forze
d'alio e di fortuna fiorendo ne cacciaro-
no gli Umbri che altri più ne haueano
cauati. E così nostra nulla possessione
essere veramente ferma e stabile sotto il
Sole e che non bastano i monti a ritene-
re ne i fiume a frenare la cupidità e
la ambitio-
ne Suma-
na quando ui sono aggiunte le
forze. Hor questa è l'una cagione della
mutatione de nomi nelle prouincie alla
quale si accompagna un secondo modo
non altrimente di quello

et nell effetto il medesimo è forse un poco diuerso nella maniera.

Et ma in questi casi Regola giusta
di hauer l'occhio, a tempi,
et si troueremo sempre la prossima
strada a uia-cotali difficultà, et
meglio ottimo da rappacificarsi
con altri et fra loro stessi giudicando
in questa guerra si troueranno con noi gli Scrittori

et di la agiacimmo passare: onde pare conseguentemte, che possano anche
q3 riceuere mutatione. Non di meno la Città di Roma posta in su la sua riua
te siepe (per dir cosi) ò più presto, fu come Rocco, à chiudere il passo
del potere ire auanti per sempre, et diuenne termine, cosi stabile p
auuentura: quanto se l'hauesse fatto fare la Natura stessa: ~~non è~~
~~pur primi fatti, da quella parte~~. Il quarto da Ponente fu (come è
detto) la Macra; et chiamossi tutto questo paese Toscana: per che fra
questi terminj habitarono i Toscani: gouernandosi come in stato
Città principali, ~~unite come un corpo solo, per comun' consiglio,~~
~~à guisa d'una~~ Republica ~~come si dirà~~. Et questa è la uera, et
sincera Toscana, ò, uero Etruria, che con l'uno, et con l'altro nome indif-
ferentemte si trouaua chiamata da gli scrittori, se ben' tal uolta da
qualchuno, ò, in alcuna parte, più uolentieri, ò, più frequentemente,
con l'uno, che con l'altro: più, come fu il piacer di chi scriue
proprio considerazione, ò distintione alcuna ne hauesse. Et che tutto
il paese fra i detti terminj, contenuto, fusse, et si chiamasse la Terra
Toscana se così per se stesso chiaro, che e' parra per auuentura ociosa
perdita, entrare hora per uia di autorità à prouarlo; ~~ma fui non~~
tanto, che Luni, la prima città di qua dalla Macra, et da Plinio, et da
Strabone, et da tutti gli altri casi chiaramente in Toscana, che alcuni
scrittori de tempi più bassi, senza ricercar troppo minutamente
la cosa, ~~sono proceduti per auuentura un poco troppo inanzi~~: et l'
hanno fatta una delle xii principali. Ne di pic-
~~cole anchora, è, di Pistoia, è, di Pisa~~, è stato mai dubbio appresso
~~di alcuno scrittore, che elle siano veramente in Toscana~~. Et ag-
giunge alcuni Popoli insin'ne primi tempi di fuore ci trapelassero, et specialmente dalle parti di Grecia, come dai Pisei, Pelas-
ni

† Si così stabile uerameth: il no
hauere a qualunq; ne già dette
anche
et a molto minore occasione
douuto credere

che si fussero si dice edificata nominata, et habitata la nra Pisa, e Cere dai Pelasgi e dagli Argiuj Faleriä: ò fusse questo prima che ci si fussero accasati Toscanj come vogliono alcunj, ò, che ci sopravvenissero poi, come vogliono certi altrj: Tutto à questo proposito ritorna in uno. Per che se ci furono inanzi à Toscanj, Certo è che e'ne furono da loro, la maggior parte cacciatj, et quel tanto gli rimase loro, che piacque à Vincitorj Toscanj che s'impadronirono del paese, di lasciarg: Se poi; questi non furono si grande numero, ne fecero tanto progresso, ne occuparon' tal parte, che e uenisse fatta nel nome mutatione, et assai fu che quella particella si chiamasse dal nome loro, come et allhora, et hora, et sempre finalmente, è stata usanza comune, diuisare il nome del proprio Vincitorio d'una qualche Città, con gllo del Popolo istesso, et come anche si chiamauan' allora le altre partj de uerj Toscanj con gllo de popolj, ò, Tarquinij, ò, Veientj, ò, Arretinj: usando si tutta uia il comune dell' Etruria di tuttj. Oltre che questj, più presto entrarono nel uoto, senza ingiuria d'alcuna, che non erano de proprij terrenj capeuatj, che ne fuor esser segno che questj nuouj si stesono assai uicini al Mare: la doue, che fussero stati Toscanj, che era tutto poco meno che deserto, et inculto: et fu forse che in glla prima età non molto si dilettarono di uicini del mare: et si uede che l'uso del nauigare, uenne molto tardi, daltronde, in questj nri paesj: ma per quel che se lo facessero, basta che allora se ne discostarono: in tanto che una sola Populonia si dice dagli scrittorj essere stata da loro posta in sul mare, senza piu; Et questj, mal poterono pensare à mutamenti di nome, ò, darne occasione ad altrj di farlo per che, ò, furono da Toscanj uinti, et al loro imperio sotto posti, come di Pisa scrive Dionisio

i u si dicano gli hab. et Falisci et Pisani

et

molta occasione ò briga di stare. et gli hauessero cacciati diano di que luogi. et e' trouarono incolti et poco meno che diserti. Onde qui uiui primi Toscani: et comodita e' seguissero ing.; ò el pericolo chi fuggissero: no molto uolentieri alla marina si accostauano: et à molti segni

et

pare che tocchi similmente

Dionisio, et di Cere ~~dice~~ strabone, cosi chiamata da loro, che ~~prima si~~
da primi habitatori
diceua Agillina: o, ~~Pisa~~ parue loro andarne bene
~~Pisa per bene, et per molto buon' patto~~, d'esser
Società per
~~la loro~~ in alcuna maniera di Compagnia accettatj, che de Faliscj si ue
come c'h legarono
de in Liuio piu uolte ~~le forme unirsi~~ co'Toscanj contro alle troppo
crescentj forze di Roma: Alche è forse cagione, che alcunj, gli hanno
senza considerar la cosa piu sottilmente, per uerj, et originarij Tosca
ch è ancora piu, tra le xij principali
ni riceuutj. Come anche di Lunj Io diceua, che per molte, et ~~assai~~ più salde ragio
so come si possa ò debba
ni non ~~si può negare~~ ageuolmente concedere: Perche come che queste
Città, et popoli habitassero in Toscana, non furon' p tanto di meno, ne si
possono dire ueramente Toscane, Come ne alcune altre di que Greci, ch
in su la riuiera di questo Mare di sotto nel Lazio
si fermarono ~~in questo~~, qual si dice essere stata Cuma; et Massilia in
Gallia; sono state accettate, ò, per Latinj, ò, per Gallj da gli altrj habi
tatorj di que luoghi: ne con questj nomj chiamatj dagli scrittorj.
I Liguri per quelche dalle historie si caua furon' i primj che si possano
dire hauerci fatto ueramente mutatione. Perche poi che in ispatio
di tempo cominciarono i Toscanj à esser combattutj dalla banda
di Tramontana da Galli, et che doppo lunghe, et poco auuenture
et ristretti nella Pisa et fatta lega seco
rose battaglie ricacciati di qua dall'Appennino perderono quel
paese da loro posseduto ~~molti anni~~ alcun tempo, e doue haueuano quelle ~~che~~
Molti n e abbandonati e rabbuffati
et cosi ~~famose~~ Colonie, ~~come fu Adria~~ che diede il nome à tutto
il Mar di sopra, e Mantoua, e Felsina che fu poi detta Bolo-
gna, et alcune altre; ~~et che~~ et che con la perdita di assai essi, assai di forze, et di reputatione
di occidente
~~che~~ essendo da nuoua gente da questa ~~altra~~ parte assaltatj fu-
rono ageuolmente constretti di cedere gran' parte di quelche
possedeuano tra la Macra, e l'Arno, à questj Liguri loro uicinj
nell'arme che così
gente fiera, et dura ~~come ella~~ è chiamata, ~~nell'arme~~, et ui era
tanto allargato di corpo et stretto di luogo di
~~molto spauento~~, ~~che~~ non gli lasciaua pur un'hora, sola riposare che

l'habitarono

~~Pisa~~ torre & portarne
~~et altre assai~~ altre assai
~~et~~ a fanno
~~uno di molti~~

Hora guasti hauendo hauuta conquistata quella parte: et hauuto tolo
l'habitatore, fuor lungamente fino à tanto, cioe che ne furon cauati per
la medesima uia dall'arme Romanj: allhora (ripuo ueramente dire della mutatte
dronj, et nome. Hauēano tentato anchora di passar l'Arno, a lungo an
po molestarono Pisa, et alla fine (unendo tutte le forze insieme) l'assediarono, et l'harebbero anche
per auuentura spuntata: se non fusse stata studiosamente difesa
da Romanj, che alcunj anni (furono forzati a ostinarla per) la fecero provincia Consolare
di Pisa: et (ritornarui) i lor proprij esercitj. & Nel qual tempo cosi era
ella per le continue guerre (rimasa) afflitta, et assottigliata di huominj: che (le fu
mento forza chiedere à Romanj 'supplemento di Colonj, offerendo
loro i terreni di quegli che erano in queste guerre mancatj. Et segui
tutto questo infino all'anno di Roma D LX.. Ma giudicando i Ro-
manj non bastare à tante forze questa giunta di Colonj data à Pi-
sanj (ui condussero pochi anni appresso una intera Colonia di loro
proprij Cittadinj (che à Pisani si erano dati secondo la lor dimanda)
Latinj) (et la posero) piu adentro nelle uiscere de Liguri, e meglio atta à fronteg-
giargli, che fu Lucca, (Edificata l'anno di Roma DLXXVI.) doue dice Liuio apertamente, che i terrenj con
segnatj à questa Colonia, erano de tolti à Liguri in quelle guerre, et
che erano statj prima de Toscanj. (Mostra dunque questa parte chiamata
insieme) mezzo tempo dal nome de possessorj, et commutata nella Ligu
ria, e cosi si truouerà chiamata da Liuio mentre che racconta gli
auuenimenti di que tempi in questo tratto (tra la Magra et Serchio con
Chiamo la Provincia de Consoli, LIGVRIA.)
~~ria, o, della Liguria, o, della Toscana~~. Facilitò anche il mutamento
del nome, che non era (come gia è detto) la Macra, di quella sorte confinj, che face
se grande nouità, ò, fusse molto fuor di natura il mutarlo, per
che non gran' differentia, quanto è per uia di diuidere, e termi
nare un' paese era dalla Macra all'Arno, (ò al Serchio) ~~et forse era anche~~
~~questo tanto piu atto quanto maggiore, et piu uicino alla uera~~
~~natura~~

Il nome, la Chiamo Provincia de Consoli, LIGVRIA.

et si legge alcuna uolta in Liuio chiamata sotto il Proprio nome di Pisa

Considerando quali (quali) effetti al tempo di portar (in) la (in)uāza. hauēdogli ripieni in uero ū pesse (di) ò. si (ingegno) (meglio sin de valorosi) (imperciocche)

Credo il medesimo applicarsi alla Gallia Togata

natura de Torrenij: in cioche s'ingrossano, non tanto à diuidere, ste anche à diuisitare il paese. E questo è un'de modi del uariare i confini, et mutare i nomij. Ma poi che quel paese fu tratto delle manj de Ligurj, et ciò non per le manj de Galli auuenne, ma de Romanj, et che c'fu da Romanj habitato, come e' si reputj per parte di Gallia questo uiene dalla altra cagione da noj chiamata di Iuriditione. Perche hauendo distintj i popolj all'imperiò loro sottoposti in prouincie, che con questo nome chiamauanj Paesj, ò, per dir così i Gouernj, ed i Regimentj que mandauano tempo p tempo i Magistrati da Roma, che Gouernassero i popolj, Amministrassero giustitia, et que bisogno anche fusse con l'armi gli difendessero: erano queste tali prouincie da loro diuise come giudicauano oportuno, ò alla dispositione de' siti: come p la commodità de' popolj, che essendo padronj del tutto, non erano più legatj alla proprietà de confinj, ò alle ragioni de uecchi Tribunalj che si uolessero. Di qui è p che scriue Ciccrone: gn fu Proconsolo in Cilicia, che à quel gouerno, per usare le sue proprie parole erano state attribuite tre Diocesj dell'Asia, fra le q li fu una Laodicea, che sarebbe come noj diciamo tre Territorij, ò, dj stretti di specialj Città: ma io metto la propria uoce Greca usata da luj: poiche p l'uso Ecclesiastico è già dimesticata e diuenuta in tal maniera delle orc, che da tuttj s'intende. Et fu fatto per che erano più uicine, et più commode, andare à Ragione à quel Proconsolo della Cilicia, che della Asia: et così erano per natura, et per lungo dominio queste tre Diocesj dell'Asia, et si computauano secondo la Iurisditione, et Tribunale, ò, Banco della Ragione, nella Cilicia, et si potrebbe dire di Laodicea: che ella hauesse il suggo in Asia, et il foro in Cilicia: modo fu

come già è detto, et meglio anchora a suo luogo, importi, si uedrà a suo luogo, che è molto bene pare lo ci metta mano et guasti tocca con mano quel p

Si dourebbe meglio due uolte

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

3)

Vedi pp. 8 - 11 (sono solo alcuni passi di queste pagine)

= dagli scrittori diversamente
posti +

+ Ove queste erano in altro
uso [illegible] era lecito
uscir de termini della sua provin
cia dalla parte degli mari: parlan
l'uno, et dagli di sopra il Rubi
cone, termini della sua provin
cia detta Gallia Togata

Et levar via ogni dubio et potersi ragionar, et insieme
no lasciar cosa alcuna — Et alla presente materia si seguo
o bene no parlan della Provincia di Toscana et de noi Scri
ti quali in diversi tempi sopra questa materia hanno scritto
Et leggendon nella Vita di Cesare Et Me. — Et oggi Proconsule
Reggeva l'una et l'altra Gallia [illegible] et
fra lui Pompeo et fu in Lucca + nuovi Mari
Et Lucca allora era attribuita et si reputava nella Provincia di Gallia Togata
Ma secondo altri affermano, Scrittori di Toscana da Plinio
andare in fino al fiume Macra: di dicendo che Lucca
compresa nella Toscana: Et dice Plinio nel
mare Tirreno [illegible] Stagnino labirinto [illegible] et
ad un Et mari, et termini di queste nostre
Et [illegible] Et cinge intorno il mare, et
Nelle Marcine a più alta parte [illegible] et
[illegible] Mare di Spagna et la sua [illegible]
quella da più di Pirenei, questa dalle Alpi: ma quei Scrittori
[illegible] Ma pur ne le nostre [illegible]
Et Me hanno alcuni Scrittori [illegible] alla natura
[illegible] Et l'una di amendue [illegible]
[illegible] et

+ Cagione [illegible]
[illegible]

L'altro, di [illegible]. L'antica Toscana fiorì
come è detto da Etruria [illegible] Trapadana
ne il mar chiamato Tirreno: e cade [illegible]
in questi suoi confini certi e fermi. E cosa
dalla natura ordinata [illegible] primi
talvolta ricevono mutazione: e ci possono [illegible]
[illegible] [illegible] quella parte
posta in sulla sua riva [illegible] fermò e [illegible]
il poter imperiale.
Il paese [illegible] quello
Toscana e Umbria e detto la Marca. [illegible]
Perché [illegible] Toscana [illegible]
[illegible] fra questi termini [illegible]
[illegible] Toscani: soggetti [illegible] un corpo solo per
principati. [illegible] Unite. come [illegible] un Comune [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Et allora q̃lla parte fu chiamata Pompeo
computata nella ingiuria: Et ritirandosi q̃sto e quelli fatte
in q̃lla parte La chiamata comp̃ il nome di
la q̃l cosa, dico di pigliare il nome da padroni et la posseggono,
no̅ solo in parte come q̃ accadde, ma ancora
Athenas, come delle due sallie si è veduto. Molte pri-
ma ha conservato L'antico nome hauendolo imposto
da nuovi Popoli di forestieri come Francia: et la Lombar-
dia da nuova signore Lombardia. Hor q̃l è un mio. L'altro
di q̃ quanto dura il discorso
di q̃ sono chiamate, di giurisdizione è Gallia, et
Dominando i Romani si può dir tutta l'Europa: et dove
andauano cittadini, et gouernatori a reggerle
prouincie diuisero il gouerno in due: pronuncie
alcune chiamarono consolari, alcune il nome
secondo [illegible] altre pretorie
[illegible] come
proprie, et essendo padroni di Roma, no̅ erano sforzati alla
residenza in quelle più di quello volessero. Onde q̃ Cice-
rone q̃n fu proconsule in Cilicia et q̃ Gouerno come
hauea altrimente fu forzato di Roma
la prouincia no̅: et q̃ l'uno e l'altro scrisse
Et q̃ ma et ma più breue e più comode andare
a ragione che reggesse la Cilicia et q̃ fu Asia.
In q̃sto modo fu a tempo Lucio Lentulo. Nella

Et hoggidì in Italia alcuni [illegible]
ordinariamente
et Gouernatori non risedendo
[illegible] il nome
ma q̃n si allunga il tempo
della prouincia si prorogano i pretori:
si chiamano i Pretori Proconsoli
Imperio et multiplicando le pro-
uincie Consulari: et no̅ si vsando
più di due ann. si cominciarono
anco a mandare i Proconsoli di
prima anno: or q̃ste

nella Gallia: et nō è cosa che si dica di lei se la
[nominano] come
[illegible] Gallia et nō di Toscana. Ma [illegible]
[illegible] in vndici pari: [illegible]
et in parlando [illegible] Italia [illegible] la torna
(nō prima nō era stato fatto) ad i antichi suoi termini
[illegible] et la dimandano [illegible] Regione
della Natura et [illegible] non [illegible]
[illegible] dicano ancora Et così in prosa qui nei
[illegible] Hora [illegible] Dicjamo Toscana —

ISTITUTO NAZIONALE FIRENZE

4)

(in fondo alla fila, dopo il ms.)

vedi pp. 9-10 del ms.

Restano alcune poche considerationj intorno à q̃ste Colonie, et mas.
uolm.te si possono tralasciare tanto verrà à bisogno il non essere in.
teram.te diquelle cose che si hanno p l'innanzi à trattare. Perciò
la maggior breuità che possibil sia, e nõ lasciando le cose neces.
rie al proposito nirò ne fuor del' bisogno allargandomi in cose su
flue, e finalm.te trattandone in modo che non auanzi trasso che
manchi punto ueggiamo la prima cosa se ogni q̃sti tre capi che restano, fu non ogni
diuisione di terreni che si fece à Cittadini fu sempre Colonia, ma
alcuna uolta si fece rimanendo à casa: ma ne anche ogni uolta
che si mandaron' fuori di casa fu Colonia ò interam.te ne ogni
sua parte e ffetto Colonia, e nel ultimo luogo di questi, è una
Colonia fu più uolte condotta, cose tutte che end si sapendo auan
ti tengono talhora sospeso il Lettore, e sono state cagio
ne più d'una uolta che i men' pratici ci sono incampati. Co.
minciando dal primo Che di questa una parte

I Liguri furon i primi che si possano dire hauer fatto una mu.
tatione. Perche essendo in ispatio di tempo combattuti ueramente
cominciarono a Thoscani dalla balza di Apennino
montana da Galli, e doppo lunghe, e poco auenturose pratiche
cacciati di qua dall' Appennino ridotti quel paese da loro posse
duto molti anni, e doue haueuano quiui tante et non
molte e potenti et famose Cit.
nie come fu Adria che diede il nome à tutto il mar di sopra, e
Mantoua, e Felsina che fu poi detta Bologna, et alcun altre, et
[illegible] male sparse ricreate, indebolite di forze furono, con fra
di cedere una gran parte l'occidente di quella che
tra la Macra, e l'Arno, à questi Liguri, gente fiera, e
dura come Dacian nell arme, l'habitarono lungo
fino a Arno
fin ne furon cauati da Romani. [illegible]

† espulso da nuoua sede da quella altra parte abitati

‡ e ciò è da credere che in parte si fece

? alcuni nuto quali furono et nomi

uerso il mare d'impadronirsi di Luni, et uerso no, passar l'
Arno, e lungo tempo molestarono Pisa et l'assediarono finalmente
et finalmente l'harebbero anche ottenuta se non fussi stata studiosamente
difesa da Romani, et ogni anno fu fatta alla gli continue guerre
assottigliata di huomini, onde fu necessitata à riedere i Romani
un suplemento di Colony, dando loro i terreni di quegli che erano
in queste guerre mancati, Seguì tutto questo intorno all'anno di Roma 560
Ma giudicando i Romani non bastare à tante forze questa gia-
ta di Colony data à Pisani, condussero pochi anni appresso
una intera Colonia di Cittadini Romani, assai dentro nelle uiscere de Liguri, e meglio atta à frenare quegli, che
fu Lucca, dove dice Liuio apertamente che i terreni tolti à questa
Colonia erano de tolti à Liguri in quelle guerre, che furono prima de Toscani. fu dunque questa parte chiamata in
questo mezzo tempo dal nome de possessori, et compitata nella
Liguria, e così si truouerà chiamata da Liuio mentre che narra
gli auuenimenti di que tempi. Questo tratto come lo uogliamo
chiamare, o, della Liguria, o, della Toscana. facilito anche
non era la Macra termine, di quella sorte, che facesse grande
nouità, è fuor di natura il mutarlo, poi che gran differentia,
fra è dalla natura, e nata per cosi dire di diuidere
minare un' paese era dalla Macra all'Arno, a dall'Arno
fatto suo stato già di maggiore si puo riuiano alla sua natura de termini:
alla Macra. Questo è un' de modi de uariare i confini, e mutare i
nomi. Ma come poi se que paese a tratto fu tanto
to che no per le mani di Galli auuenne, ma de Romani et è poi da
Romani habitato, et si uede di Gallia questo nome
dall'ultimo ogiore posto di sopra et da noi chiamata di qua di sopra

et alcun anno la detta prouincia
consolari sotto il nome di Pisa: et
ui hanno lor prouinci et exercito et
Nel qual tempo

in cio et fanno uagliano, nō tanto
a diuidere quato anche a diuietare
il passo

Perciò seguendo distinti
i loro ordini spesso alternavano con sobborghi in diverse provincie
ed occupato nuovo territorio, lasciavano [illegible] ed
una mandavano [illegible] tempo [illegible] a Roma
per [illegible] amministrare [illegible] e sue bisogne
anticipati [illegible] difendevano: erano queste [illegible]

BIBLIOTECA CENTRALE
GENEVE

5)

(Ce trovate fra l'inf. 27 e il mis.)

vedi fg. 12 e fg. 22ª del ms.

(la fg. 12 è stata ricoperta da un'agg. di argomento diverso)

Ma dovendo parlare di Colonie, et particularmente di quelle
che bene premettere alcune generali considerationi, prendere
forsato poi nel fatto della materia a rompere il corso de'
ragionamenti, fra le quali questa è una (et [illegible] così
fatto delle condotte da Romani [illegible] che
alcune furon [illegible] nelle mechie ditto & qui vicino; et
di queste alcune ritennero i primi nomi, alcune se
ne [illegible] nuovi; come si può dar' di questo
esempio Terracina che prima era detta Anxura, di Benevento
fu mutato il suo primo nome, ma non ne apparisce cagione Bologna detta da loro
Bononia in cambio di Felsina, et di quest'altra sorte ne può
dare esempio [illegible] di Interamna, di Mantua di
Verona, di Brandizio, di Spoleto, et [illegible] certe
altre furono edificate di nuovo, et par' ragionevolmente
che dovessero pigliar' nuovo nome, et ambedue alcune pur'
lo presero, da quel'che 'l paese ove le furono fondate, come
di Piacenza si può vedere, et d'Alsana altra simile
& fusse nome nuovo; et dal paese Lerici posto fra Gali-
no in su l'mar di Toscana, luogo detto Lerici
et volgarmente corrotto come porta l'uso il vocabulo
di Migliaia.

Condotta nel castello et prima
si dicea Aegnino, & molto anda-
vano dicendo i Romani à quest-
o dire così [illegible] di nomi a
[illegible] significatione:

et Terracina [illegible], & si diceva
prima di Anxura. Di quelle &
si mutarono, none [illegible] può
dare quasi infiniti esempi come

Ma discorrendo generalmente in tutto gli non lasciando per ora nominarne specialmente alcuno
et molto più di quelle ma varie da noi
Discorde all'opinione già detta et [illegible]
come anco nota, proponendo, la sua Fiorentina. Sia una
di esse COLONIE ROMANE. La natura delle quali è la
lontananza di Roma et la poca popolazione, misure et
talvolta ordine e regola e apparente diuersità
et alcuni era et alla sua fra loro. e molto oscura et piena
di molti et assai intricati dubij.

Ma discorrendo generalmente in questi nostri discorsi nominare specie (come
ROMANIE
NIE); questa parendo molto più conforme alla predetta ultima opinione
[illegible] una di esse Fiorentina. natura delle
quale è la lontananza di Roma et la poca popolazione
misure in qualche modo ordine et regola apparente diuersità
et alcuni era et alla sua fra loro. e molto oscura et piena
di molti et assai intricati dubij: Essere come
andare diramando
et [illegible] mancando alcune. Generali considerationi: et
di quelle [illegible] materia, et la facilità [illegible] vera
et [illegible] ordine: si seguita ancora: per non entrar più oltre
nel più bello di ragionamento
nel [illegible] maggiore et come [illegible] corso [illegible] era assai
di [illegible] in mezzo al cammino
à rompere il filo [illegible] corso. Parendo a fermarsi
cosa molto facile [illegible] per noi, a alcuni [illegible] ci pare
forse molto [illegible] cosa da vedere [illegible] ritorno a
generalmente [illegible] non vero
[illegible] Condita da noi conforme all'ultima opinione, ma
molto più, [illegible] altri nostri [illegible] et nominate regni
una si esse. [illegible] hor da sua origine figurare
il principio, sia per hora [illegible] la prima

6ª/ Parte compresa tra gli inserti 13 e 14
= pp. 20ª - 21ª del ms.

Pro dissimulare o palliare
tacitamente
Altra Specialità
Magni Per la nascita grande subito
'Vinetie per gran capitale, & Plinio
in questo tanto più grande, quale e stato voler
Augo: et Plinio
mole dono partito alle Mani:
Ma
mirata, in modo alcuno
Cosi Orabone, a dove si portano
Vinetie, & non
Vinetie, & Plinio
dall'una come dall'altra parte
Augo
Vinetie
Augo
Augo
Augo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

6)

forse è una 2ª redazione della fg. 19 del ms. (questa pagina è infatti quasi tutta cancellata)

Essendo questa materia di filosofia
douea importar il tutto allegarsene pauc[i]
Aristotile, o vero Brisone ma è un semplice fatto
che fu da Pietro, o da libro di cui è dio senza
nome di autore; perche si mostri et per la
scrittura, et per altri segni, et molto più dalla
forma della positione, et dal suo modo
di procedere, et dalla proprietà della lingua
et da altre cotali circunstanze: Antifo, et
fedele: suole a discreti, et non affatto fastidiosi
ingegni bastare. Et mouero con certi troppo
scrupuloso portio harebbe alle mani, chi spesse à
confermatione delle sue proposte allega Pietro
o anche, delle gli non sia forse mai stato:
Anzi pure si conosce spesso, che le sono di pesore
debole, et da farne poco o niun conto. Maggiori
ingiuriose di nominar luoghi, tempi, Città,
persone proprie, Tribi, Legioni, Colonie, Mu
nicipij et simili cose di gesta sotto; non è uerisi
mile che gli huomini, che erano insul fatto
ingegnosi a bel diletto cose che portauan
seco subito la riprouo[ua] ingannatori scioccamente
degli scientiati, et de non scientiati, si da fede
a cotanto mendigata fatta. Non è dunq[ue] torni
do al proposito nro, un nuovo dubbio

Et dipenda dall'hauerlo detto Frontino
o Nipso, o come nei diciamo pure
el Marsino: et il libro

[illegible] provadosi gli antiqui scrittori
et medi[i] tempi, il vero et certo, per poca ispon-
ma di gli quali di gli grauissimi
di Giulio Cesare et delle sue
stesse. Non consistendo in gesta
stato et la somma ragione della Città
ma in gli libri belli gli o gli nome
no più di lor scritto di gli o così
gli altra penna. Non di questo
maggior caso

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

1

Non è ancora, [illegible] l'autorità di Frontino, sotto
tutta la difficultà si riduce in torno al nome dell'autore del libro,
il quale non credono alcuni che possa essere Frontino, et non
concio sia a caso; che in quel libro seguitano alcune cose, che succedessero dopo
la morte di Frontino. Et con tutto che paia così chiaro
et tanto si può dire senza replica, io non credo che egli
solo rispetto hauesse a impedire, perche non si possa così credersene
ma molto meno, in dubio, et presumendo non douesse piu ageuolmente perdere il nome
dell'autore: Della Colonia nra: quasi [illegible] nel nome sia che consista la somma
tutta, et la chiarezza della verità
fondamento et sicurtà della [illegible] dipende, dal
fatto et dalla verità della cosa [illegible] nome di chi lodisse
o, da la penna che lo scrisse. Et in ogni caso cadrebbe assai
tutta, molto bene, quello che gli dosse il Sourano Oratore di
Greci [illegible] che non è [illegible]
è in quel libro nome. In alcuni libri antichi è auanti a
gli Trattatello. M. Iunio Nipso Agrimensore, del quale in gli
affari chiunq[ue] e si fosse, e forse da tenere non meno conto che di
quell'altro [illegible] che hauesse occasione di
fingere; et i nomi et le proprietà delle terre erano note in
que tempi a tutti: che quando anchora hauesse uoluto mal fare
uano farlo senza pericolo di essere uccellati; senza che visto
uandosi [illegible] bene in gli stacola uorranno mettere in compromesso
il credito suo. Hor la cagione perche non creda che gli consi
derationi debba hauere che non possa essere di Frontino è,
Et io ho osseruato, che molti usauano in que tempi ridurre
in un volume, quasi che in un corpo diuersi scrittori della
medesima materia, credo [illegible] hauere in seme et non hauerne a
cercando piu librerie. Et di questa particulare detta da

Loro DE RETRÆDIATORIA, ~~e trouera~~ oltre à quello dighe
dicono trouarsene altri con altri titoli. ≡
Colonie: ~~e trouera che hanno nello Statuto sotto il Titolo~~
et constitutionibus Limitum
DE AGRORVM CONDICTIONIBVS, nel q̃le sono in un mazzo piu
Siculo Flacco. Agennio Vrbico, Hygino Gromatico
scrittori, et fragmẽti e un trattatello pur del meᵒ Frontino
comentato da esso Agennio, et ui è mescolato infino al titolo
FINIVM REGVNDORVM, nõ così assunto come nelle mie Pan
Siluere
dette, et Codice Iustiniano, ne Anche se cõpio ch'è il Teodo
siano: ma con alcuna legge, piu che nõ è ingegni due, ch'
mostra, che è fusse prima scritto, et forse dal meᵒ Fonte
cauato: donde furon poi questi che spezzarono l'uno dopo l'altro
di mano in mano quel che, o nõ piacque a chi n'hebbe la cura
nõ principalmente furon
o, come alcuni rami talhora in un frutto, fu creduto, essernu
di superchio. Et quanto a quelle diuersi Colonie, che furon cõdotte
Il che è lo stesso tutto
dopo l'eta di Frontino, come al tempo di Seuero Imperatore,
legge senza dubbio (se gia era morto) nõ potette egli mettere
anch'eᵒ
nel suo libro: nõ intorbidera la chiarezza del fatto, potendo
egli
ben saluare, nõ solo attribuendogli libro a quel
Autore che quanto all'effetto monterebbe finalmente il medesimo
Ma che si uede spesso in alcuni libri, et di queste simili
materie specialmente, molte di queste aggiunte
si può credere facilmente
che debbe nascere, che hauendo chi che sia un libro, et ere
lendo, d'hauerui speso i suoi danari, che è sia veramente suo,
et pio uolendosene seruire, per suo ~~seruigio~~ uso ~~i luoghi~~
et nõ hauere a portarsi dietro un monte di volumi della
medesima materia: ne andauano nõ solamente unendo insieme, come già
ho detto, quanti e ne poteuan trouare. Ma aggiugnendo in
chora ~~se cosa alcuna era~~ le cose sopraggiunta di nuouo hauere
quella cosa per letta, et unita insieme tutta. Cosa che
si può credere appresso
~~è uedere~~ in alcuni Canzonieri di Dante et del Petrarca
~~antichi~~, o uero sono aggiunte, et mescolate di Guido Caualcanti

uestre) come Cesare nel 1ᵒ de Agraria
et coloniaru ~~fuora~~ figura, et niuna
mostra quel mio parlare di cosa
nõ fatta il fine di diuenire
se et come et da cui furon
queste Colonie dedotte ma ragio
nare de confini et alle seruitu
ti et proderi. et unaltro di scrit
ti e ha per titolo

o nel alcuna particella d'altro
Autore passata fuori de loro
et à gli proprio luogo notarula

et di M. Cino, et di altri senza nome. et ni que che uanno
a torno stampati di Dante ue ne ha già d'uno et trame. Spiri
per questa uia, che son come dice opposte, et no legittime parti.
Non sarebbe dung miracolo, che hauendo un dicostoro il suo
libro delle Colonie scritto da Frontino, ui hauesse poi aggiunto
le cose dette di nuouo dopo la morte sua, p hauer le tutte insieme:
come à molte Cronache habbiam uedute fare, et fu fatto à
quella del Malespini, dalun suo Corsore, et poi forse dalun altro:
Ne solo p aggiugnere, quel che parea che mancasse, ma p
accrescere anchora, et dichiarare alcuni passi, si facciano
talvolta dapadroni de libri cotali postille nelle Margini, et
spesso, poi che egli è uenuto in uso lo stampare, sono state
ne libri come fussero di proprio Autore. Ma uuole ricordare
a ql proposito
che nella Logica di Cicerone sia fatta mentione della Legge
Aelia Sentia —, che fu publicata XLVI anni dopo la morte sua.
ut cum dicit lex Aelia Sentia. Assiduo uindex assiduusque. Compiuto dir lo impedim
che fu senza dubbio una di glle aggiunte di chi uolle allungare
il luogo. Trouando glle due uoci Aelia Sentia rimanergli XII. Tauole
compo ca considerazione de tempi credette che ella fusse gsta
che allhora correua dalle Viridicie intorno alle seruitù, et
libertà, che in que tempi et in que costumi uenina gsto
in campo. Et in il luogo in ten. dalle XII Assiduus Vindex
Assiduus est. Proletarius Ciui quinis uolet vindex esto
et forse per la simiglianza della materia era gsto luogo
allegato in gllo nuoua legge. Che ingannò quel Chiosa
tore che non sapea che ella era molto uec. e non intese
chi fu cagione di questa aggiunta no disse che il libro
no fusse di Cicerone, no li trouò nulla, essendoci per
altri riscontri, et autorità, che egli è suo certissimo
Ne più ne meno autore ingannen dhe, dunque

Et p lo ql cagione appresso
che, p no si noti di cgli imperi
rou et di io lo dica come appa
rà dolo, piu presto di narrando
il caso come è ita spesso
imbastarditi
i migliori Autori et come quelli
uini Alcuni; uen Greci
di Roma, da quali mesi
tori mi seruai, ci hanno
corrotta la pura et ancora
sapor. del suono antico
Greco

Et se alcuno particolare d'altro
autore piacerà loro o parrà ne
cessario à ql proposito, si potrà
agiugnere nouamente come si hauerà
bisogni; di queste

Vo dir di lui della man
giare la mattina, poi come
que sue parole di Cice
rone nel testo.

uolesse cotēdere

cotēdere, et le leggi di anchora ci insegnano — congiurdi, saluator — alsamente gli titolo pur tra elle sui me
ueggono mescolate alcune di Carlo et di Pipino suo figliuolo
et gli ne si legga trato in gli nome, ui sondarno scorrendo
i Franchi et sondarlo si manifestamente si conoscono le cose
et gia ne si ngnaua più quella ragione: [illegible]
gli nascendo gli è ne potendo ordo Magno pegnen in untallo
gli ordini a gli si trano li tanti anni attribuiti ore in
quella cagione ne gli proueu-
tendo in untallo, pegnen gli nome, et uede si, che mi-
chiolo Chiamādon REX LONGOBARDORVM, egli le tollero
nādimono
et i suoi figliuoli buona pezza, riccoregendole, et
giungendoui doue lo ricerca la diuersa qualità
del nuouo
tra di gli Regno et de costumi, et de tempi: come
al suo tempo distintamente si mostrerrà, et
come ne si dimenticaron gli mali et mali anni.

ISTITUTO NAZIONALE FIRENZE

7)

(trovate in foglio alla f. dopo il ms.)

2ª redazione cc. 22ª v - 22ᶜ v del ms.

Non è da lasciar' indietro nel ragionamento di queste Colonie quello che non auertito potrebbe cagionare tal uolta non piccola confusione, che si uede in alcune di loro mandati più d'una uolta Colonj, che non molti, et gli altre tutti, e con la debita cerimonie e solennità, che la essi usa- ta, et e si può ragioneuolm^te credere condotte di nuouo, come gli altri, et che et in gli modi auue- niße: non poco, et alle dispute che ueranno appresso, et à dichiarare meglio alcuna loro propria qualità, et generalm^te di tutti habbiamo innanzi, al fondamento per hora è come base di tutta la nostra materia, oltre al fatto che sparso ne gli scrittorj ageuolm^te si conosce, e con poca fa- tica ancora si raccozza insieme, sarà una sola autorità di Ciceron nella seconda Filippica chiaramente la quale, essendogli domanda- to da M. Ant.° se doue ne fusse una, si potesse condurre nuoua Colonia Rispose apertam^te di no, Mosse in Colonia condotta con i debiti Auspicij mentre Et durana salua nell'esser' suo, non era lecito secondo le sue leggi Romane condurre nuoua Colonia, ma bene ui si poteuano riscriuere et aggiugnere nouj Colonj. Le quali parole nō è difficultà uedere come questa cosa stesse, e che gli antichi tuttauia stato le cose humane, ne gli huomini mancano ma le famiglie spesso, ne pur le famiglie, ma i diuerſi accidenti tal uolta. Le Città quando il diritto era legiero senza impedimento di leggi o di ordine in tutto in contrario con aggiunta di alcuni Colonj si rifa- ceua à questo bisogno. ò che egli mandasse il Senato, et Pop. Rom.

† et è bene hauerlo à mente, poi ci narra à più d'una cosa.

¶ si trouauano condotta più d'una uolta alcuna di queste Colonie

¶ sarà secondo la detta regola di ragione in ogni modo; che

et q.sti si chiamauano COLONI ADDITI, o, ADSCRITTI. che la uoce usata da Cic. in gl luogo, ò, uero ADIVNCTI, ò, che essi stessi se gli eleggessero, che si chiamauano ADLECTI, de gli sene uedrà anchora esempi, ne nri fiorentini al suo luogo. Ma gn il uoto passaua un certo termine, et [illegible] di sorte assottigliati di persone es sarebbero stati piu gli aggiuntj che i principalj, et non si poteua dir di lei la parola Ciceroniana INCOLVMIS, che pareua sana et salua, et nel suo stato primiero: Anzi pareua che per poco lauesse perduta la uecchia forma, et grandezza di Colonia: allora non si rifrescaua, per dir cosi, co pochj aggiuntj: Ma di nuouo, et da capo si rinouellaua, et si riconduceua quir.te: rimanendo ui tutta uia, et riscriuendouisj di nuouo i Vecchj Colonj, che erano à quelle disauenture auanzatj. C fin qui si mostra tutto piano e spedito, ma dalle cose che si ueggon seguito, puo nascer dubbio come pigliasse questa parola Incolumis Cicerone, e se da casi soli accidentali [illegible] di Cremona et [illegible] uede in Liuio [illegible] o, se pure ui compresa anchor' dentro la ragione ciuile, che fusse (com' ageuolm.te debb' essere) la medesima ragion' in generale della cittadinanza, dalle colonie et de Municipij uerso Roma: qual'è il Cittadino particolare uerso la sua città: il quale p suo misfatto condannato nella testa in gl.to pubblico: uiene à perder ogni ragione e priuilegio di Ciuilità, il che chiamauono con uoce propria dai Legistj diminutj one del capo; cosi auuenisse à queste: che p lor demeriti uerso Roma p dessero ogni ragione, et grado di Colonia. Questo poi che col fatto si uede esser' seguito: che alcu

Quali sono Guerre Storiche nelle quali principali cagioni di discordie le città e le prouincie tal uolta: come questa di Parola Cremona cosa Sipionta et alcune altre con Liuio &c

Fuorno state sempre quella pr.a cagione ricondotte

Si può ragionevolm.te credere, che [illegible]

delle Leggi Agraria perduta, et da Varagine, legge

e regola ci hauesse, per la quale la quessione fosse dere, e che Cicero

ne intendesse, ò, p.meglio dire che iung.a primo fermò gli la

legge et egl'allega, che [illegible] qualunq ragione, ò, cagione

mandato la Col.a [illegible] del suo primiero stato, non si potesse più dire

INCOLVMIS. Et tanto più volentieri mi piego à questa opinio

ne quanto [illegible] permettendolo le leggi [illegible] come si vedrà poco appresso, di cola

se grado di Colonia, à stato Municipale, no [illegible] difficultà; perche questa via delle leggi che son principalmente

trouate à castigo degli erranti, non la potessero fare.

Io so che allegando à q.to proposito, ò, Narbona che fu vicon

dotta da Cesare, ò, Cremona nel Triumuirato, ò, d'altre

tali (che ce ne auanza gli esempli) che q.to fussi fatto

fuor d'ogni regola e legge, c'ne allegherebbono l'esempio

uicino di questo stesso luogo di Cic. doue si vede che M.

Ant.o dispregiando [illegible] le ogni religione ricondusse Casilino poco inanzi condotta da

Cesare. Et quanto al fatto di uero nerbo della cosa non

molto si allontanano [illegible] che ciò che si fece in q.lla

scelerata congiura fu tutto fuor d'ogni legge, et d'ogni

humanità ragione: ma non [illegible] q.to al modo, et alla apparenza este

riore, che ancora in queste attioni ingiustissime, et sce-

leratissime [illegible] alcuna [illegible] et che nella [illegible]

ò le Consuete Cirimonie [illegible] ne quel che fece una volta

M. Ant.o si fece sempre, e da tutti gl'altri. Ma questo

punto si serba [illegible] luogo proprio, doue si tratterà un poco

più sottilm.te q.sta materia. Che anche qui non leuerebbe

q.lla ingiusta dubbio, occorrendosi accaduto q.to medesimo inanzi à Casi di Silla

Telle Varagine questa altra via perduta, et da Varagine, legge

† et ordini, et alle sue si adoperò la medesima potenza delle Leggi, quale si [illegible]

*† si dice, si debba arrogare † comune regola.

et di questi altri, ne molti e molti anni ne tempi che p tutti si chiamano buoni, ilch apertam.te della Colonia di Fidene ci dice Liuio, La qual ribel latasi dal suo p.o ceppo, et accostatasi all'arte Tolumnio Re de Vejenti inimico acerbiss.o de Romani come p.no segno di p.o lor tradimento, hauendo amazati scelerat.am.te gl'Imbasciadori ch'erano da Roma: essendo poi Vinti presi e guasti ui si ueggono appresso condotti nuoui Coloni, et il med.mo si uede di Velletre, e di Sora, et tutto seguì inanzi all'anno di Roma cioe molto auuen. ch. p.a le Leggi Gli diuano il uero CCCCL. Io ero credero che questo, e p.a la ragione che l'accompagna, e p.o lo fatto che ce lo accerta non douesse hauer dubbio alcuno. Ma comun.e questo si stesse: dache à noi tocca à recitare puramente quel che passò all'hora ò bene ò male; molte e forse assai più che non si crederebbe ne furono di quelle prime da Silla e Casare et Augusto ricondotte: Ne fu dame male allegata Narbona detta nella sua p.a condotta Marcia che fu come ne fa fede Paterculo l'anno di Roma DCXXXV. e Cicerone nel Bruto mostra che Lucio Crasso p.l grande Oratore allor giouane fusse uno de tre condotti p.et ci facesse sopra una bella Diceria, e più [illegible] che non portaua allora l'età sua. E di Cremona ci è troppa chiara l'autorità del gran Poeta Latino Romano che si duole d'ella fusse alla sua Mantoua troppo uicina. Di quelle che p.o cagion' di guerre si riducono al poco è agieuol cosa trouarne più d'una dopo la guerra di Annibale fra le quali delle p.e ch'è da Liuio la sopra detta Cremona tanto che questa del Triumuirato uerrebbe à essere la terza uolta: et Ct aggiugne in sua compagnia Piacenza

et più Canuta e Matilda, o come ogn. dun appunto, più uecchia di loro.

Potrebbesi p.o Crodere di Bologna, potrebbesi di Pesaro, [illegible] Capua, p.a della fuga ne crederei solamente, ma affermarei anchora: ma nō ogni cosa si può hor dire: ne è anche bisogno

condotta [illegible] l'anno di Roma 535. che fu della seconda guerra Cartaginese il primo, et essendo poi sgratiatamente presa, gñ men'dolueua, et manco se lo aspettaua: perche [illegible] gia terminato quella guerra felicem[ente] pensauan fuor di questo pericolo: et per ꝙ et ꝙ altre disauuenture uenute al Pop: fu come si crede in Liuio, anni xxux, dopo, da nuouj Prencipij solennemente la seconda uolta riondotta. Et pone il numero Liuio di MMM. [illegible] famiglie, che secondo, ordinariamente si crede, l'uso delle Colonie: poco maggior potette esser' la ꝙ: [illegible] la terza, come si potrebbe [illegible] indouinare, parte dal fatto stesso: parte da un' luogo di Asconio Pediano: ne libri del ꝙle hoggi cosi si legge FAMQ. COL. LIII. Deducta esse inuenimus, con senso assai duro, et forse con modo nuouo à gli scrittorj Romanj, et solo al certo i costuj di aggiugnere questo numero dell'ordine, che in quel [illegible] luogo specialmente opera poco, ò, non nulla: se bene alcuni [illegible]. Ma perche già di due uolte siamo certj, et se è uero che ne tempi di Cic. ella fusse terminata à Municipio, che conquesto nome la chiama, et tante uolte et con si chiare [illegible], che non si può appena credere che sia ꝙ caso auuenuto, come talhuolta incontra, et si mostrerrà al suo luogo essersj alcuna fiata da buonj scrittorj costumato: Et altrj scrittorj [illegible] che la rendono ꝙ Colonia, si potra in ꝙsto mezzo tempo pensare di questa Terza condotta, et che e si potesse leggere FAMQ. COL. III. deducta: come non putaua, ò, distinguena molto l'antica scrittura le parole, nelle Pandette ancora, et in alcune Pietre antiche si legge, et è stato anche cagione di molti errorj: [illegible] fu scritto FAMQ COL III. che nel separarle poi al modo d'hoggi si fuole quella L. dalla uoce dinanzi spiccata, et congiunta con le seguenti

Si sono ingegnati di accomodar il numero a torno a ꝙsto conto ꝑ. in quarlatrecesimo luogo.

note de numerj, che si è ueduto accadere altre uolte: onde
ne fusse nato quel. L.III. ma di q° giudicheranno i più sitj,
che à me per altro, et m.g° proposito anchora, quando ella pur stanno
uoi a Cinquantatreesima, ne lucia ne none cosa che sia, onde io ne.
debba uenir alle contese con alcuno. Et delle tre Condotte, nō
da questo luogo di Asconio ma da quegli altri luoghi et Sonchan
siamo assai sicuri, et ella fu come nella p.a seconda sua, con anche
nella Terza ricondotta cōpagna à Cremona. Di quelle che non intieramte
e dacapo furono ricondotte, ma con certo numero di Colonj di
nuouo scritti in suplemento, et riformate, ne conta alcune Liuio
come Venosa nel libro xLi. doue particularmte nota che l'era ri-
dotta al poco p cagione della passata guerra d'Anibale et dō sa la me-
uoce che nel già detto luogo hauea cic. usata. Soggiugne
poco appresso di Narnj, e lo mette chiaramte accrescimento: et
nel xLIII. habbiamo cosa doue particolarmte posto il numero di q.sti
colonj aggiūti et furono mille. et nel libro xLVIIII. dice di
Busceto Colonia in su q° nro mar.mo di sotto, VI. di sopra in su
quel di sopra, che cō questi nomi distinguevano in que tempi questi due
marj, e nel libro. LIII. scrive essere stato aggiunte à q.lla
di Aquileia M.D. famiglie et può parere marauiglia così del
numero come del tempo, non essendo corsi dalla prima cōdotta
et era stata l'anno ab V.C. DLXXII. altro et dodici anni
ma ell'hebbe nessuoj principij, come posta p frontiera
agli Illirieij, di gran trauagli. Hor queste ci dicono hanno per
cierte et lo dice espressamente lo Scrittore: et Saluiamte

gn ella si conscripta Cinquantatreesima

1 ✻ Che cosi creduto, quale cia-
scun si vede

nō sarebbe agevole riconoscerle da quell'altre, e nō sarà
ogni volta ēt l'autore che ne farà mentione nō lo dichiara
con parole espresse. Ilche nasce, che questi suppli
menti, come sopra prima condotte, ricevevano medesimamente
i Triumviri e successori si facevano ēt tutte le medesime
cerimonie e riti, che nella prima condotta, et nascimento
e par molto ve-
risimile questo, poiche nell'accrescimento del cer
chio della Città, che e' dicevano allargare il Pomerio ēt
si faceva con molte cerimonie, come nella sua prima
nō altrimente ēt nella sua prima fondatione
molto più dove nella ricondotta degli Cit-
tadini, che è. veramente la vera Colonia e la stessa Città, e molto più
che nō son le mura, à g° si aggiunge che gli Scrittori
nō fanno tal volta ing° caso di differenza, e Plutarco
nella Vita di Flaminino lo chiama semplicemente Colonia
come le due sopradette Colonie Havendo, e Cosa, anzi Livio
stesso ēt più parere ēt da se stesso si contradica parlan-
do di Sinuessa Colonia condotta già da Sarquinio dice, e
Sinuessa quest'anno (fu questo il CCLVIII.) essendovisi
ēt tutta via ēt ne luoghi citati ēt dalla stessa si scuopre alcuna differenza.
mandato supplemento di Coloni fu di nuovo condotta etc.
Aiuterebbe alquanto à conoscer il quale
il numero, che gr nō è molto grande nell'atto stesso
dar Colonia, si potrebbe giudicare che fusse stato
tale instauramento et aggiunta: ma non
sempre, ne primi tempi potevano
ingannare, gr eron continuamente i Romani alle mani co
Vicini: poiche tal volta rimanevano in alcuni luoghi
sotto nome di Coloni più presto Bocche

Oltre alle ragioni sopradette, et nō ha dubio, che
in questi supplementi concorressero,
ed medesimamente che si creassero
il triumviri loro ordinario magistrato
ed perch scrittori largamente si vede
e Livio nominatamente l'ordinarie
delle sue nominate Aggiunte,
salvo ch in Cosa, Ma da tale altre
volte, ed e lodevole, si può creder
ragionevolmente, ed e lo lasciano di
dire nō già ch fussero anche
altrove (ch altrimente si fusse e-
sclabbiamo chiaramente in Plu
tarco) ma già e lo presuppongono
come cosa ordinaria, ch detto,
come e fu spesso. Dalle
quale cose nasce assai mon-

La quale nō curano sempre gli scrittori, diligentemente puntalmente nell'ordine scrivi: Onde il quale non
si scioglie quel dubbio ch à dimandi cui è noioso, Leggendosi Capova essere stata condotta Colonia da
Augo, e parendo verisimile, ch e nella stessa, ne anch a gli ch padre: ma si può credere
ch ella fusse una Aggiunta: et si truova espressamente in Patercolo.

et gli dà loggi edifiche un Forte,

questo mãdato ⁊ p l'ordinario si coglon
din. per cagione di PRESIDIO, che
chiamare semplicemente PRESIDII.
⁊ noi per

et fortezze, ⁊ Torre degne di nome degne di Colonia, onde
anco alcuna volta si leggon ~~PRESIDII, ⁊ simili~~
ouue no sia
~~non sia~~ auuentura diremmo GUARDIE, ò, DIFESE
~~la~~ quel gran' numero ⁊ pare ⁊ á far' questa Colonia
~~volontà~~ ~~ultimo~~ ~~soccorso~~ si ricerchi ⁊ Paluolta ancora gli mandauano ⁊ aiuto
e come suplemento, non de lor uecchi Colony; ma de Mu-
nicipij amicj, et compagni, ⁊ che meglio potesser' contra-
stare alle forze de comuni aduersarij, Onde nacque
nie MESCOLATE) Alle quali, ⁊ si è tocco di sopra et
~~alcuni~~ esempli ~~si~~ ~~può~~ aggiugner questo di Arde⁊ dicen-
do espressamente Liuio ⁊ l'anno ccc xl. ~~d~~ che la città
d'Ardea ~~fu~~ ma di uer hora occorr. parlarne più
diffusamente altro, ⁊ ho pur
cosa alcuna mancato, no si tacerà al suo tempo.

Ma pure ~~i Erano~~ anco quelli
Coloni et coltempo crescendo di
sito ⁊ di Territorio
⁊ multiplicando di huomini
si fecer pure Colonie

⁊ à queste ~~altre~~ ~~si~~ ~~dispari~~ nõ era
sempre necessario ~~gli~~ ~~maggiori~~
si ~~fusse~~ come-
numero ~~fusse~~ ~~colonie~~
alle intere Colonie ⁊ attadino

8)

ee. 1z - v =	fp. 34 - 35	del	ms.
ee. 1v - 3v =	fp. 38 - 41	"	"
ee. 5z - 6v =	fp. 30 - 33z	"	"
ec. 9z - v =	fp. 43 - 44	"	"
. 10z =	fp. 41 - 42	"	"

fp. 30 - 44

flora da quelli pochi capi ma principali in torno alle colonie et se
dubbio alcuno nasce in torno a particulari, no si troverà ragione
gno fia) si può facilmente conoscere che questa non colonia
fusse condotta in quel tempo che le assegna quel libretto et non
prima, ma poi et che già anche quella così chiara autorità et così
tando ci fussero stata potrebbe parere verissime obiettione et ragioni
ragioni assegnare altro tempo a la sua nascita, per che in quella
parte di Toscana che è da Perugia in qua et che molto auttori
tieri gli scrittori antichi chiamano così come Etruria oltre
erano cinque tempi principali queste città et poi non lecito a
Cortona Arezzo. Fiesole Volterra et Pisa; anchor che già
d'origine Greca no fusse di sangue schietto pura Toscana si
si vede in fino alle guerre civili di Silla et di Mario essen
ci stata condotta colonia alcuna se eccettuate quella sola se ella fu una come io credo et ex
de Tarquinio di Lucca. et se elle furon due come altri
hanno creduto quella di Pisa o del paese Pisano
quali, et poste in terreno no tolto o guadagnato alcuna da
nimici ma dagli amici o vero. Perche da poi che quivi Fabio
Rulliano prima aperse a Selva Cimina el esercito Romano
anno combattuto co gli Toscani quietatosi
le cose in fino alla Guerra Sociale et alla civile di Silla
sione di guerre la quale se la prima guerra occasione
rie: se in quelle prime cortese è fatto mai mentione. Potrebbe
bbe dubitare un poco di Siena, la quale espressamente da
quando da Plinio honorata di tal nome: non se può nondimeno
ragionevolmente essere privata da altri: ma essa chiarissime ragioni. Ma

+ Ma come prima fonsero trapiantati
in quel tempo et assignati, come colle
patta non dimostrano et pro-
va ragione. Paolo et Pomponio, una volta

(1) Il Motivo delle altre fu dalla comune
intentione di opporsi a coloro
ria loro. Ma questa

(2) Questi altra non guadagnato co l'arme dagli
inimici

tornando col ragionamento alla Nostra:
fora che ci avesse alle guerre civili: ella nō fusse
pare assai verisimilmente di trarsi: ma che ne anche dopo Augusto nō avia luogo
per le cose se io nō mi ingano assai facile a dimostrare. Per che lasciando ch ella è chiamata Colonia da Tacito l'anno del consolato di Druso Cesare
et di C. Norbano che fu il primo dopo la morte di Augusto: il che solo può bastare a torre via ogni disputa: Egli è anche assai manifesto che dopo
queste Colonie di Augusto fu molto raro l'uso del
condurne: essendo per la lunga pace del suo
imperio et per che i confini et le insegne Roma
ne erano già tanto allargate che poca occasione
restava et forse men voglia vera di allargarli più
oltre: onde consequentemente mancava giā per tutto
la cagione et la materia delle Colonie, et in Italia
al sicuro nō ne restava nessuna: la quale unita
sotto un principe solo, ne in se bastava ne dava
ad altri occasione di nuovi moti. Anzi vedendo
Augusto prudentiss.mo Principe et intendentissimo
del governo, che la cosa delle colonie nō si poteva
forse mai trattare senza ingiuria d'una parte:
et che gli scacciati da luoghi la onde entravano
i nuovi coloni, erano ferma et certa materia
di nuovi tumulti: facendolo egli provato nel
fatto prima di M. Antonio et poi di Iul. Ne
rone, fattisi capi delli scacciati delle proprie
sedie: penso un modo nuovo, che fu poi da
tutti i seguenti ne' nostri, come buono e al more
come [illegible] più atto al imperio d'un solo,
osservando: che ne' confini
Romani ne luoghi opportuni ei più bisognosi
pose Legioni per guardia, in guarnigioni
fortificate et stanziali sotto il governo di Procon
soli et tal hora di Legati et co queste tenea
in ordine per ogni accidente che potesse nascere
un bello et buon numero di soldati insieme
et difeso l'imperio. Et guarentì gli soldati
dalla pena degli stipendij loro la quale bene spesso
si allungava in molti più anni che non erano
i patti: donde essi ricevere il pre
mio ordinario della militia finita che era
interre et poderi: si davano loro spesse volte
et dove et quali si portavano sanzione che
fussero publici. Et di qui sono le doglienze
delle Legioni di Panonia raccontate da
Tacito d'essere sparse in sto paese et in quello
dove poi in nome et in cambio di poderi erano
dati loro o luoghi sassi et rabulosi o mon
tagnie sassose et inculte. Et rade volte
accadde che fusse poi condotta insieme una
Legione intera come già nel tempo di Augusto
et innanzi a lui si era fatto: onde si leggono
anchora gli nomi Narbona de Decima
ni Axli de Sestani et altre simili
nomi, essendo quelle Città et paesi distrutti
dalla X.a et V.a Legione. La quale cosa a chi
ha osservato i successi di que tempi può essere
assai bene manifesta: et chi vorrà questa
fatica la vegga chiarissimamente in un sol luogo di Tacito il quale congregando insieme questo uno delle prove et delli altri
Colonie militari, nō è da lasciare. Questo è nel quarto decimo libro de suoi annali dell imperio di Nerone. Annoverando
narrando essere stata fatta una certa aggiunta di veterani a nuovi coloni a Taranto et Anzio et facendo detto che nō poco
era avanzato fatto di riempir quel luogo et vicine insieme il numero ridotto a poco di quelle Colonie, essendosi già ristretto poco

torna, non si vede a punto il tempo quando
fu condotta, potrebbe forse un nome d'un'altra Colonia
chiamata pur Sena semplicemente anzi che quella colla aggiunta
del nome del paese Senogallia, ma questo veramente è nulla: per che
Lasciando le ragioni che ci sarebbono in contrario: una sola
basti per tutte che Livio ragionando diligentemente le Colonie, che
in quel tempo erano della seconda guerra Cartaginese nō nomina mai se nō una Sena
Colonia marittima in sul Mare di sopra che è l'Adriatico. Ne può dar
noia che paia che Polibio la nesta parecchi anni dopo a quel che
mostra di fare Livio: et dico mostra, per che mancandoci due libri che
contenevano la storia di questo tempo; mal si può da quel poco sommario
che ci è rimaso, vedere il tempo et l'ordine a punto di questa Colonia
et di questa differenza di pochi anni ci fusse: per la cagione che
verisimilmente a segnata nō si conviene a dire che una sola colonia da quello Nome
fusse stata condotta, che una sola, o si degnerebbe tassare di
una estrema negligenza l'uno et l'altro scrittore. Livio che lasciato la seconda et poi Polibio la prima il nō si trovare
mai in alcuno scrittore da questo tempo alla età di Augusto nomi
nata altra Sena per Colonia, che quella de Galli Senoni onde la
prese il nome, il nō ci essere stato occasione di condurla essendo intor
no in torno i popoli in pace co la Città di Roma: contra la sopradetta
chiarissima autorità di Livio, onde facilmente questo dubio

* * *

Furono adunq i primi moti dopo la lunga quiete di questo nuovo stato
nella guerra chiamata sociale la quale nō dimeno assai poco
si scostò per che il fondo tutto si ridusse intorno a Roma

* * *

Ma questa cagione accennata della diuersita
degli animi non è stata, di meno
piu bassi in leggendo Liuio piu uolte ci occorse:
col quale non dimeno die e punto a meco non
difcultare, leggendo in lui piu d'una fuedia qo costu-
me: di porre in due uolte et in diuersi anni: la colonia
della nra Col. fra ma in lui, et seguendo gli atti
bubblici et gli annali antichi di amani d'Lorenzo: a pette
quello ripetendo dalla
in una altra
ca la nra ca. ma ella realmente codotta: fu in conse-
guente q a 5. anni e b. a 2. Il q luogo parue marauiglia
a non sia stato auertito: et sanza dubbio
fra le altre colonie gli ella è una. Ma di questa materia

* * *

a pena le ercuinee doue erano stati lungamente
in quartieri et doue hauean l'amore et loro pra
tiche et conoscenze: soggiugnie non dimeno
ragione queste parole. Perche non come
gia si soleua si condocceuano allora le
Legioni intere co suoi Tribuni et Centu
rioni et co compagni de medesimi
ordini militari i quali col mutuo amore
et di mestichezza facilmente si uniuano in
un corpo perfetto et faceuano una uera
Citta et repub: Ma di diuersa sfere senza
proprio capo et rettore et senza hauere
prima affetione alcuna fra loro ma re
pute anche spesso conoscenza? molti in un
subito adunati in sieme di diuerse specie
et luoghi, fanno piu presto un cotal nu
mero che forma o qualita alcuna di Colonia.
Ma in Italia mancho ueramente in tutto l'occa
sione di nuoue Colonie et resto solo questa di
darne per supplemento come fussero diminuiti
gli habitatori, o se gli fece municipio per ambi
tione, o altro suo fine cerco di ottenere quello
Nome et i priuilegij et le ragioni di Colonia
senza altra nouita d'huomini, o di terreni,
come di Pozzuolo di medesimo Nome nel
medesimo luogo, e stato di nouo hauuto
a uno altro ritorno, allo stato. Et
da tutto questo discorso puo restare assai bene
dimostrato che alla nascita di questa Colonia
non rimase altro tempo che quello delle guerre
ciuili, al che non fu un solo ne una
uolta sola accadde
uenne l'occasione di condurne
alcuna, o bene uedere quale potette essere
a punto quello di questa Nostra: il che dis
correndo i mouimenti et le guerre state in gli
partj si uerra facilmente a conoscere.

et da Roma in la et queste nre parti, anchor che da gli altri
compagni sollecitate, furon presto et con singular ardentia di Roma
ni quietate per una d'accordo, et gli aiutarono a uincere il
resto. Ma succedendo dietro a quella de compagni questa de
proprij cittadini fra loro; et scoperto si questi nri oshinatame
in fauore delle parti Mariane; si dette principio a que trauagli
che non fermarono mai in fino che tutto il mondo finalmte
si quieto in una ferma et sicura pace. Perche restando
uincitore Silla, di incredibile et uccramente bestiale sdegno
gli erano mostri di crudi
co i suoi cittadini un numero infinito de giusti spoglio della
patria molti della uita et tutti de beni; non fu punto pri
placato o, meno crudele contra i propri uicini et compagni
Romani di quella parte. Onde allora prima furono publicati
i terreni degli Aretini et de Fiesolani et collocatoui colo
de suoi soldati. Assedio Volterra che lungamente et ostinatamente
(et per graue ingiuria come da lui errore fatta agli suoi Etruschi et allora
si difese publico il tenibrio suo
nominano
nō erano anchora al tempo di Cicerone ne dopo la rotta di
Pompeio stati diuisi, o assignati tutti
due Colonie particularmente fa mentione Cicerone et si cauta
facilmente di Salustio et piu chiaramente e nominato
fece credere a Lionardo Aretino che in quel tempo fusse
anche condotta la nra Fiorenza, come gia si e tocco di sopra.
Ma lasciando stare l'autorita di quel libro che apertamente
la nuoua condotta per uigore della Legge Iulia et no della Cornelia
o Valeria di cui fu
Questo mi muoue no poco et puo se nō m'ingano muouere ogni altro
grauio di questo

che gran cosa è che di questa nō si trououi mai fatta mentione alcuna
essendo pure di queste altre [redacted] più d'una uolta. Egli è uero
che gli scrittori delle Istorie di que tempi [redacted] sono la maggior
parte anzi forse tutti perduti; et quello Appiano Greco tocca
i capisoli et quegli anco nō troppo accuratamente
notitia [redacted] Romane che si cognōscebbe. nō dimeno ce ne
sono tanti altri che a una occasione à un'altra toccano le cose
di Silla: che miracolo sarebbe se una uolta almeno nō si fusse
sentito questo nome. che di luogo di Flora [redacted]
[redacted] con
[redacted] errore: Onde
poi [redacted] Ragioni et scritture: non ne [redacted] Silla:
vegliesero el medesimo già di sopra tocco che anco sentiamo la
autorità, crederei che fusse forza attribuirla come noi diciamo
fatto ad Augusto. Egli è uero che ella si potrebbe attribuire a Cesare
Dittatore, così come a Cesare Ottauiano, perche così sono Leggi
Iulie queste dell'uno come quelle dell'altro; et [redacted] cose che con
corrono in questa Colonia nō meno si accomodano a Fini et
à Concetti et a fatti anchora del primo che del secondo, che cō
di padre et di figliolo, benche adottivo, furono medesimi mezzi
il Dittatore tornato di Spagna et posto fine alle guerre Ciuili
apena hauea cominciato a ristorare i soldati suoi et distribuire
loro [redacted] Case et terreni ne apena ne haueano preso il possesso
et parte nō preso anchora che è fu amassato [redacted] ogni cosi di nuoue discordie et tumulti pieno; che furono da
capo [redacted] sollevati da Antonio et da Cesare Nouello: [redacted]
[redacted] nuove speranze

Et di questi accidenti generalmente, Cornelio Tacito, Plutarco, Appiano, Dione, Suetonio.

sotto la Cittadella

(et quella et anchora corona in arme.
come a Corone Martia etc. quarta
et forse qualcuna altra

et urcare ogli altri giouane. et tutta la sua
gioventù, ogli animi di quelli veterani
et arrogarsi il beneficio comune): furon
dunq; sopra dir da lui solo col nome
Ma legge IVLIA altri

si giudica, et possa esser più
uerisimile, credere da Augo et dal dit
atori: et una di quelle da lui furon

Augusto mi piacerebbe toccar qui cosa come
per transito: Perche ad alcuni ha dato noia,
et forse da anchora l'essere stata posta tanto
uicina, et quasi sotto le mura di Fiesole.
Ma questi molto male mostra che si ricor
dino quel che à Corona, colonia di Cesare
dittatore et come sua speciale creatura è
stata agli sempre partigiana in que tempi
fauorissima: fusse fatto si può dire in
su gli occhi di esso Cesare, da M. Ant.o
Agle nel condurre la Colonia Casilino, poco
meno che nō passo ad aratro, cirimonia
usata in questo atto, per me la sorte di
essa Capua con ogni sorte di sopranan
done un bel pezzo de suoi terreni: nō che
gli Sauessero bastato rispetto a questa fattura
di Silla et di contraria fattione: essendo
stato come è notissimo Cesare gran nimico
di Silla et fatto sempre professione di
risuscitare le parte Mariane. Ma questo
punto come di luogo più proprio si dichia
rera un po meglio, quando si uorra à uedere,
quali soldati ci fussero particularmente
collocati. Cerchero di detto esser cio
auenuto dopo la uittoria subito di
Ant.o et di Ottauiano ad essi alli Uccidi
tori di Cesare: mi sono acciò mosso da
alcune uerisimili ragioni che nel medesimo
luogo si arrecheranno. —

et grandi Lasciato [illegible] il per
[illegible] et finalmente dopo due anni essendo superato
Bruto et Cassio [illegible] furono da Ottauiano et Marcantonio anchor
che questi pochissima et quasi niuna parte di Sauere, di tutti
buoni in uentotto Colonie ne migliori terreni d'Italia
queste condotte co tutte le solennita consuete: arricchite di larghissi
me Ornate di Bellissimi edificij, et dotate di capi
cini priuilegij: et fu tanta o la improuuisa di questi
soldati, o la troppa indulgentia de capi nel concedergli
et poco et compitamente adagiarli, nō sapendo in alcuni
luoghi i terreni de nimici et condannati come amorzati: uno
ui si gli altri amici uicini et al tutto innocenti, et altri, poco
altro a prouare. La doglienza [illegible] grā parte [illegible]
[illegible] della essere stata la sua.
Mantoua [illegible] troppo uicina a Cremona
Ma di uolere contendere ostinatamente, et ella fussi stata
condotta, dopo et fu da Augo superato Marco Ant.o presso il
promontorio d'Attio et di tutte cose et assoluto Signore
dell'Imperio Romano: Io nō pigliero ogni cō sua medicina
ostinatione l'impresa di contradire: Bastandomi ghor di
gli dii. Et ne gli a opinione sara troppo più chiari argumen
gli che io. et ne gli a opinione sara troppo più chiari argumen
gli che io. et ne gli altri gli altra: ne gli gran fatto
migliori di lei. Et ho alcuni come sono nelle ispicem parti
ularmente le sue condittioni ch'i narreranno al luogo già accennato
uttendole al giudicio de lettori: questo solo ammonēdo et stringe
[illegible] a prima opinione: detto cominciare a contar gli anni
[illegible] Mantoua [illegible]
A Fiesole Colonia [illegible]
Edificatogli da Silla [illegible]

del nro Sig^re anni 40. appunto il qual numero di 40. aggiugendo
agl'anni correnti cogli oggi di costumiamo di notare i tempi:
si sara il uero et legittimo fanno della natiuita della Colom
nna. Ma chi amera piu quest altra opinione pigliera mane
dieci anni; che uenne a essere l'anno di roma 7[1]2 et
30. marzo alla natiuita del nro Sig^re, et chi la medesima
regola la aggiunta di 3 soli
cosrenta anni sara pur l'anno proprio di Giorgia

ogni di corso e piu
o meno manco
non rilevano

Hora questa parte, di sua natura et ogo tanto tempo in tractata et
dubbia: dourebbe parer essere; et le cose già dette assai ragioneuolmẽte
facilitata;. Se gli scrittori nõ nominasse queste Colonie, mentre
nõ le chiamano sempre col titolo suo, ne così appunto dano loro
i lor veri et proprij contracgni: nõ la offuscassero, et a luogo pratti-
cata più nõ la intorbidassero. Perche spesso le passano sotto
uoci comuni di Città, o Terra, o Castello o seruare la propria
uoce loro, di Municipio: il che in questa materia è forza tal
uolta fare, nõ corrispondendo così bene sempre le uoci alle
loro et naturale proprietà delle lingue, o per essersi spesso
mutata la natura delle cose. Ma questi uoci Latini
Nom.
Greche, un suo proprio et speciale significato, et fordono esse
o, almeno tengon sospesa la mente de lettori: uedendo così chia
mato Municipio Piacentia et Hostia come spesso et Bene et pu
sia che quelle furon ueramente Colonie, et queste nõ mai
Et perche nello adoperarsi spesso in questo ragion-
mento di queste proprietà potrebbe a chi leggera parer di trouare
tal uolta un uso a dietro in forse-
negli autori Romani contrario: onde fauo
mente questi scritti uerrebbon perdendo la fede; parendo senza
dubbio più uerisimile che ci fussimo ingannati noi nelle cose d'altri
che eglino nelle lor proprie: anzi che sicuramente sappiamo hauer
tutto preso da loro. E bene di uedere pur di sciorre questo nodo.
Et poi ma è più facil cosa, et fia possibile
la diuisione, del che par che in soma si restringa a due
punti: l'uno che queste Colonie tal uolta mutassero stato et di
tione: l'altro che più spesso accade che nõ sempre parlassero gli
scrittori esquisitamente, et propriamente, ne come si facebbe nelle
scuole de Filosofi, oue importa spesso il tutto chiamar ciascuna

A cotai nomi si nel tra
Hauri

cosa pel suo uero et legittimo nome Municipio i Romani, come
habbiam detto, questa uoce Municipio i.g.le a parlare pro
priamente ha respetto, alla l'origine che era da
per se et propria: alle leggi et al modo del gouerno le
quali similmente haueuano speciali da loro, et essse e per
mettendolo, o dandole loro i Romani si reggeuano. Ma ne
questo bastaua esser Municipio: perche cosi molte terre
d'Italia et altre prouincie hanno hauuto questo nome
che non haueuano: ma un era di piu et qui consisteua
il uero punto di questo nome, che e parti egliauano in certo
modo della Cittadinanza Romana, et l.g.le erano unite
con alcune conditioni et con molti priuilegij, se bene non
erano assolute et per dir cosi intere Citta
dini Romani et in questo erano dalle Colonie differenti
et simili in le g.li haueuano anch'elle i suoi Magistrati et
el suo corpo et gouerno: ma la conditione et la nascita era
da Roma et le leggi come et in cio erano simili ancora
che gli uni et altri habitauano nelle loro terre proprie et
hauuano un lor proprio nome fuor del comune Romano
chiamandosi quello Piacentino o Cremonese: quell'altro
Arpinate, o Reatino: et cosi parlando propriamente in
tendeuano di farsi differenti dalle Colonie, et le Colonie da
Municipij: onde spesso si trouua in Cicerone et negli altri buoni
scrittori di gli ch'accoppiati insieme questi due nomi,
Colonie et Municipij, comprendendo et distinguendo a un tratto
due gli stati et sorti di Cittadini et che erano per dir cosi
parti separate et unite nel medesimo corpo: separate di

luogo: vnite o p natura o p patto: per natura e come
per patti i Municipij o con la differenza
che ui era sustantiale facea che il nome realmente fosse
diuerso: cosi quelle comunita et simigliança se hauea
sieme, faceua che alcuna uolta si pigliasse p nome
per ogni terra che hauesse i suoi Magistrati et suoi ordini
et le sue muragle lontane da Roma: et allhora
ad ambedue si ritenea tal uolta usato nome delle Colonie
et de Municipij, no uolendo sempre ne occorrendo anchora
discendere a quella sottilissima differentia et altima
distintione, si participaua più o meno della Citta et quale
et come. Et questo oltra che negli scrittori si troua
spesso: particularmente da Gellio, dicendo ogni uolta
usano indifferentemente Colonia Municipio et Coloni
Municipes: Noi habbiamo questi nomi Citta et Terra et quando
parliamo properiamente, intendiamo Citta quella che ha uescouado
Terra quella che no l'ha se bene di muraglie grandezza
o altre qualita no cedesse a molte uolte Citta: et no
dimeno spesso, confundendo o no attendendo queste proprieta
cosi sottilmente; ciascun detto la Terra del Borgo, come di san
Miniato et di Pescia. Hor quando Cicerone chiama in una
sua lettera, Lucca Municipio che uolta Liuio ne la chiama
Colonia: et che Plinio che fu doppo Cicerone la riconosce p tale
onde si uede pure stare nel medesimo primo stato
ne tempi suoi, che si può inuentare dire altro; sendo che e figli
Municipio e un significato generale et come se hauesse detto
Citta, o Terra senza attendere allhora la sua prosapia o
dittione. Ma quando difendendo Celio e chiama et col nel nome
Puteoli o uogliam dire all'uso d'oggi Puzzuoli

I quali patti erano più et meno
larghi et fauoreuoli: et
hauendo andare nostri
(che certo è tempo fu quando
furono Italiani et p diritto
Quasi di molte Municipij
et Colonie: et Horatij Coclite
Vinner a Roma da Tusculo fu
rancani da Camerio Italiani et
Sicconi da Arpino et altri d
altrode. Hanno hora il nome
Trattano la prosapia quali i
Municipij, et hanno a
hor in proposito

Lag^le col testimonio di Livio confermato da Paterculo
si sa che fu condotta Colonia l'anno di Roma 560. si po
trebbe credere uenire dal rec^do uso: se no fusse Cornelio
Tacito: il g^le espressamente dice: che il quarto anno del
Imperio di Nerone la uecchia terra di Puozzuoli (che
mi piace mettere le parole sue) ottenne da esso Nerone le ragioni
di Colonia et il sopra nome et (che se la fusse mantenuta
poco accadeua che la ricercasse et ottenesse di nuouo) Ecce
Puozzuoli sanese perduto et guando, sarebbe stata opera perduta
ricercarne in tante tenebre et scarsita di scritori. Per
per ruina de guerre et di parti o per corruttione di pesilen
tia che (come son molte tem- mácate nella memoria: o per altre
disgratie potette (come sal volse) accadere: ma per altre cagioni
Et di Tacite s. legge che ottenne per pura gratia di Tiberio Imperadore, essere tornata
di grado di Colonia in Municipio. Ma
parti in ar... Et no sempre son note à chi legge
et di tutto ogni uolta no si possa render propria ragione.
Ma pur è il saper gli capi Generali che puo ancora
aprire alcuna uia a poter dette cose ritrouare
et forse andare a Dire: o almeno quietare in parte
gli animi di lettori:

† S. Angelo di Via

† ponti nella terra per da loro diuina
morte de infermita liberato †

come f. molte altre si crede ... [illegible]

[illegible] Non [illegible] ultima [illegible] [illegible]

Dccccij, [illegible] fu il [illegible]

V. rio [illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] tempo

et Dra gl' Vngra [illegible]

Comprendendo nondimeno [illegible]

[illegible] [illegible] stesso

[illegible] ma agli [illegible]

paesi vnguardo [illegible]

Jo no allegreso [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

† ex sotto di Rhome, quali
et ella diuentò Colo
nia Romana ~~p~~ questo

Forse che qualchuno ~~ardirà~~ ~~et~~ ~~aspetterà~~ credera, che io questi ragionamenti
di quelche fatti in questo luogo, et ~~che~~ qua posati ~~et~~ ~~io~~
harebbe anzi forse ragioneuole; Ma
fine, et proposito mio in questo libro, e di parlare
mente di questo proprio nido, e suoi di presente
habitamo di questi Tempij et publici Edifi
no l'ossa, et le cenere, ~~et~~ longhissima stirpe de
‡ da gli suoi di lunghissima ~~et~~ stirpe ueramente —— nri Antichissimi Padri, et Auoli et progenitori,
et finalmente di questi publici edifitij, e suoi
loro veneriamo, et che questo nome fiorentia
et suo proprio riconosciamo, et da quale
ci gioua esser chiamati fiorentini.

Vostra Cura inquieta di persona dume, pia atta, et pia
Mente et amo

Nostro adunq; uso. Ma è Colonia a ciò [illegible] (condotto: 'Isendo, andone nati.
principali, il primo [illegible] cominciarsi da una
vno luogo, ella fu nostra: il 2° è, per cagione
vno Italico. Dà luogo: dica alcuno. in nostro
giunta à me: [illegible] di cognizione [illegible] ci con[illegible]
[illegible] per natura: [illegible] mè dire di ragione [illegible] che nō fun-
da prima vera in quel proprio sito ove stia oggi: per
rio, di nō ci possa [illegible] dire. ragioni di prima. acciò fuso
mai apparisca, lo [illegible] potere essere andare a dire. Del rom-
ançora, di nō par punto men chiaro e men chiaro: ragione di maggior difficultà
si nō si possono ne debbono: dalle trapiantare: 'io credo d'avere di FIOR
ENZA al modo vivo, o al Latino FLORENTIA: nō era il primo
e Originale uso: ma come di sopra già si è detto; per uso di
ce più magnifico suono e più [illegible] significare già [illegible] inutile
da maltro più primo. Queste due, de quali si potrà [illegible] come
[illegible] di, [illegible] simile e quasi per arte: ci aggiunge altre
di nō vera la medesima [illegible] Roma se così come pronto, ma
come [illegible] fuore e universi li Conciettini: [illegible]
chi e quali furono i primi coloni: [illegible] nō
vedendo [illegible] alla promessa [illegible]: [illegible] la [illegible]
materia [illegible]: di divine diligenzie mandate, [illegible]
[illegible] cominciando dal primo. Chi su [illegible] può fare [illegible]
il principio vita nella [illegible] condotta. Della Colonia: in [illegible]
uno [illegible] già si è accennato, [illegible] una cosa [illegible]
di nō è verisimile [illegible] fussero [illegible] due Colonie. Anzi
vicine anzi di sotto una l'altra [illegible]

Ecc. Olm. et ch'le si fanno sono ~~sono~~ sempre data sua gra. : e come pare
a natura della troppa ~~ri~~ ricchezza ~~ri~~ ~~ricchezza~~ ~~maneata~~ corrotta
natura di cose (come degli uccelli non hanno pulo et le diece
un furono et rade et rare et non ~~et~~ volette mai ~~mai~~ ~~nasci~~ pregiarsi, et non è ~~è~~ totale
di Sua Ti'one ~~Olm. a 43° Sicco~~ ~~Sambr. pro~~ ~~un~~ ~~mai~~ ~~mai~~ ~~mai

[um ordinario
Lim. continuarsi

questi nomi

(o ritrovarsi di alcuni trovadori in Provenza
et intendersi gli libretti delle colonie) & cosi andare

longe

insieme insieme, vedendo ma' ancor continuate ogni cosa, hanno

cercato di qui ci pona pigliare la vera historia del tempo

di q.ti et di ciascuna altra col. che di quel Cesare.

proprio di Giulio Dittatore o vero di quello suo successore

di nome Augusto): cioè Augusto di regno? Et chi appunto

a chi dilegare
a chi fusse di ciascuno et terra con ordini. Ho

anzi no dubitare et ritrovare: ma mi pare ancora

vorrei poi
non vedere questi nomi una volta di Terreni et di Città

nuovi
et di proprietà e grazia di Colonie: Et cosi seguendo di re-

cinque prossimi poco a chi più a chi meno diede
ne a questo proposito che per una di Cesare fugga, andare

in civitate augusta: mentendosi una propria fama et

qualche cosa per gratia di chi Augusti et Cesari, et

troppi
altri che trattano di questa materia, et cosi: fare in

tempo mutato vedi si vede ogni poco: a modo, ac-

colorar modo: cedi vi questi altri nomi et luoghi

quelli
vedrai: di cosa in cosa posti ordini di questa materia

di che Indiatoria ci fuse data ai tempi, per essempio Gracchi Latini

et a marco in me non intorno

Cesare di questo non si accenna: alcuni altri vi sia di Cesari

una ad Arimino questi luoghi fugga, che a

tempi loro unite insieme nominati. Et chiaramente fia di

fatte dette dal Dio Iulio. Et mi fa pare vedere

di cosa essere grande troviero che in tempo

et terra no più vago che altro metter fine ogni cosa

considerazioni
delle di sopra: Et non cosa altra fuora

di capitale: Et mi

fine: fare fatta grande

fusse di ciascuno et terra con ordini. Ho

Il trovadori già parla
Cesariana ingegno: molta
col Fiorentina, et alla
sua natura di Dittatore
vero di Augusto?

Il uso ordinario cosi
a tutti medesimo libro non leggo
no alcune altre cose, come Fasa-
teria. Et una nomi et costumi
et parlare in quelli altri luoghi

Et ne si chiamavano (come regia et ritta
in assai ho costume allora fusse
tutte: et la maggior parte di nuovo.
Aggiungi che
= materia: perduta ogni notitia

n dove si [illegible] la maggior parte [illegible] pur m
[illegible] et m [illegible], & m effetto, si come
[illegible] dall'apertura d'esso, vadi [illegible]
[illegible]

BIBLIOTECA NACIONAL
MADRID

9)

La c. 3r contiene alcuni passi delle pagine 40 (in fondo) e 41 (inizio)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Mostro adunq̃ come ella é Colonia, et quando et in sieme da cui condotta: Volendo hora procedere auanti. Restano molti capi da dire: et il primo (per cominciar onde che ordine del prima, ó del poi nó cie, et quando ci fusse poco mene à dire) dal primo che si para inanzi, che luogo ella fu posta: il che tutto sia tanto chiaro che nó ci haurebbe hauer dubio, et cosi diuerso parena anchora à me, et à quel che hó sento alla maggior parte, ma nó é po che e nó ci sia chi s'habbia p dubio ó p me dire, chi ha pur p certo che ella nó fusse posta la prima uolta in questo proprio sito oue ella é hoggi: Et se pur nó ci é chi'l dica che e nó ci potesse essere che p alcune ragioni che di prima faccia sono assai apparenti, lo potesse ~~credere et~~ dire. Però cominciando ó a suior p honodo, chi unq̃ ha, ó pu hauer à sospetto il presente sito nella prima condotta dlla Colonia: ha due fondamenti, l'uno già disopra accennato, ~~di una~~ a cotal coniettura, che é nó é uerisimile che e fusser poste due Colonie tanto uicine, ~~et uolt~~ sotto l'una l'altra. Per che oltre ch ellesi sarebbono sempre data noia fra loro: et, come porta la natura dlle tesse uicinanze nó ui sarebbe mancata continua materia di contese (et dig̃ in uerità nó s'ingannauan punto, p che le contese ui furono et tali, et tante che nó fu mai uia di spegnerle, sendo con la total rouina dll'una di loro) oltre à q̃sto di cono sarebbe stato un priuargli d'infiniti cõmodi, et di potersi p tempo alcuno allargare da quella parte: ne (p nõ dir) poter cauare i piè fuor del uscio. Et in q̃sto in uerità direbbe bene, se elle fussero state poste da un medesimo, et nel medesimo tempo, et à un medesimo fine et nó da diuerse persone, et nimiche in altri tẽpi et cõ fine contrario nó sol diuerso.

Che comegoco assezzo si mostrerrà nella materia de Coloni che
ci furono posti; q̃n dubbio non resta tutta la natura di questa cosa verrà
insieme mostrando questo punto aperto et risoluto: fu tutto questo fatto ad agevolare
et accomodare ne qui anche rispettare gli habitatori che ci fussino
vsanze, ma per far lor male in prigione: et q̃ quanto è potevano dissentargli. Ma
nõ parrebbe già loro quello così strano ne tanto incredibile, se si
recassero inanzi l'historia di questi, quando fu tanta
et tale, ò la trascurata baldanza de soldati ne chiedere, o la
ingiusta et servile et iniqua agevolezza de capi nel compiacergli, che poi
bene, et a tutta lor voglia adagiargli, e nõ bastando all'infinita
ingordigia loro i terreni già disegnati p̃ de nemici, ò come inimici
cõe annali: tolsero, ò lasciaro no torre que de vicini amici
et innocenti: et ne basti q̃ per prova il compiacimento che ne fa il gran Poeta
Latino d'essere stata la sua Mantova troppo vicina a quella misera di Cremona. Et molti
meno se ci si ricordassero del caso di Capua: quando condocendo M.
Antonio la sua Colonia di Casilino, quasi passo ad
Sparta (era questa una cerimonia costumata in questi tali)
per me la porta di essa Capua sbrancare una bella partita di
veterani: et questo fu fatto a Capua colonia propia del detto
tore et come sua creatura, et sempre sua partigiana in que tempi
fiorentissima, et come la chiama Cicerone fiorentissima: et fu fatto da
M. Antonio, il q̃le oltre che ne fanno l'haver preso l'arme, ad larga
porta di mantenere le cose fatte da esso Cesare dovia
da lui riconoscere tutto quello che egli era, et ogni riforme: Nõ che egli
hauessero hauuto rispetto alcuno a fiere, fatture di Silla et della
setta contraria: nella offesa d'ogni q̃le poteva lor parere in un certo

modo, fare il debito loro et esercitare con'atto di ragione et di
Justitia mi sieme. Et se in questa ultima Guerra Ciuile nō si fusse
fraessi capicolo et posto a loro uolitia et grā dello
combattuto, ma come ne tempi di Silla auuenne
chiamato la parte loro
che se combatte uinse con le Città particulari
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

...ra: & par che allhora intato ogni humanita: & si pauentosamente si dimenticasse, & fussero ...ue quelle cose ch'essino state di fiere: piuche di huomini. Hor gli ...rispetto il g.le a quelli che la fecer Colonia d'Hercole, et ...a alcuni secoli appresso che la faceano Municipio, nō dette noia ...nō reddia di grazia, anche a noi.

...ro ...ro ...ro

le cagioni che ofsendano fra cittadini ne nudrirò, et le cose

piacenol cittadino, a uno che di questa auto
in volergli persuadere che ogni ne era

10)

Vedi pp. 45-60

Et quello ch imporin le Parole IPSIS PERNICIEM AFFERRET, dicendo io pd nessuno le piglatto di male Con tutto Honore & poter perdere

+ Corale

discosto dalla fede sopradetta / dal circolo di mezzo giorno

Mettendo egli Firenze 33. 50 (et 93) (Fiesole 34. 20 et 93. Et
nō come pare che Leggi Sabbiano i libri stampati Firenze 33.
56. et 93 (Fiesole 34. et 93 appunto del che risulta la differenza
di 26 minuti, ouer poco manco come si vede di mezzo grado. Et qui
risponderei volentieri quel che, come intendo disse già un mio
piacevol cittadino, a uno che di questa autorità si risentiva molto
in volergli persuadere che Leggi nō era il luogo antico di Firenze
et che in modo alcuno, ci poteva stare. Et perche disse egli ri-
dendo ad alcuni sopra questo disagio? mutate pur presto Fiesole che
ui starete manco faccenda assai. Et in vero mettendo giù da parte ebbe le
io nō so vedere gn sabbia a disputare del sito per cagione di
Tolomeo, che maggior preuilegio, o lasciando stare gli Et stiamo
nell'arbitrio di chi gli da) che miglior certezza Sabbia Fiesole
del sito suo per che nō si possa credere che e fusse allhora pa
recchie miglia lontano di qui: che noi del nro. Et certo e' sta
guardo alla vicinità di questo Tolomeo l'uno et l'altro luogo e vicino
et quel di Fiesole di maggior somā: Et chi bene pensera
o misurera gli spatij tenendo fermo il sito di Fiesole nō
troverra luogo p Firenze se non la intorno a Empoli: Et
Tedesco et allhora (poi, di nuovo ultimo) pensera, in che modo si potesse fare
danno nel modo che scrive Tacito il fiume d'Arno alle
cinque paesi nō si legge mai ne vi sia che Sabbia fatto p
grandiss e inundationi che sieno state, danno notabile a
Empoli et nell'anno 1557 gn (Fiorenza andō tutta sotto
acqua infino d'intorno [illegible] et nō entro punto in Empoli
et se Lopatisce la disgratia de' sito che in tredici e
cinque giorni [illegible] et [illegible]

* Sopra nō si mutano onde Fiesole
et si giurato uerso la quale disuole
ue ottimo ui si sprofondano ogni cosa

** Torniamo più oltre: Parti metterlo
in luogo alcuno di qui à Pisa in
un'altro, come che noi ci vadi
accomodi che Tolomeo, rimanēdoci
rimanēdoci la differentia maggior di
tutta mezza in ogni modo Alla di sito
di la da Mole lupo parlando

† Et quello ci importa le Parole IPSIS
PERNICIEM AFFERRET, debbendo
io pur credere le più fatte di quale
ciuer tutto Romor p potere perdere
una volta la uolta uicino prende l'acqua fanno piena il circuito loro la
maggior parte del pe nō empie ma ve qua entra la diuaga in fuori con le nō spiana
ma ci rimane del ultimo ostruzione et d'una essercita rotta
buco: et qui importa PERNICIEM ottimo affermi - ma

* Et gli tutta Rouina di case scuola d'anno
et di uolte uaghe et grazie di sotto
sono appena saldate le piaghe: ma no già
sono anno la spauento

Onde non ne poteron nascer queste sformate piene come a' nostri (anchor comunemente ricordata)

q.lla tanta ~~rovinosa~~ et sì tanta diligentia scritta dal Villani l'anno
1333. et questa de 1557 ~~nei tempi~~ tocca di sopra che fu presso a quella
o poco minore et prima n'erano state delle simili più d'una come
l'anno 1287. In modo che l'effetto verifica et accerta il luogo
di Tacito et il soggetto non senza vera et fondata cagione che'
Fiorentini hebbe manca oggi chi creda che le chiavi che da soanni in qua
sboccano in arno dian grand occas. ione a sì frequenti piene et così rovinose
che fanno spesso paura alla Città et tal volta offesa alla città et sempre danno,
questo non bel piano. Ma io credo che tutta questa materia
~~bisogna~~ piglia per altro verso et che altra via bisogni a sanar l'olor
delle molte et incurabili piaghe che ui sono. Che se si muove
Fiorenza ~~si mutasse~~ poi bene ~~sarebbe~~ il resto di quel paese
si potrebbe ~~dubitare~~ o la amorevolezza di giudicio ch'abbia à dire di
~~se fussi~~ ~~in luogo~~ ~~si potesse~~ ~~regolare~~ quel contratto
ma se vuole essere ~~alcuno~~ regolare fu mai in questi paesi ne
alcuno altri di lui, o chi ci fu mandato fu cieco affatto. Et se sa
metter mano a mutar città per accordarsi (opor tunamente) Tolomeo
(pura con ruina di fatto) et sarà mâco male assai, et mâ disagio n'toccarà la certa: & le mutagioni
~~bisognerà bene molte mutar tutte~~ per che altro guerra. Pistoia
(posta da lui più che mezo miglio fra terra) vicina a Pisa et al mare più assai che non è Lucca et Arezzo
~~troppo più vicino a Siena~~ due volte tanto lontana da Firenze, & Arezzo da Cortona
~~risecandola~~ recidola Elba è cinta un'isola che non è mai fu
mai: donde si può facilmente convincere il modo tenuto da lui nel
descriuer questo paese non è che egli abbia scritto ci cauando
i nomi et da sè il meglio che seppe, accomodò assai isfrigiato
nominando nominata l'isola dell'Elba, ~~descritta~~ da' Latini ILVA
et la medesima chiamata da Greci ÆTHALIA per esser
come nel vero assai
di maggiore errore assai che non comincia à dire incontinente huomo
due ne pose due, dove ell'è una medesima chiamata di questi due nomi
~~non~~ hor tanto sia detto

Ritorno a Tolomeo

Gli errori ch'hanno gli scrittori sono tali
& maggior rimedio ci vuole
= che della mia: a Siena
Troverracci mâco giusto lo spazio
& e la scrisse et Tolo. et
~~nulla~~ ~~meglio~~ ~~a lui~~ ~~altri~~
descrittori di Grecia & non sortogli
ciono à mutatione de' tempi
& di guerre, ch'hanno accadute
fra le quali è in fra

Ritorno a Tolomeo

Ma ~~si~~ ~~ha~~ ~~errore~~ hanno trouato i moderni, col infar le
carte hanno di nuouo: non diamo
come credono di quelle mutationi
rinouationi & ci vanno con attenzione
dell'età di Tolomeo in qua: ma ancho
meno, di che hanno con obligo i più
diligenti ci erano innanzi: Et

Intorno a Tolom.

intorno a Tolom: alqⁿ ne vidi speciali

così a dirvero (sia qˡ detto cõ riuerentia di tal huomo, et se qˡ necessità di scusarlo il uero nõ mi ci tirassi a forza, uolentier tacerei) non è in uerità Autore, nel qle in qˡ parte, ci possiamo o dobbiamo liberamente fidare.

a fine solegnendo di ragionare alcuni intorno all'autorità d'esso Autore intorno à Tolomeo ciascuno delle cose del Cielo uniuersale grande huomo et molto degno di lode in ciascuna di quella scientia che a nome comune chiamiamo Astrologia, in quelle che estratte dalle terre et ne sieno specialmente di alcune terre, ò che ne hauesse la perfetta notitia che bisognerebbe o che gli bastasse il suo fine accennare così a un disegno nõ è cosa stimata, autore, che ci possa in lui fare in questa particolare troppo fondamento et che lo faccia ci trouerrà spesse, come hora in alcuno ingannato. Ma che quel che è detto fino adesso come e può bastare a ribattere gli uolessi giustamente sospendere quella scrittura di Tolomeo: così nõ le assegna il proprio luogo proprio che gli Esuri a lui qui intorno: restringiamoci a mostrare che è fu esso stesso et niuno altro, il primo et sempre ch'inuentore di questa scientia. Et questa notitia nõ si può d'altronde cauare che da fondo di questa scientia et con ragionamenti indirizzati, et con discorsi da alcuni d'autorità certa di buoni scrittori, et uestigi che ne possan fare indubitata fede, et uestigi che ne possan fare indubitata fede, siano questi soli o siano pure accompagnati di simile autorità di sopradetti scrittori. Ma anche in torno à questi son nati, o potrebbon nascere non pochi dubbi di non piccola importanza, mi piace discorrere alquanto della propria natura et qualità di questi segni et uestigi ancora et quali occorrere a questi dubbi et sospetti che in questa parte possono nascere. Dico dunque et questi segni che questa dico che o sono naturali come Monti Fiumi Laghi, ò uero artificiali come sono Muraglie di ponti di Fortezze di Tempij di Teatri et d'altri simili. Ripigliamo i primi et diciamo che alcuni de quali nõ patiscono mutatione et alcuni si, ò uero la possono riceuere in parte, et nõ in tutto. Gli esempi dichiareranno questo istesso uno dire. I Monti sono di quelli che nõ riceuono mutatione se bene

? per mentre parlano in alcuni scrittori siano a certe città attribuiti alcuni effetti di loro segni uestigi nõ è da tutti tenuto il medesimo. Vede prouerbio dell'Archetto, onde

che è cosa unica al mondo, la in torno a Pozzuolo & gl'altri esalationi della terra & occulti fuochi et miniere delle gli abbunda quel luogo, si dice & gran miracolo di natura essere stati fatti un monte di nuouo: Ma queste cose tanto rare et così notabili, rarissime volte auuengono & ne portano seco una tal forza che pochi possono essere occulte. Mutarsi talvolta i fiumi per industria et forza humana, ma non in tutti i luoghi: & dove son monti in torno non lo patisce la natura: ne piani si può cambiare loro spesso il letto et si crede fare tutto il giorno. Con questa regola si potrà facilmente uedere già si passa andar dietro all'autorità degli scrittori et già se ne possa dubitare et gli sieno que segni che s'habbiano avante potere agli scrittori, quando accadesse pure che fussero tra loro differenti, che de buoni non crederrò che possa così facilmente auuenire. Però adunq; uno scrittore d'autorità harà lasciato scritto una città fusse ne suoi tempi in un'monte che hoggi si ueggia in Piano e non harà dubbio che il sito di quella tal Città sia stata mutato, ma già non direi che fusse anchora à canto a un' fiume & hoggi ne fusse molto lontano: all'hora è da considerare se la qualità del sito di quel tal fiume et qual sia più fa credere o per natural corso o per artificio non potessi muouere il fiume o la città. Scrive Strabone Pisa essere posta dove si congiunge il fiume Oserci & l'Arno et il medesimo afferma di ueduta Rutilio Numatiano nel suo uiaggio. Chi uolesse dubitare del sito di Pisa, & non stia più con questi segni harebbe sospetto uano: perche in uero il Serchio detto all'hora Oserci non sboccava in mare come a tempi nri ma nell'Arno et in quel luogo dove è anchor la fossa uecchia, & non ostante che questi segni siano assai chiari et che il fiume riceue l'acque e ciottame del paese intorno et le porta in mare: Et il Serchio super altra uia riuolto et come è detto in altri tempi nri hauea nuoua foce in mare, il che essendo più hoggi essendo dal Gran

Duca

Ruinarono anchora alcuni luoghi et alcuni [illegible] ò [illegible] taguamoli si [illegible] et pol ritornano [illegible] et gli scoli naturali non trouano di nuouo: Et molti altri luoghi ancora non mutata la [illegible] a ricordo- [illegible] di tali luoghi

& allontanato: il che ne come da dubitare & gli altri autori uedo alcuni tempi scrissero il uero, ma già ne non parissa il uero, & altro si douerrà dire: & è la memoria & e cosa humana, o la relatione di chi non sapendo la cosa bene ingannato gli scrittori

& alcuni antichi scrissero il secolo nel che essi fussero, & più in torno al cccc della salute nra. Hor

[illegible] uolta [illegible] Duca Cosmo fatto sboccare nel fiume Morto per tenere
di quella foce aperta spesso da uenti di mare giorno rinchiusa
no bastando s'aggue piouane di fare a fiumara aperta [illegible]
di grandissime piene. Simile interuiene delle Città poste
in ripa al Mare delle quali alcune si leggono essere sta
te battute dall'onde e leggi si leggon essere [illegible] miglia lontane
nascendo quelli che fiumi correndo torbidi seco molta rena
et [illegible] a poco a poco [illegible] i lidi
distendano dove prima era il mare. Ne uestigij delle mu
raglie è questa la prima consideratione di che qualità
le sono et a che uso seruissero; perche alcune sono comuni
a nri tempi et agli antichi, come Torri, Porti, Porti et
certe de nri speciali, come Chiese di questa forma, che altre pur cristiane. Sono altre [illegible]
che soli come Amphiteatri et Terme et di queste ha ancora
il tempo guastone specialità come i Theatri murati no
si possan dire che sieno, alcuni, 600 di Roma o gli intorno
poi che in quel tempo, Pompeo Magno primo le fece murare in Roma
ne publici et solenni spettacoli già [illegible]iam ueduti
Hor con queste considerationi si potrà, se io nō m'inganno, ragionare
et dell'autorità degli scrittori in quanto a siti; et della forza
da uestigij, in quanto all'antichità: et co l'uno et co l'altra mistione
dell'una cosa et dell'altra insieme et con ragioni fondate
et con uerisimili giuditio, et chi da gran muraglia di Torre
et di mura uolesse argumentare l'antichità d'una Città
piglierebbe un'argumento troppo comune: per che et gli antichi
ne fecero et i nri n'han fatte: Chi da un Theatro o da
Terme uolesse prouare una Città edificata da Carlo Magno
lo piglierebbe uano: p che nel tempo suo nō erano in uso quelli
edificij; Chi da una chiesa come è S Croce in Gier.mo o San Paolo
di Roma uolesse prouare l'antichità del seco.l Romano [illegible] quello
chiamo quello della Regub. et de primi no. o de Imperadori
et fino allhora nō si può pur fare uestigio della uera [illegible]
co à poco [illegible] smarrendo sin et [illegible]

primo [illegible] [illegible] [illegible]

cadesse nel medmo errore se ben contrario quanto al tempo per che i Romani et tutta quella Cta che hauea la med^ma Religione nō hauēano i lor tempi di questa forma. Io se, posto queste due Chiese p un'esempio nō che di loro sia sospetto alcuno p che si sa in qual tempo et da chi furono edificate.

Vegniamo hora cō questi fondamenti alla speciale di Fiorenza il quale et i contrasegni naturali et i segni artificiali confermorono talmente questo sito che ella nō ne può hauere niuno altro. Et quanto a quella ne mostrala di sopra allegato natura; chiaro è per testimonio di Dacito che ell'era in sito da potere essere [illegible] dal fiume, che quanto sia vero già di sopra è detto et troppo a noi, quali l'habbiamo provato, ne fito e in su l'hora più esposto a questo pericolo di questo poco poi et quando altro ce fusse nō si può dire che vestigio di muraglie nō sia argumento scrittore nō che sia autorità, che in sugli fiume sia memoria et ricordo d'altra Fiorenza che di questa. Io so che à questi si potrebbe rispondere dicendo che in uno spatio di 1600 anni potrono occorrere infinite rouine et spegnersi le muraglie e vestigi et nomi, che io non lascerò giudicare ad altri ingenerale et nō dirò che questo fusse nō richiegne che sia forza dire essere stato ma o scrivendo pigliandomi a qualche cosa propriamente tocca et Magro della nra Cta che ella infino all'ultima declinatione dell'Imperio era in piè et Colonia Romana et nobile et bella et che i suoi nobili vestigi et nomi quali si ragiona di sopra allegato nō sono spenti ne il nome dimenticato mai et cominciando per le mani: è ci è l'Anfiteatro fabbrica honorata et grande et propria della Cta de Romani, ci sono le Terme, Ulmi gina et Vandia della Medesima Cta. Ci sono gli oggi dì il tempio di Marte, di forma pagana nō che si possa credere cristiano ne cosa, ne, ancora d'altri simili à questi detti e come tocca spesso.

Ma ritornando alla nra Cta dico che ella nō solamente nel sito stesso mura tempi et case straordinariamente dannegiata dalla piccola parte ch'è rimasa per la grandezza tutte sottoposte

et ancora ci sono le vestigia di Naumachia

et ci sono gli Bagni

et ci sono le vestigia di Naumachia

et ci sono gli Bagni

et ci sono le vestigia di Naumachia

et ci sono gli Bagni

et

se p° direm di loro gran cosa- & per il restante
di questo è cosa chiara, che queste Colonie d'Augusto
furon da lui di fabriche Magnifiche et belle
specialmente adornate et altre cose, oltre a molte
et grandi commodità che effece loro, et provide
come di sopra l'stato imparte accennato, et all'occasione
ne sichiarà ancor meglio. Ma non solo questa
Colonia, quanto quelle Ond'n'è nascosto che
alcuni, leggendo nel Malespini et nel Villani
ò udendolo dire, nella voce comune del popolo, come
di cosa vecchia, se ne ridono, et par loro una baia
et di quelle fizioni, che si fa negli huomini
per abbellire le cose proprie. Ma ella non è
cosa tanto leggiera, quanto s'è creduto. Lionardo
Nardo d'Arezzo certamente huomo di bel giudicio
di buone lettere, et quel che importa in questo
caso, ben pratico nelle cose Romane, nò la
credette già Boia, ma ui fece su fondamento
et ne tenne conto, et se ne seruì a proposito
argomento. Io taccio del Poliziano, et d'altri
altri huomini da non ir dietro, a coloro che
et ora sanno molto bene discernere le cose vere
et salde dalle vane, et dubito io, che mentre
questi tali così fare il duro et secondo loro
et il considerato; non facciano apunto contrario
effetto, che essi scuoprano ignoranti altutto
delle cose Romane, et delle usanze di que tempi.
Perche la cosa è verissima, nesolo la nostra
et quante ne son qui intorno a la Toscana, ma
il resto & per l'Italia erano sparse, havean
i medesimi edifitij, et gli havean assimigliati
quanto era possibile, et quanto rendeva la vera
imagine della lor Madre Roma et quei co
medesimi nomi ancora gli chiamavano

2 glie bon vero di questi miei scritori
come nel principio habbiamo detto
nò habbin prova nulla che forse antichamente
Romane, ne vedessero ben simigliati
tempi alla nostra nò sentisse
favole alle di e raccolsero, & molti
mumi di questi edifizij, si bon sotto
et nel tempo che apunto et nel modo
da loro imposto, pare ch'ogni di qualche
cosa vi si disvia bisognando: Nomi
nesto molto sospetto: & forse
leggiero gli Autori incognito a noi
fosse ch'in [illegible] gli turba
inscrizione in questi luoghi onde
furono ritenuti nella memoria assai
ma comune gli Nomi come di gli
Marchi. & il Villani fu autore di
Campidoglio, delle particolarità
nesto di dire. Ma tornando a gli edi
fizij qo

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Se per veder' ragione di uno solo, ne' quale
~~in uno certo~~ per auventura appare ~~la~~ difficultà maggior difficoltà, et del
quale specialmente si ridono (costoro) che è il Capi-
glio (perche' terme et Teatri se bene furon fatti
nelle Colonie, pur nó vi mancasse nulla di quel
ch'era in Roma) il nome tutta via è generato
& preso (da Greci) più dalla natura (qualità) propria della
cosa, (così) da Romani (come) da' lor, & d'alcuna
imitazione) ora il Campidoglio c'è in Roma,
& questo nome il quale dicono
esser' nato (pur), nel cavarvi fu trovato
sotterra, un capo d'huomo, donde fu detto
poi Capitolio, et il monte Capitolino. In su
questo monte, essendo edificato (col tempo)
molti edifitii, et (tra gli altri) il tempio di Giove,
~~il quale~~ detto dal (come questo fosse) luogo Capitolino.
& (fu) detto (in greca lingua) in forse Rocca, o fu la Rocca,
et come dicevano l'Arce, la quale come si è
nella presente di Roma, si difese da
Galli. Ma la natura di cotai nomi (il nome et le reliquie di sì fatto impio) è tale
& posta (per) una (qual si sia) occasione, ancorchè
quella tale occasione (poi) rimane, nondimeno
il nome, come già divenuto proprio di quella
cosa, et quel significato dalla prima natura
mutato in una nuova, si sparge negli altri
(per) l'occasione del medesimo uso, o ufitio, et
non (per) l'origine, et ragione (onde) questo nome, come
fu (per) dar (et facilitar lo aiuto di così crimini più atto)
un'exempio quello della Moneta

† Non un rifugio ed ricorso ricorso
ne' più gravi casi della città

di cosa è certa. ricordandomi io fuor
della porta e si diceva a Faenza, allato
alla Chiesa di S.o Giovannino, & ancor hoggi
si chiama Fra l'Arcora, secondo l'uso
de nri Antichi, & luogo ora Arcora, Corpora
Tempora, dicevano, et ce ne rimasero ancora alcuni
di questi tali: Et più comunemente hoggi diciamo
Luoghi Archi, Corpi, et Tempi, ricordandomi
io dico esser anco' in piè .10. o 12 Archi
di quell'Aquidotto, dove hoggi nde è doue,
con be Pilastri, & ne dovemmo anco
star gran'pezzo a cascare, tanto sono da
Lunga eta consumati: Pigliavansi questi
Aque come ben dice il Vill. et ne vede
ancora, chiarissimi segni fin da Settinello
et Colonnata, et p le piagge di Sesto
di cenato et di colonnata =
sotto monte Morello, raccogliendo molt'
Aque et ui sono uenutissime et chiare
si conducevano a canto al Campidoglio
et d'indi p dritto uia si conducevano in
Terma. Egli si chiama, il luogo, dove si
faceva la maggior ragunata, et de noi
diciamo ch'era di quest'Aque Capaccio
no mica quella di S. Gio. Batta, che viene hoggi
al capo alla Macine, ch'scabio il Luogo et viene

cons. gli dice chiaramente, et
vuole la Ragione dovendo

Et era gl luogo allora fuor di Porta et dicesi la Da Mugnone
et il nome è Capaccio da Campo et non Capaccio da Capo
Ma era dicesi in Terma † et sonvi stata l'acque a que. Bagni
publici detti di Vost Terme: et anchora ritiene l'antico nome
et allora afferma il Vill. sanarne vedute l'antiche
et à nri tempi sono vedute anchora. Sebben come e uenti
mila et pel tempo et pe' nuovi muramenti fabrici molte
marmo di allora. Et di gl edifitio fusse magnifico et
riscuodo l'uso di que tempi Dicco et bello. non solo e
verisimile, ma come sono assai manifesti indizi, et
Rifondandosi egra molti anni Un canto della piazza fuori
fu trovaron molti pezzi di statue, et una statua bella
et intera cio Fabio Romano Et anchora hoggi si vede
(dal Tit. Liv. ordinata scarpettarvi in sul cato del loro palazzo: gli si fimia.
in casa i Gondi: Onde mi venne come si dice gl Boccaccio
Et mi potette esser detto in Corinthum, et tanque gito
fama ranch et ricondi
fama la comune quel nomi: Et mutte d Vill. Et non mi si
facia credere Et scrisse gl Lucano mi mettetto a fingere
di una pura fantasia que nomi. Ma gl e una mio pensiero
et tale si pigli: Ma di frammenti di Cornici di marmo
et di Colonne di marmi et diversi misti vi si trovavano et
cosa la piazza e nel luogo detto et le Antichaglie. i veggono
et queste come si cun- gli ali si vegghino. Et da gl occasione
dello aggue et dagli nomi: Ottimello Scrittore quinto, ove elle espugnano
Sebben non e forse a proposito di gl materia, tenuto ingegno e non e
stato fuor di proposito Mostrare di lucanle et le proprietà di gl
cita: Si puo desiderare (desiderio) la Antichita Romane alla
vista di queste rompi: Et uscendo fuor delle porte sopra le
miglia, Et andor in Molti luoghi si trovano i nomini come
fuor di Varie porte
Romani, et vanno Quinto le Decimo. Ma niuna altra via gli fia pia et

Giulij

che bastendori in Roma, sotto, il tempio di Giunone
Moneta, prese questo nome, il quale è divenuto tanto
propio col tempo, che molti si credono, che
questa voce di sua natura, importi, quello che un'altra dicevano Pecunia
ancora, che non si sabbia la fase cosa del mondo.
Noi sabbiamo un'exempio familiare
che fa infinitamente a questo proposito
questo è della carcere publica, che anticamente
Stinele, il qual nome significava
fue e primi, che furon
messi dentro fuoco cert. del castello delle
Stinele di Chiusi, che fu aperto in questo anno presso et dispatio
Caldaguiere, ma oggi si crede
questo, che Stinele di sua natura voglia
dire Prigione publica et che nella fatte di
queste città dello stato, non si chiamano con
altro nome. In questo modo sta ancora
la cosa del Campidoglio, che essendo in Roma
la fortezza, o come noi diciamo la Rocca
riferito
fatto quel nome in questo significato Rocca
et in questo s'intendeva comunemente
anche in queste Colonie, facevano la lor Rocca
in piano, o in monte che la si fusse, et
qual nome s'havesse in monte la chiamavano
pure Campidoglio, il che si vede manifestamente, in que medesimi luoghi i Capuani
dove dicono gli Scrittori de fatti
di Tiberio, essendo in
alla solenne dedicatione del Campidoglio

* Et Hercole non solo nel nome gentile de' Romani
si vede tutto il giorno attenersi appresso
Giunone di Batte una moneta di questo
metallo, et dal suo nome vediamo
Giulio, et fu la prima moneta coniata
all'uso di Roma, seguitarono
altri poetici di Battersi, mettendovi
ciascuno come è usanza l'arme et il nome suo,
non di meno sempre si sono chiamati
Giulij et chiamano ancora. Questo
è intervenuto de CARLO VIII. del
Regno di quadrungo da Ludovico
da Milano e Ferrando
il col nome loro
battuti ritennero tutta una
di Carlo et fu il primo

ne le Colonie ove ma i Municipij
andorno, come già un uso co
minciò a correre i suoi fondatori
Hor quando

Et attilano notoñ particolarmente i loro scrit
tori. Tra gli altri edifitij Hobili rouinato da
Federigo Barbarossa, ottimo stato specialmente
il Campidoglio, et se ne troua per apunto
memoriè alcune, et sappiamo secondo antiq. Guido
di Tolosa Città di Francia, saccua il sacco, & fu arsa
& torno à
in questi ultimi tempi fatta edificio. Fu dunq
edificato anti da que primi coloni la loro Rocca la quale chiamarono
rouinata facilmente dal Campidoglio il tutto dolquale si ri
duolio. Ma di edifitij proprij & di sappia ne ci si uede
ne alcuna di prima
ne di nostri ridotte a uso misero a forza
di nostri ne ci restan più
i tempi fanno a i cittadini a quali dot. & forme. Oltra &
molti incendij di quel luogo sono più
fatti & specialmente ci chiamo di cielo Aperti
& hanno
più che fatto nuoua antica forma. Vedesi bene & scorge
all'anno 1900 et 1600 ch'era fatto allora hanno più d'una
cosa in piè & molti crollati & ci chiamano; infine
Degli Arquidot. et Norme perche cosi & ci son di com.
ci son dodici dell'uno et dell'altro anchora il nome et
auanzano ancora quelle
vestigia, et quello che ne scrive. Il
Vill. di tutto, certo, et si riconosce ben giusto
ne tempi nri, ancora, com'è la natura del
tempo di consumare ogni cosa, cosi
verisimile sia & ne ci si ueggia oggi
quelle tante Anticaglie
vestigia. & anco tempi resta
ancora, in pri. Mach dico io Verisimile

& Ch fuoco poco manco danno a Roma
& ch fecero già a Roma quel
di Nerone

Era il mio Anfiteatro: come veramente dice il Vitruvio, et fuori
andor la forma, ch'io monto fuor alla piazza et misi a sedere alla cima d'una delle volte nascose
ov'è la piazza di S. Croce, riguardando ch'io vede in forma più
bisso ovale et di Perfetto cerchio, dal Palazzo de' Cerchi
alla piazza de' Cerchi: Andorno per ritrovare i vestigij di tanta
magnificenza: Mondo stato già sì gran tempo
ridotto a Case private. Ma la forma, e figura
da fuori
da dentro ch'io vede, in torno le mura
in alcuni luoghi: e si vedevano
alle tali case della parte di fuori
et cima
ch'erano ristrignedo a 3 o 4 volta. Dinno 1567 si facendo
doni i condotti della acqua di Trevi alla fontana di piazza, si cominciorno a vedere et di 5 luoghi et
fondamenti, come Centro Nicchie e cornici di grandissimi sassi
di Roma: et gli vidi la detta volta con gran piacere ingegnandosi alcuni di salvarne qualche pezzo di Vitruvio, ma
L'entrata si crede essere stata vicina alla via che viene
dal borgho de' greci, et perche il nome di Borgho è chia
rissimo mi dissero che quivi rispondeva la Porta della
Città, et perche quivi per cima
il mezzo di questo giro
questa opinione che ne diversi tempi vi si son trovate
statue et pezzi di marmi et altre pietre miste, molto ben lavorate et
a l'uso romano, et confermavi
vi viene quel che è già sopra accennato della magnificentia bellezza et ricchezza di quelli edifici, et che non
furon fatti ne da persone ne per persone di poco animo
ne di piccolo potere: che l'A. MDXXIX. Volendo

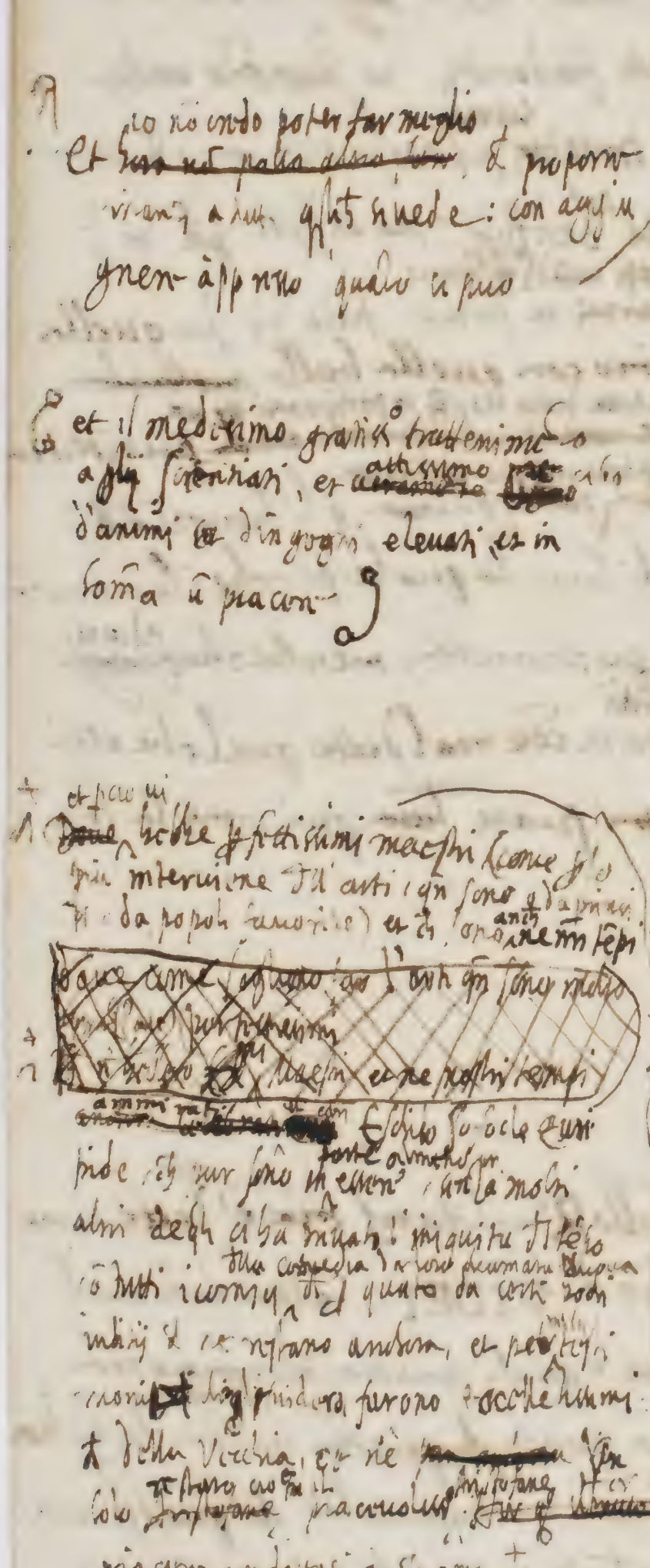
fuori di [illegible] S. Croce: Ove
fu tirata giù la strada, [illegible] di verso
o come io credo: quando m'accostai
all'anno 1080. la detta [illegible] e sia
rano sicondo credo, di fuori il muro
muro, dal che mi si mezzano andare
vestigi cerchini?

Giouanbatista cei ~~fe~~ cauare una volta uerne trouò una
bella et ~~fatta~~ e una statua di marmo in habito romano che hoggi
si truoua in casa di Francesco da san Gallo Rettore
et da tutti si puo uedere. Et quelli nel medesimo te-
po che si faceano i sopra detti condotti ~~per trouar~~
~~nella torre~~ di Pietro Galeotto uno figliuolo
cauando nel medesimo luogho trouò un altra fa-
tta simile ma ne del medesimo habito et
~~non~~ senza testa, et ~~l'habito~~ si giudicaua
che potesse essere un Gioue ò altro di quelli de gen-
tili, et uicino uide alcuni pezzi di pauimento
tartarito di marmi, et de medesimi in crostate pez-
zi di marmi segati in sottili et altri tauole
et di altri mischi
zi di mischio, et quanto patisca la lunghezza
del tempo e l'offesa della umidità assai bene mae-
stre. Quest'uso degli anfiteatri fu in quei tempi et
nelle colonie, e ne municipi che auessero sotto molto
frequenti et uicini ~~fuoco~~ vsa no fare gli spectacoli publichi
et giuochi ~~chiamati spectacoli~~ di molte
maniere e quello especialmente de gladiatori fiera
~~spectacolo~~ uista per cento et in una mattina, ne à per inclinazione di
quegli animi marziali
et guerrieri: ò pur per l'uso continuo che spesso si
muta in natura; assai grato e piacevole. Leggesi
~~non~~ nella uita di S. Alessio et di S. Genesio
Martire, che al tempo
di Decio fu dato alle bestie in questo anfiteatro che
in quelle persecutioni delli xi fedeli molto piacque
e in quei tempi che come cosa notissima si fatta
di questi anfiteatri se ne uede uestigie in tutte le prin-
cipali terre di Toscana e per tutta l'Italia assai
et in drezzo et in Volterra, il medesimo ritondo
di Lucca et in Perugia assai ne uedi nelle Guerre
di Gothi come scrive Procopio
per rocca ò per fortezza, che
gli rendire, fu combattuto et si difese assai tempo

potrei il mio dire dire altre cose alla mia fraze
nelle quali o anche finendo
come in Europa
quie io ne farrò fede approvati scritori: ma nō è mia
intentione farne hora un catalogo: et sopra detta conclusione
a provare la mia proposta nō basteranno le cōmuni.
Io accennai di sopra d'un Anfiteatro, fuora del Circo, del quale infino
qui vi sieno memorie et mani vestigij: ma nō sono però
ispenti intieramente, anzi
da questo segno da nō dispregiare interamente, congietturare.
lasciando ancora il giudicio: a chi hauera più sottile. si accenna
Anfiteatri erano luoghi dove gli Anfiteatri erano più spessi
uano, al Recitare Tragedie et Comedie, et parole
Piacevole et ingegnoso, et dico così una Comedia
(et poco non fu a fare una Comedia)
la semplice plebe
per [illegible] come in mescolato unito col dilettevole, cosa
=di gran [illegible] maravigliosamente cō facilità= grato a tutti
Et qualunque poco
et molto meno di essa humanità addolcirasi nelle scienze filosofiche, humane
parti n'habbia dogli
ne dimeno di essa humanità et dolcezza: et certe sue sottile
celeste inclinatione, et attezza naturale
et quasi alle scienze è in molti (et nelle cose di poco conto anche
onde antichi
Questo piacere incredibile, de tutti et ingegni ornati,
et alpa sodisfattione non cauarono, et discendendo a trattare un toro: cō cui grande et
cō la guida della natura ne intendono tanto, et spesso i dotti non
sol nō disprezzano, ma [illegible] pregiano tutto giorno
et come di diritto et inveterato giudicio de popoli. Questo costume, seguito a Roma, da Grecia
giunse in Grandezza pregio et colmo, [illegible] da quegli animi
bellicosi et fieri, desiderosi sempre abbracciato: onde nelle
andorno: in breve (Livio terzo decimo Accio
[illegible] et molto andor, da grauissimi infino a' fanciulli
di ogni [illegible] da tutti gli gradi in ogni età sparsamente in leggere
da ogni ordine da ogni altro seriosi occupati: nō ci è rimasa
parte alcuna: [illegible] la ingiuria de' tempi nuovi, et
le inundationi di popoli barbari, et più volte
facio gittarono l'Italia, anzi in terra: Onde
ne fu poi grandissimi due a tale rouina, et l'uno a
piacere et [illegible] de' Romani dell'altro nemico di Roma ne era

Et io nō credo poter far meglio
et [illegible] nō posso altro, et proporvi
vi ancora a lungo questo mio: con aggiu
gnervi appresso quello che puo

Et il medesimo grauissimo trattenimento
a gli Scenici, et attissimo
d'animi et d'ingegni elevati, et in
Roma a piacere



Hora à gl Gratioso et humanissl diletto et per tutto
l'Italia reverendo, et mgr Paris specialmte, et sin
osi naturalmte Carissl (Come forse sa mostrano
[illegible] altro proposito
di gratia nessuna parte più urgente): Sono dedicati i Fa-
stigi qui in sodo & fusi bone e sopra à esso arco
no sole & la forma tonda [illegible] e rappresentano le cas-
tratie sopra i vecchi fondamenti, ne solamte le antiche
di alcuni [illegible] Rotonde, a diverso uso con[illegible] et pa[illegible]
proprij di questa sorte d'edificij: Ma un pezzo fa mi si
son trovati [illegible] in quei tempi cavando intorno
et marmi et statue tale gli fu quella
notabile di Fabio Massimo con quella bella
inscritione che [illegible] sparsa per tutta Italia in pochissimi et con
puzzillima Romana et forse un poco antichetta
tauella [illegible] raccoglieva gli honori et
maggior fatti di lui La quale perche io vedessi
stampata e sempre corretta, mentre che alcuni
vogliono emendare cose mal detto quel che elli
no intendono, mi piacque [illegible] qui come la sta
apunto

Et no è errore quello Re militarij [illegible] è detto come
Fidei in cambio di EIDEI et altre tali ne l
medesimo genere e quali ancora ce conuerrà
parlare in altra parte di questa nostra fatica
che anoi ancora no manchi di questi cor-
rectori che quel che no intendono di queste

tali sbattimenti di letter e di legarne due in una
per una nostra proprietà naturale, anzi le im
putano per errore e negligenti scrittori quando uiui
abbatano nō si pentono di guastarle e tornando
alla statua che ui fu trouata rotta in più pezzi quel buon
huomo che la trouò nel far cercare fondamenti
ritrouò di que pezzi per murare e alcuni
giorni coperto la testa essendo non restato
tutto l'dì da persone che uenivano a vedere
la imagine di tanto buon Cittadino e tanto
valoroso Capitano per torli d'intorno quel fastidio
dio con infinito dispiacere de begli ingegni
la gettò in que fondamenti che migliore opera
altari come si dille allora per popolo era che ui
fussi stato gettato egli che n'harebbe fatto assai maggiori
maggior pezzi Perciò instituire fare una
gia diligentia usata si fatto et Re Giorgi appresso
alm Sre Gran Turco.

Nō si alcuna uolta nō si uoggia aprire nella
prima uisione. Come dice altro proposito si e
detto; Vide etc. et ha chiamo Gran Signore: nō
ma ha trouata intorno a x anni da nō Cesare per
Barone. ma altro nostro fratello huomo di
Tale stato e fine altro QUEL TURCO El
un di cogli occhi grossi, et Grande
PURRO. [illegible]

11)

vedi pp. 55-56 (inizio)

Come dalla parte di là dal fiume in sula strada Romana, di qui al castello di Santa Arciano, faccano otto miglia. Dove è la Pieve di Arciano a Decimo, et in que tempi dicano ad Decimum lapidem. Quando l'uso alcuna a ogni miglio fanno una colonnetta di pietra et lo segnano, come più particularmente et pienamente si ragionerà, trattando della Città di CASSIA. Donde sia questo accrescimento, sarebbe bene a investigare. Alcuni lo credono stato dal Re di Lio prando, il quale in que tempi cominciarono a misurare in questi paesi, ne lo fanno molto lontano. Però gli Re Longobardi, et allora dominavano questo paese et con dando nuove leggi et pene a Regulo le quali a rivocato in tanto che chiamano per Re fino a Carlo i Longobardi et le leggi per cui si governano ancora hoggi.

Come dalla parte di là dal fiume in sula strada Romana, di qui al castello di Santa Arciano, faccano otto miglia. Dove è la Pieve di Arciano a Decimo, et in que tempi dicano ad Decimum lapidem. Quando l'uso alcuna a ogni miglio fanno una colonnetta di pietra et lo segnano, come più particularmente et pienamente si ragionerà, trattando della Città di CASSIA. Donde sia questo accrescimento, sarebbe bene a investigare. Alcuni lo credono stato dal Re di Lio prando, il quale in que tempi cominciarono a misurare in questi paesi, ne lo fanno molto lontano. Però gli Re Longobardi, et allora dominavano questo paese et con dando nuove leggi et pene a Regulo le quali a rivocato in tanto che chiamano per Re fino a Carlo i Longobardi et le leggi per cui si governano ancora hoggi.

si mahnnero in ochorcana qual et tempo: Ala q.a cosa delle misure è cosa molto dubia et difficile: pur in tutte vostre allora come anco hoggi si adoperano le misure di hoggi: altro è il braccio della terra et l'ordinario, altro il palmo mercantile, altro quello di Geometri. altro di terra. et così la canna mezzana hoggi di due, se già non è il medesimo che chiamano Passetto, mostriamo et dicano accortato ci non intero. Vale

Delle quali cose ne potrà ci serviamo hoggi: con la apparente certezza della sanità di non

Condotte all'uso antico le quelle doccie et fonde scopre
et dal continuo rompimento d'acque et dal ribattimento
di sole purgate et monde, ci ci diuengono purissime et
piacevolissime. Di gia giouando andar si conde et fum-
mosita era di vedere i corpi sani in fiume et robusti
l'uso de sagri et gli ingegni con i quali sudan come do-
ami e stato pienamente et diligentemente scritto. Et
ci resta la fatica del discorrer piu oltre circa la materia
ma no per tale rispetto resar, et ma l'uno et l'altro
cosa o da magnificar et desiderar giouanetti fatte si-
no di sei et otto anni et molto maggiori delle lor conditione
conditione, et per un povero castello et piu tosto
Rustica Grossa et vile, et non et noi ci vedemo
Romana chiamiamo Opere, no di quelle vengono ci-
pensioni, et molto manco farei si grosse spese.
Ma gsse et seguono appresso son ben di gsta sorte, et assoluta
mente non sono bastanti rispetto d'utilita alcuna: piu
molte dimostrano Magnificenza et Grandezza et
quale meno sono alla vita humana necessarie
Sole piu ci cardono prime di Gloria et di nostra
come
esse et no hanno altro fine et dilettoe il
piacere: et con questi Amphiteatri (et Giochi communi-
mente detti un poco corrotta da Colossei si dicono
Coliesi) et Theatri et Circi, et no solo no si vedono ui
sta alcuna a casa, ma grandi spese: et da persone
molto bene stagiate: et piu presto di citta piccole et di stato
et grad. assai piu rare et (eccetto) molto rade et magnifici
ci sono.

12)

ec.	1 – 4 v	vedi	pp. 68 – 73
ec.	5 r – 6 v	"	pp. 73 – 75
ec.	7 – 8	bianche	
c.	9 r	vedi	pg. 62
c.	9 v	"	pg. 64
c.	10	"	pp. 17 – 27 ins. 1 (1) e cc. 1 – 3 r ins. 1 (3)
cc.	12 – 13 v	vedi	pp. 59 – 61
cc.	14 – 16	"	pp. 64 a – 68

(cc. trovate tra gli ins. 16-17)

Agg.° assai sicuro ~~et fondato~~ Argomento, et fondato
in vn fatto. Prendo la bocca ~~ragionando~~ di cosa ~~ragionando~~ discorro di cose
di verisimile, et dura ragionando conietturo. oltre alla aut-
torità fama publica et di tutte le scritture mie, et scritture
alcuni particulari, sarà scabino come cose, nell'universale
vera et sicura. L'

Detto ~~et~~ de sicuro circa
pure et ~~ragionando~~ mano pero [illegible]

Agg.° primo
Argomento Agg.° assai sicuro Argomento della Antichità di Agg.° Tempio et fest
ato come si vede in vn fatto
più particularmente o sopra la fama publica et di scritture mie
vari sono d'ottimo petto vedere
a cose particulari, scabino come
più presto et la somma della cosa.
quanto si può, andiamo a fama, con
ragionando conietture. Et quanto all'esser stato dedicato
a Marte Io no'l trovo et alcuno di tali indizii et testimonij et
di Marte, ~~et~~ e più ne io ~~ne~~ ho voluto investigare, et più et sia
non si trova la cosa, Ma ~~et~~ della nominatamente
Ma ~~et~~ più di Marte et a Giove
Giove capitolino primo Tempio
Romani et hanno poi nel Campidoglio,
et sarebbe più verisimile ~~fosse il tempio~~ di Giove Capitolino attesa
~~et~~ più di ~~i~~ fondarsi affatto come in Greco fragg.
i Romani ~~fecero~~ tempio a Giove capitolino, Hor quanto più vero
~~Hanno~~ ~~et~~ fecero et dotta
~~Hanno~~ Et vna parte per
membra insieme

parva mancò ferma ogni
altra ragione et ci si aggiunga
mano ~~con~~ poco da lasciarne
qui venire, vero lasciando
quelle con caldo fondamento di
discorrere alquanto

Et se non furon la principale
considerazione di colore: non
lagittarono però una effigie

1 Agg.° potrebbe far
maraviglia a qualcuno
~~et~~ et secondo

similitudine di Roma

apparite

Et qualunque ch tutto q̃ q̃ veri simile: et qualunque cosa
ne la cosa d'Roma generalmente et di simile ottenne
aggiungersi può à q̃ & à q̃lo tutto
tutto questo alla Religione generalmente: sia cosa q̃ arrivò una
vana cercar ragione nascendo q̃ dalla mera vostra
& indivisione et ns' falsità) q̃
dogi Gentium ? ne d'Hercole io indegno ns' fatica
sia la q̃st ragione, o quasi (questa di Hercole) ragione. Egli è Manifesto
ns' Roo, & Romani Credendo il loro p̃mo Autore Romolo
figlio di Marte, & q̃ persuadendosi in un certo modo
certo modo originem habuisse: la chiamarono Popol di Marte. Et
ribattendo facendo q̃ discorso & Gloria cupidi: Mad̃ pia
impresa: & Cesare Dittatore, hebbe à q̃ nome speciale
affettione Et come fu pole Quel hauea in concetto & fargli un
tempio contra il Tetto di Vinitori, & mandò di Battaglia
ns' guidi, Romane ritornò in Roma, ma mi il resto
Del Mondo & a una delle due legioni la più favorita hanno
poi il soprannome di Martia & fu [illegible] apparito molto grande
o Italiano & Mr. Ant.: poi Cesare gli uccisori di Gran Giulio
tempio Aug ns' hauendo effettuato il Dittatore
Aug mutato di nome. di Vincitori, in Vitor- ogni anno più ridotto
profonone ogni ne Veterum di lui & fare profe-
larne d'a vittoria di Cesare et q̃ Tempio Aug lo
adorno questa effetto et più honorato stesi phebi
per ad di Roma & si usò romano allora di fare re tepij
Impij. - - - - - - - - - - - - - - - -

Isaia 2. vers.

Hor considera in cui gli ogni discreto ingegno, quanto sia lon
verisimile, ma quasi certa cosa, che questi soldati che la vendet
da Cesare Caligula presi l'armi et subito fatto pei essere collocati
nel [singulari] et a lungo andare
nel [numero] [fatti] di cavalli, et [fatti] di altre cose
ne è mancato di barbia [bisogno] che i suoi specialmente la
stirpe Martia, [Conditori sua], et che si edificassero i templi
sole al Tempio di Marte: [ogni] aggiungi la simi [statua] in
forma, che quelle ne rappresentano ancora le Medaglie
di detta stirpe et [nome]. [Nerone] il tempio di Marte Ultor
aggiungi [gli] [Triumviri] di suet. et le sue Colonie furono
da lui di [più opere] fabricate ornate: et [quale] [fu] ne
credibile che [gli] [Antonii] [Domitii] [gli] [Cesari] tempij al med°
nelle colonie, et [come] [la statua] [gli] edificatori: [Fabricano]
[Hanno] [fatto] in Roma [Italia] [gli] [Romani] [fabricate] [à quella]
di ristorar [Roma] [et] [abbellirla], [ingrandirla], quale più perfetta Roma
principale, a pei Italia tutta, et imitare [in tutte] [le] [cose]
più lodate degli altri [in ogni specie di cose di fare]. Onde nel Rom per
stata usata [Benefitio] cortesia a popoli, nè [cortesia] a principi, nè
[magnificenza] in fabricare, nè Magnificenza ne quali publici
nè [humanità] verso vinti, nè [constanza] alcuna [virtù], et nel seguire
la sua studio grande rappresentano nelle medaglie. Sapen
Alcuni Consoli hanno nel loro ufficio abbellite le Colonie
Romane di Vie [e Ponti]: et [alcuni] [uffizij] ne volle avere ogli

[Ho] [gradiri] et in tutti modi
[cercano] di piacergli: gratificando
[loro] in [qualche]. Io [farò] [la] [cosa] di
[non] [gli] [essere] [stato] [altro] proprio
interesse. Ho raccolto una picciola
[più nostra] cosa, ma molto a [mio] [sotto] [gran] [Tuo] luogo
[proposito]. Lungo
[Longobardi] già nominato et
[andare] da nominarsi più volte: Edificò in Pavia una
bella [Chiesa] [di] [bontà] di molti ornamenti et
[ricchezze] arricchita: et la nomino S. Piero
in Ciel doro. Trovasi fuori [in] [questi] tempi [mostrarsi]
[molto] affezionati et inclinare
[a] rendersi benevolo gli signore, [che] [portò] una
[gran] [pazienza] [et] [gran] [prudenza] simile [alla] [presa] impresa: et [se] [era]
[da] [un] [tempo] in dietro quello nominato
[per] [Dio] [loro] [oggi] [conosciuta] da poco: [et] [era] [in] [gran] [credito] [appresso]
contratti arrichissimi [e] [onde] [et] [appresso] [tutta] alla detta Chiesa di Pavia: ma troppo è manifesto quanto [troppo] [et] [era]
[amore]: [et] [timore] [et] [riverenza] [tutti] imperio [tutti] [et] [per] [tutto] [la] [Lombardia] [gli] [Longobardi] [era] [stato]

[et] [gli] [era] [in] [tutti] [modi] [et] [per] [tutto] [la] [Lombardia] [gli] [Longobardi] [era] [stato]

lasciare indietro & nulla degna lode: & come è detto
& lauorino di Suetonio, & io mossi sue battaglie [illegible]
[illegible] & di ordinare ogni uno: & gli ubbidissino
con mischia alcuni, ne [illegible] dal suo concetto ne indotto
dalla grandezza sua: Molte cose riescono con speranza
pensare, come molte altre [illegible] & in breue
tria
forse fuite. Ma già sono accompagnate, da molti uomini
miti, & ne hanno [illegible] in dimessi: e con grauezza
cortesi, [illegible] la parte del meglio. Ma ti ricordo
pur di [illegible] troppo sicuro, & di non assettarsi [illegible] le cose passate & ste-
stichino fisso, ne con l'animo mio esclusi con questa
tali esempi non pare & sono da me significato, dimandi
loro poco di honori, & non dagli in premio più grandi
a quel cosa: & [illegible] & [illegible] & [illegible] & più
[illegible] ogni honori nell esercizio dirizzo con
forza Regia: & non sanza & ammodino gli animi sicuri
l'animo di gli esercitare. Ricordo [illegible] & nelle o inchi
nazioni & via medie mezzale di gli paesi. Una stessa
uoglia & gli [illegible] di edificare & edificar publici sanza
mostrando & nuova ancora spesa modi [illegible] & occasione
[illegible] quale si legga ha a pensare sempre che sia più cose
andranno, [illegible] subito & nella altra & nel stato & fanciulla
due estati poi agli & nel primo mostrano
nel publico [illegible] & [illegible] & [illegible]
nel: specialmente, & gli nella & ma ogni poco [illegible]
un simile [illegible] & [illegible] & [illegible]

di Carlina, duecento cinquanta di corona
zione. Lagle in diminuzione a
angulare Mette & si piglia il minore

Ord io ho pensato tal volta & penso ancor hora la
qualità d'un'aria la disposition d'un cielo, facendo ne-
cessario generar alcune speciali inclinationi d'ani-
animi nri, vedendo generalmente gli habitatori di alcuni
luoghi, & giudicarli, da poco, ò più del douuto
& maggiormente a ragione: ne tali ritrouandosi ancor
ne' nri scritti. (Il qº dirò con struggimento di cotesta
si è veduto in ogni tempo grandissimo
& per questi edificij, & come è cauata del sasso Romano & sono
in gº luogo: Egli bene l'aere di Palermo
malsano, quale di altro più crudo scriue: sono bastato
a ribattere gl'a et mille doppij maggiori assurdi. et
dette- colui di muover sodde, & di ben cotidiano
più cotidiana tante cose, & uno mostro di pª faccia, &
uedo i suoi segni della sua anticchia et infruscole, & non
parer gran marauiglia nessuno. Volena mendon, & flor.
hauesse fondare un po meglio leue radici, meglio ue & co douesse pesare
la difficultà nel diuerla di 1, & no sarebbe di fruscole
Delphi marmo è pur già marauiglia, & no apparisce
Fogge alcuni di questi segni à chiesia di tutti no sempij
& ag dotti: ne altri de ne capaci di vigore a dir nulla
& fare no è marauiglia
Essendo stata di colonne fatiche a Catanesi: Onde e cacciar-
un gº pesi più presto à abbruciarla e spegnerla, & di
accenderla & già pare di un territorio è uno simile
gli fusse tolto. Ma dgº no si essendosi

più special notitia, nè li piace molto, amicar se come
e gia detto et fatta mia all'occasioni ch'occorra si rende
Non si pigli già di ciò noia et vi sito dico di Fiesole, ma perche
altra mai fu del mese d'agosto la loggia: questa vedasi perche
dove el re il domenica delle Palme si vicino à qui r. o 6. miglia
dove ombra d'esta non si legge alcuno fatto, altrove
si ricavando che fu una baia: et la cagione di ciò
si crede per le grande arenaglie che dal poco fiume delle pari
et il Titolo di Vescovado rimase nel mezo luogo men atto
attaj

Io mi credo già si gli habbia a dar noia ad alcuno, nel più bel
S. Giovanni (et tramutato col titolo datogli dal suo gran protet-
alcuni pochi versi di sopra come Odo dire di sito di cornic-
di fuori del vitio samóte rigira: ne gli aggiunse fattavi
la scarsella dalla parte di dietro, fuori il suo vero di prima
et si mostra in quella parte mutata la sua propria et antica
forma, ma nel tutto toglie et impedisce la vista di sì nobile tempio
et era risoluto tacciarlo cosa notissima, di tutto fu fatto dopo
la prima sua edificatione parecchie et poi successive Continuate
d'anni gli Moderni di restorando ne tempi più bassi le parti di sua
spetie la buona architettura, le parti di fuori dalle bande et da piedi
et da Piacci et tutto dal tempo di Rode ogni cosa di sua di la sua
consumati et quasi. L'altra latino 1130 di salute
fatta di ricevere in gli poco di la pa

Costantino di nostro Vinitiano à
messo a ffichare le cr[illegible]

Senza di et pio nelle buone et
anche fabride si scorge tal volta
alcuno errori ogni e

forma patina, illuso christiano, & potimi credo gli mã dia-
giatamente celebran idiugini offici et di tutti gli hanno con gli drap-
di villani, ci fa di tempo apparitor: et le figure et corã intaglie Dragoni
et gosti et di storni da gli buoni dichi, & misere, gñ ogni lo dicano
lo diabolico inglese. Et allora credo fussi fatto anchora il coro, allo
modato alla Capella di S. Sibilla scarsella si fece. Et le storie nel
merlo, è credibile, ci fussin poste, gñ di Catedrale et di
di Duomo come hanno, fu tramutato in piene. Et gia
no è gia più credibile, ma il p.o dico, & no Sanctus trasse Lep-
et in terra freglia di popoli, durato ; et uedon. & lo spirito
metro & uè obbedisce al coro et alle feste - et no si mise
da queste & di nuovo al sicuro in sua postemitento, da mani
feste indizio & di fatto dopo questa innovazione o vernicini
de pezzi d'altro o' no si bisognerebbe indovinare: Ma
tutto dicono il tempo & e fatto, alcune figure d'animali goffi e
& mi pare integrate: e que uera del stral già era
affatto corrotta la lingua latina, et come interviene
gñ mãa la naturall bellezza & le storie si hanno a guardo. Sicura
ornamenti et lisa accatar & spetto allatare à più scrivere natura di
costoro
con/macando della uera et naturall elegantia et leggiadria, si
vedeuano dice fabbricare a debo piccioni mucchi, & mette
goffa et aguglie lumini di grana pasta
etc. douran parer cose mi rubri Come in tanti versi
latini in Rima: & come q.o & si leggeva da Ogni banda riempano
stemed parole
En giro torte sol ciclos et roter igne
& si pur credon maschine usate da franchi poco prima o poco dopo

Ch Sone uede de Piacuchimj
et da far riden- Cotone qual
non pin bruco et pon
Cotone si potem- fingon- no
di trouar-

nella lor prima gloria
parita celebella

alleta di buon Carlo Magno che poi dang gran tempo
capu
p^a un poco dopo luy il Petr. Comin ciarono a rifa fiatar le buone
di finalmte si ponno quan qui ritornare #.
lettere, Et qg mi fa creder- simil sottigliezze ci corn
ne med^m tempi et nella Med^m maniere come qlli
Signate signa, temeri me tangis et angis
Roma li subito Motibus ibit amor. Perdonimi q^a
scocchezie il discreto et ingegnero lettor. Et no certa di
no mia anch'à me fatica, imbrattar quest scritti de simili
barbarie cose d'atinghi
i ma douendo rispondere anch'à q^a parte, di pur
ci bruna scritta, no l'ho potuto dissimulare.

Horta delle case di Fran^co

Rubato Cerdle Vost. Arbori cō^{to} so

Io non vedrei da parlar hora di quell'alte segno d'antichità
che tocca G. Villani per una delle cinque principali
opere che a' rifecero di' Romani di tal principio; cioè della fabrica
Hic hodie che egli attribuisce propria mole a Cesare Augusto, si perche
questi che non ne fa segno fermo, ne atto à mostrar l'antichità
d'una terra come quest'altri, e non ce n'è saggio veruno
che si veggha: ancorche e dica essercare, à suo tempo
causa do volleva nel primo cerchio: ma non sarebbe maraviglia essendovi
dal quel tempo in qua, come manifestamente si vede alzata la terra
qualche braccio: ma lequelle che e dice non gli. che negl'anni passati
non habbian ueste nuvole cacciando i fondamenti di fabbriche intorno
al Palazzo, et massimamente uguelle della vacca et della
fontana de piazza, donde sono caduti pezzi di gran quadri
io dubito che è non s'ingannino: perche, o, io m'ingannaio, o,
quella non è opra del secolo d'augusto, ne a quel modo lastricavano le
loro strade i Romani è messo dubitare che egli duo smalti
et smaltare et un lastricare, et era quello smalto minuto
che a' miei tempi si vedeva, di Giuliano et Calisto come in molte
cose usiamo per a mostra, ma delle strade non già havendo costui di pietra viva fortissime et attissime
a quegl'effetti. Ma quel che più mi fa dubitare, e che sotto gli
smalto che duro, si trovava pur terra rossiccia et pietre et
materia che si conosceva essere stato altra volta in opera talche
non ostante dubitanza nessuna il primo pel ma
fu conoscere fatto qualche centinaia d'anni dopo
et di questo primo se ne fu o quasi certo, era più a fatto

5

E Lucio Sauesso à dire dove mi fia nascosto l'animo, i
dubbio forse di
de è non è seguito come mi dissuade altre cose
ingiurato non nel fatto stesso, ma nel tempo et nel
modo della cosa, et de Sauendo adire, o forse letto
quello che di sotto -
de ci emana un Decreto fatto da
Romani della Città
usauano in que tempi fare le censure loro qui nobili
assentarono la Città d'agge, e prouincie di quei tempi
et generosi Cittadini Romani, la quale ridurre tempo
era stata da diuersi Cittadini vsurpata, et ultima-
mente dall'Imp. Adriano condotto fino a Roma, non sapendo
con ben discorrere de se mi fusser queste et come
stesse la cosa à punto, la interpetrassi in quel modo: Era
dunque la via Cassia, la quale come dica apertamente Cam.
passaua à pure pel monte della Doscana, † Fu questa Censura
condotta da Roma fino a Siena, e da Siena à Pisa, tirata dal qual luogo fu
dopo il suo 3° consolato dell'Imp. fu l'anno di Roma 870.
condotta dal sopradetto Imp. come si vede in una
di marmo hoggi di presente in Monte pulciano
colonna, dopo il suo 3° consolato, la quale fu

IMP. CAESAR
DIVI TRAIANI
PARTHICI FIL.
DIVI NERVAE NEP.
TRAIANVS HADRIANVS
AVG PONT. MAX
TRIB. POT. VII COS. III
VIAM CASSIAM
VETVSTATE COLLABSAM
A CLVSINORVM FINIBVS
FLORENTIAM PERDVXIT
MILLIA PASSVVM
XXCI.

† Correndo verso il mare, da Roma à Pisa
è marittima l'Aurelia et di sopra l'Emilia
L'Emilia et Aurelia a Rimini.

& è posta la colonna et questa overo donna altre
donne mancano il N° delle miglia, & quello 01 si crede che sia il
N° della Colóna, o Pietra o Ceppo come e la chiamauano
& se per auuentura potesse importare
il meno, sauendo ui costume di porre uno di questi termini
à ogni mille passi, et se intaglierà ui sarà inuenzi di Ro-
ma uno più uerso Roma ouero uno donde ui sono andati 92 nomi
delle miglia & di ~ altri altro proposito ragionarò. et uerso
Bologna in su la strada maestra, et andato un luogo chiamato S. Pietro
al miglio.

[illegible] consultato [illegible] Senato [illegible]
Siena [illegible] Mosè di Vinci [illegible]
[illegible]

Plin..

In ũ luogo da nuoga ag̃tamẽte l'arbor-scello da lauri Pom
lui Sauor some alcune In ũ altro pette e mediane
Del suo some

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Cum ricorde già e molti anni, & fu stata buttata una Colonna
assai ben fatta et di gran diligenza et da persona accurata et diligente. Ma come la cosa di cose humane, & non
o di fiumi & è, et ci vi come pericolo che non
Urbano, et dove in mezzo
Ordine
via, & che in & vi non si mutano, et non come il sordido o l'avarizia
piani di Pisa Ordegn

Et & non la quale cosa di
ma di proposito mio di &

cavallo & quale cagione speciale

dopo il & re come piacque la
rovina ne dette uomini a
ne fu posta et è ancora a
in Trevi con sanguigna
fatta ne gli pose: fino
statua pericolo
& romane Ridiculo
degli Ebrei fino a cavallo. Ma
è detto sopra & anno l'ordine & tempi
Ma siamo detto a così grati
& noto Livio & duo popoli Romano
stato & Romole del suo popolo o de' suoi scrittori
stato Sulpitio et Sannio

dove
tabernacolo
& comune opinione & tempi più
statua di Marte
& non fece
& re di costumaron mai
& ordine & tempi
& non fece
& re particulari ingannano
& re Livio
stato

(& altro & re sappiamo)

9

filosofo di mai fosse in Italia, lo ondetten ei disse
no conoscendo il Duca trasferito innanzi alla cta di Padua
con cui un Vescovo Ragionar della cosa. Et era nel Tempio di Madia-
laise e assistendo Et mutava gli tempi, nel [illegible] Vino i Vescovi
di Nola di S. Gio. B. pur tenta via di Guerra Vescovo gli disse
pensar pria la, la cavalletta gia di Maio
un Altro modo di [illegible] da Plinio [illegible] Con arco
[illegible] da Plinio [illegible] Et post fatto stetto
[illegible] Finquesti se ne uno in pinnile
Chiesa di S. Andrea [illegible] la ritorno alla volta
[illegible] la una di Colonna, [illegible] Casi Virgo Elisio di Dido. Lo
Chiama il Duomo el Antico [illegible] Et in alcuni Libri antichi trovo chiamata la Chiesa di Pietro
[illegible] all'arco

Una certa opinione ancora di falso non si potrà con ragione mettere
in luce alcuna come hora nell'animo [illegible]

† In riguardo di opinio
ne lo scrisse il suo Dil
ing.: pericolo di
in cavarsi
la sua Gerodole tenebre
Luci rompi, [illegible]
un ruoli cavare Et
atto a corriggere i medi.

† Casa Nobili e quelli
veggi a fatto i quali
come testificano in [illegible] vedi
hanno le case vicine à
mercato vecchio, e
Cori venuta a cum
tale casa di qui parla
et la detta Chiesa di S. Andrea
per Et

Dove espresso dice
Io so di qui [illegible] questo si dice di qui Statua di Latino
in vecchiata opinione di qui Statua di marmo, et dubito cosa si sono leggono
un solo in [illegible] ma nel Gran portone [illegible] ancora il Sole si mette
qui nel [illegible] et il suo corretto [illegible] ritrovo [illegible]
ex sapitore da lui qui la vecchia opinione [illegible]
Ma si vero et la Statua [illegible] a cavallo [illegible] si dubiti et alla [illegible]
cum di Marte. Di qui poi Et si dice Ma Cosi [illegible] [illegible] Virtù di Alla
hanno. Io no vedo di no qui [illegible] ma ne [illegible]
filosofo no [illegible] si no la riconosca [illegible]

secondo l'uso Romano

Et perche spesso accaderà nominare gli anni dalla edificatione di Roma, se essi fussero ad vtile conoscenza, sappia il lettore ch'io gli piglio secondo quelli Fasti, che vanno à 735 anni fa, furon ritrouati in Roma nel Pontificato di [illegible] et per [illegible] et di poco altri [illegible] che manifestamente vide vedeua l'uso corrente di Roma, il quale io ho giudicato sempre esser bene seguitare. Non n'è già nascosto che il dottissimo M. Varrone gli gran lume Romano discorda da quel computo un'Anno: et verisimile è che se alcuno seppe bene le cose di Roma fussi esso: Ma non perhanto non mi rimuouo però dal Titolo parere; quel che disse Cic. à un'altro proposito, hauer sempre hauuto l'uso al popolo et per se ritenuta la sentenza mi pare che si stimando si possa accommodare a quello, che negli atti publici et ne contratti priuati corre sicura per tutto, quantunque per auuentura fussero in errore, altrimenti si confonderebbe il modo, che seruir et nota i giorni i mesi et gli anni secondo l'uso corrente di quelle nazioni, oue il luogo. Et [illegible] di questo [illegible] che è più facile et pronto, che se [illegible] fusse stato, sarebbe molte volte [illegible] quale bisognano il computo degli anni et [illegible] tutti; [illegible] che non [illegible] Varrone [illegible] Dunque ragioneuolmente [illegible] Anno Lunare [illegible] per modi [illegible] Olimpiade; i Romani [illegible] et dicono gli Archi [illegible] dalla edificatione della lor città, et dopo la cacciata de Re, ne presero un nuouo dal nome de Consoli di quell'anno, il quale durò [illegible] Imperio di Iustiniano [illegible] se da Cesare dittatore vngiù con molti belli et ciuili costumi si corroppero, fu questo anche di consolati, che doue prima ne creauano due, se ne creauano [illegible] uno di quell'anno amministrauano la Rep. come quando per accorgersi a mesi, [illegible] Anno fatal [illegible] cominciò [illegible] Anno da quel [illegible] et 6. et 8 [illegible] et conseruò pur [illegible] di chiamar l'anno da quei [illegible] che pigliauano [illegible] Magistrati il dì, di Gen. che si fermò finalmente come egli è anco hoggi del 1° giorno dell'anno [illegible]

ordinariamente

Ne quali gran disordini [illegible] non solo [illegible] Principali [illegible] Tribuni [illegible] soldati [illegible] Dittatori [illegible] qualunque altra ragione [illegible] Triumphi anchora [illegible]

Ne lasciando però gli fussero venuti bene, quel vecchio et facil modo di principio della città loro. Et questo assai sicuro, che quasi solo habbiamo, che non habbi letto mai [illegible] Autore Antichi, ne uecchie inscrittioni et pietre di quei tempi. Egli è ben uero [illegible]

[illegible] per quelli con quali si [illegible] Consoli ordinarii [illegible] Et noi diremo Mori [illegible]

di Roma Antica.

Hora q̃ era ’l caso ~~di Roma~~ Ma i nr̃i Adriani, poi che la gentilta sparsa ~~ch~~ cominciasse con buona ragione a ragunar animo, volsero ch’ad honorare gl’anni della origine della salute nr̃a, et così è poi sempre in uso fermo. Ch’ vn q̃

così ~~bisognerà~~ per esser cosa assai nota. Ma già parlerò delle cose proprie della città nr̃a, et quando decadute dalle Cal. di Genn.o à 25 di Marzo, intenderà pure, se io seguirò allora ’l caso pro proprio, de ragguagli tempo, e differente dall’ vso della Chiesa Rom.a che piglia il principio dell’anno dalla Natività et noi dalla Incarnatione. Ch’ q̃ sia vero ben sapete assai: acciò nō generino subbio nel progresso dell’opa,

16

Non solo in quella parte di attiene alla Fisica ma alla Grammatica Theologia
oratoria: et senza hauer qst cognitione siamo talhuolta uoluti
dare piu riputatione alle pietre di Troia che siano
et non [illegible] a migliori scrittori di quelle tempi ma forse non sanno
i grammi partiti loro maggiore autorita di le carte non sanno
non si ricordando di che son spesso fatte da mani di fabri oriuole
nes dicsame scarpellini ignoranti et simili lettere [illegible] gelle hanno
talhuolta copiate da non molto intelligenti [illegible] spesso [illegible] pregni
di errori o da Volgari huomini scritte

Siamo di ne buon tempi andora non
era huomo sicuro
non si mai tutti dotti
degli altri essi sia
vgli.

Et Arc. Quinta tal
volta dicta oppon
fabrile di cui giudicano

Con la detta Inscrittione trovata anticamente fuori della porta. Della Porta è la quale gli buoni [illegible] la trovò essendo rotto tutto giorno dalle genti che correvano a vedere la vera imagine di così buon cittadino et tanto amato loro capitano et levarsi d'intorno quel fastidio et con ritimito dispiacere de begli ingegni la gittò nella fossa fondamenti che migliori opra antica come allor publicamente si dolse che si fusse stato gettato egli che almeno la arebbe fatto meglio coprire et tornandosi all Inscrittione è

non è da correre subito a chiamare errore quello RE, MILITARIS per e può molto bene esser detto come quello FIDE, DIH in cambio di FIDEI, DIEI et altre tali della medesima sorte, le quali (et usarono gli buoni Romani et questo anticamente nostro della quale usarono) dicevano forse ancora con occasioni di parlare in altra parte di questa nostra fatica, perciò non è cosa non manchevole di quelli correttori, che quello che non intendono de nostri sbattimenti di lettere e del uso del [illegible] in una, per nostra proprietà naturale, attribuiscono a noi quando l'odono la [illegible], per errore, e negli scrittori quando si abbattono [illegible] non si pongono da qualche [illegible] de errore, non che alcuna volta non si veggano nelle pietre del buono secolo, quale le errore, et di quelle [illegible], che di sopra ad altro proposito si disse, che Cicerone so[illegible] Lena chiamare, ornatum fabrile: della quale [illegible] se ne vede uno in quella bella, et antica [illegible] Trovato in Arezzo sono intorno a xx anni, mentre cavano certi fondamenti nella più alta parte della Città, et contenea nel medesimo modo et forma quella di Fabio Maximo, le lode di Appio Claudio Cieco, ove si vede intagliato per errore dello Scarpellino TVRRO, et dovea essere PVRRO, o come alcuni allora dicevano BVRRO. Ma non sempre nelle voci nuove et [illegible] nuove quanto a lui a noi et al uso di questa nostra età, è da ritrarsi sotto alcuna coperta di questa, o credenza, o scusa: prese

ci trouerremo ~~ch'i' poi no~~, bene spesso gli ingannati, pur noi, Et da poi che l'occasione della ~~prima~~ inscriptione d'Arello, con la quale era insieme la Testa di esso Appio, ~~come in questa~~ ~~nostra di Massimo apunto~~, e di Roggi trasportata qua, si conserua nel' publico Pala Vaj; m'inuita a ragionare di questi statue d'uate per queste Colonie, et Municipij, et ricercarne un' poco la cagione, io credo ~~di~~ una cene fosse particulare, & queste terre tal'uolta erano con gl'usauan' dire, nella Clientela, et noi diremo nella protectione, e come raccomandate a' una di quelle piu nobili, et principali, case di Roma, a' loro delle quali, e pur una certa dimostratione, d'Amorenole Re, e come diebbono i Cortigiani de nri tempi, seruiti ~~ci~~ ~~tenere~~ ~~tenere~~ tenere le statue delle piu ~~honorate~~ principale persone delle dette famiglie, ~~della qual'~~ se ne sparse assai p tutta l'europa, nō solo p la Italia nra. Vn altra ne credo generale molto usata in questi ~~e~~ meno ~~honorato~~ ne nostri, che le statue di queste persone illustri et famose (tanto e caro et honorato a tutti e coli gratioso il nome della uirtu) sono state in ogni tempo et in publico et in priuato stimate assai: e non poco si reputa honorato quel che nelle sue priuate case ne fuo hauer qualcuno

Come di Bologna si fa certo, & era sotto la protettione della famiglia Antonia,

(Nel Postrinario di Suetonio

a piccola
ne a[illegible] gloria se l'aneano quelle Città et q.ti propoli
che ne poteano ornare i loro publichi editij. della
qual materia ne son pieni gli scrittori di quel secolo
et ce ne somministerebbono bisognando una infinità di esempi.
Una terza cagione ne potrebbe dare specialmente alle Colonie di Augusto la imitatione di esso sapientis-
simo et generosissimo Principe il quale come scrive Sue-
tonio riempiè il più honorati luoghi di Roma di Ita-
liani di quegl'ottimi et fortissimi Cittadini Romani
ispesi di tempo in tempo con la virtù et l'industria
et col sangue loro da picol principio havendo condotto
a incredibile grandezza et più che mai pari quello
Imperio: havendo in ciò come publicamente propose ris-
petto insieme a meriti loro e all'esempio de posteri. Hor come
vogliono esser prontissimi i popoli all'ubidir le voglie
et imitare l'actioni de Principi loro, è facil cosa
che q.sta via vien per esser queste Colonie di
tale statue sensa quelle che la adulatione o più
per veri meriti a tutti Principi ci hanno fatte
et di questa
quasi memoria se ne vede ancor piena il mondo:
Roma sopra tutte et da maggioranza le città
più vicine a Roma et Capua et Ostia
ch'in qualche maniera di Roma
et nell'altre città di Italia et fuor d'Italia non poche. et non solo gli magistrati
principali Romani. Ma d'onde Consoli proconsoli et altri nomi
con quali nome si chiamavano et di tutto il governo di tutto l'imperio
ne buon tempi et poi ne mal tempi, andavano
governatori nelle provincie et per le città di Italia. Facil cosa
manifesta et ogni fatica di ciò si piglatti intorno

† et questa sarà la occasione et q. accrescerà la maggior

†† In diversi luoghi in diversi modi
in Italia, in diversi luoghi in diversi
in diversi luoghi altro Magistrato

...rebbe facilmente giudicata di
...hebbe nelle cose [illegible] ...
...preta nel principio dagli ...
...prouincie, [illegible] ...
...corruttion de tempi tanto ...
...educatione come gli tributo per la stanza, ripu[illegible] tanto
...tanto honorati que pche hanno cittadini ricusò la, quale
...ingiuriati
...no la ottenè do [illegible] si vede la cosa co[illegible]
...suo fino à tempi [illegible] ultima ...olinatione dell'Imperio
...pri[illegible] padre di gli Aurelio Romanare gia nomi
...nato da lui, che hauea sotto [illegible] Teodotii a-
...Vi[illegible] o col nome di Consulare o di consolato hauea [illegible] questa cosa
...ni hauea o meritata o procacciata una retta piazza più in là da Pisani
...Hor gli quali di queste cagioni si debba credere essere stata cosa
...la statua à Marcello et in Arosso ad Appio vera giudicio di
...lettori, [illegible] et Sanese [illegible] un vdem indouinare sta
...lo Epitaffio di Appio Cieco si alcuno hauesse maghezza di sa-
...perlo o gli

origine si dè dire

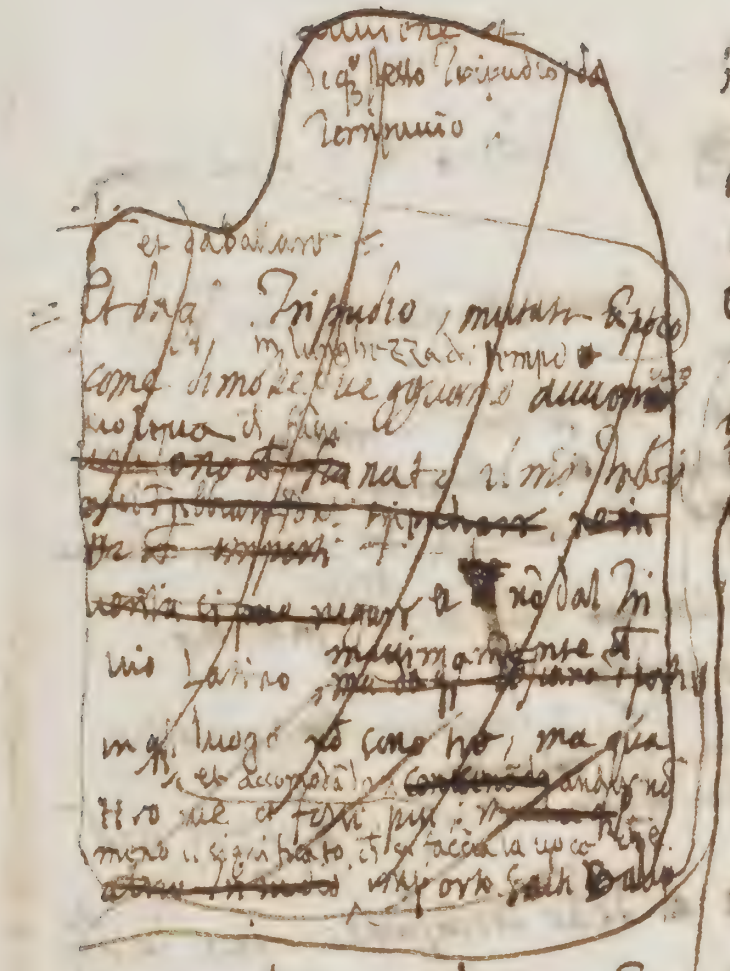
Hor ritornando al p° proposto d'l Teatro, e dico
ch'io non ho ben ancora risolto in me stesso se
il Teatro o Circo fusse
è proda che non appariscono tali vestigij così
Portian rappr. dopo la intera dalla parte più lunga
possano ~~rappresentare~~ ~~la proposta~~ ohomi, et
gli ordini di sedie et dell'una et l'altra
et propria
loro antica forma, et
così all'uno come all'altro si possa
accomodare et disporre; et di Statue si soleva così l'uno come
l'altro abbellire et arricchire et l'uno et l'altro em uso frequente
et familiare, et quest ultimi de Ludi Circensi sia la sua origine ne
fu presi sesser dubbio, ma antica essendo stata di gli altri
fino il tempo di Romulo fondatore di Roma et continuata
ne tempi della Rep. et degl'Imperadori ancora; Anzi venne
in tal credito da Cesare dittatore in qua, che pose che i popoli
e i Signori a un tratto in pazza spesa contanto studio, o per me
lizze giuochi contanta spesa, contanta pompa, si celebrassero
questi Ludi Circensi: che se non è vero che dice così d'una burla non
minor contese ne minor tumulti si sollevaron queste fattioni che così le
chiamavano, et non potevano dire Circo et diuise: che ordinaria-
mente erano quattro Bianca, Rossa, verde, Azzurra, et loro dicea
no vestita; che si fussero già quelle mie Canili et morbali diuisioni,
Bianche et Rosse: perche nesser più d'una volta sottosopra il Mondo:
in ne ro. quer mêtre fauoriscono apertamente et cosa agl'altri di troppo pero
et di qui corre usci gli la voce bestiale et fiera, volesse Iddio che
il popol Rom. fusse un collo solo. Però non scuoprendo di nuovo
maggior vestigij che mostrino un poco meglio la forma di edificio
io non mi saprei facilmente risolvere più a favor dell'uno che
dell'altro, ma cercar di quegli, credo che sarebbe in questi tempi
opera perduta: intorno per tutto intorno
essendo guasto (mutate case, fatti a fazza moderna, ne dirizzate
occasione che mi s'abbia così facilmente a cavare da poter rinue-
nire la forma de fondamenti.

= ~~luno~~ vicino dô appresso la
mia Verdepona.

et Rovine, et le Cagioni
et portarono il prezzo; ne' sarebbe
per avventura stato troppo magnifi
Di qui cominciò

dificiissimo

Ma come, io non son ben risoluto di questo; ma non so
dubitar dell'un de due, et che questo luogo fosse dedicato
a piaceri et passatempi; et parmi anchora che ne sabbia
scritto in un certo modo Festo.
nella sua memoria il nome che rimane a Orebrio: voca che altro significa cauata et come diceuano
i nostri uecchi Cozijata per fossa da fosse e balli, o simile
passatempi; o, sia tratta questa dal latino ludus, gen.
Come alcuni antichi: et non conuiene male alla cosa, et molti uocaboli latini
antichi mi sono ricordato, hauendo a
trouare la origine di ogni modo della
quale di questi che si simil crocchi usi si usassero questi giuochi.
Che più uerisimile et più conforme all'uso non si
delle piazze: ma io credo che ci
questa una altra opinione che a alcuno
potrà parere sottile et forse è tale: ma il male sarà priuato
tacerò per che nessuno, per urto sarà forzato a crederla, anche
se non gli piacia: et quel che si dirà della voce, sarà generalmente
Credeua costui che la voce fusse Arabica Toscana trasportato a Roma et usor una di quelle
della uso et significato
Tripudii solistimi quando cadeua lor del becco
qual cosa di porcos era, et prima
Tripudium solistimum finalmente TRI
PUDIUM. come accuratamente dicono
etc. parlando di questa sorte di uccelli
di Tripudio credo che la sorte di Augu-
rii et non douea esser regolata
per Hor di qualche uolo ma
da qualche altra cosa di simile
Tripudii solistimi, chiamauano
Tripudium quando cadeua lor del becco
qual cosa di porcos era, et prima
Tripudium finalmente TRI
PUDIUM. come accuratamente dicono
etc. parlando di questa sorte di uccelli
di Tripudio credo che la sorte di Augurii



et daballare: Hor da gli et nō
dal Trivio latino volendo ſi dimoſtra di
ca mano, ſotto intendendo gli uocī: Trivio
aggiungendo ſi in gli luoghi doue nō mi-
ſi impone ſe ſulla etimologia ſi.
ma quattro o forſe 5. cioè: agg
miſſando ſi la uocī, et credo ſtarmi già
propria degli paeſi et accomodādoſi bene
al ſignificato: ſi ſolo et quaſi

mutata un poco, come di molte altri
ene, et di gli ſteſſo Inſpicio da Trivi
pium leggiamo eſſere auuenuto: et

ſphere et quali ſaltellando. Come ſi fa ne balli ſi eguali dotti, appūto
uendo un poeta latino per altro modo o parole nō con altra uim ſi poter
hor da ſe ritrouarono ſi a queſto proposito
et di gli ſteſſo nato di ſi preſſo Trobio ſtando et a lui
dilla eta ſi ſi faceuan ſaltando, come ben ſa chi ha
ſto uedan gli ſcrittori fra altre coſe
ſi ſi maniera ſaltatorie. gſto ſi
noi dicemo ſi Nō credono ſi queſti parer duro ſi ſtrano
ſi altri hanno battendo. Hor pigli gli cāſchino
come il suo giuſto gli porge; ſtro nō gli fan forza
et la propria non ſi tacque come ſi deue
di il ſignificato nō ſtetto ſtrano. ſi certe uoci ſi ſcuſi
uate. et bene alquanto o corrotte o mutate. miglia ſi dimi
nō è coſa nuoua et ſi moſtrano. ſono adunq; altro proposito
cō ſcrittori
ſi ſi ne dica. ſi Sempre: ſono già ben 200 anni il mondo
ſi ſi fedeli ui ſi fu ritta una croce et egli ſi chiamo Iesu
la croce in cielo, ſi Anchora aiuta gli fama comune. che
ſi nō potendo ſpegnere, quei riti antichi et que giuochi
ſi ingegnarono ſi fedeli et la più religione, o altri, mutare
in bene et in honor di dio, gli nō poteuano leuar
mia in tutto, come di molte altre coſe uſaron già
ſi ſi ſi

S. Giouanni

Vegnamo hora al Tempio di S. Giouanni

Vegnamo hora al Tempio di S. Giouanni

Adgle io nõ so vedere alcuni ne faccia coh. dette mgr proposito: ragia è nõ [illegible] alle prouve dell'altra somme di uno spesso grosso ragionamento, bandan adagio a credere, et come in altre cose porta [illegible] et tale fu condur dall'altro Tempio nõ dimeno come ne [illegible] nel poco, come [illegible] et sacro pron[illegible] gli huomini di poco discorso, & saper nõ do la diuersità delle materie et delle circõstanze far le sto. rie diuersamente. Però lasciando costoro [illegible], & ve. dian. nella sua opinione, et attendendo alla dichiarazione [illegible] Sono certo di [illegible] et nõ hanno certo buono [illegible] argumento, attendendo nõ alla Ragione et la fama nuda comune, in cui la fede allora veramente [illegible] curo quando è accompagnata con altre ragioni [illegible] della Verità et natura del fatto stesso. Et onde ha la sua origine [illegible] la fama et [illegible] dall'uno all'altro in uno, ne ci assicuriamo [illegible] uzione [illegible] et le considerazioni potettero esser di quelle cose verisimilmente et coniecturate più d'una et qual la principale dalla forma di detto tempio et nõ essendo [illegible] atto [illegible] a dir Giunio della sua Religione, ma credo [illegible] Gentili [illegible] come molti altri leggano in Roma, et nõ portij, nel resto d'Italia: e manifesto inditio di esser fatto in tempo di Regnare il Culto degli Idoli. Et nõ poi la Religion di CHRISTO nõ dico a spargi-

un po più: et fu e vero più modesto [illegible]

Et fu molto à buon hora
per questo mõdo, ma Dio ci aiutò liberamẽte et publicamente
cessarono, et fu Regnando il Grã Costantino: et molto
più Altempo di Theodosio, sotto il quale furõ prohibiti et sbanditi
affatto i tempij d'Gentili. Et à gra occasione uoglio mo-
strar una di quelle cose et il suo Villano come nel principio
accennai. Dixit bene il uero: ma contrariamente: et quello
Citta nõ uenne alla fede Christiana altempo di Costantino
dimostrõe o uno male: Male fu prima assai ci furon de Christia-
ni et Gentili insieme, altempo di S. Mel-
chiade P.P. fu mandato a S. Saluestro: dimostrõe et allora prima
male si scoperse liberamente i Christiani et poterono essercitare
liberi gli uffitij della nra Religione et per ciò facciano alla
spregiata et con gra sospetto e timori.
Et di questo N. Signore nõ S. Giouanni scrisse assai bene nelli
suoi sacri à imitatione di quel diuino Et nella Chiesa
Constantiniana nel Laterano: et questo S. Batteg-
gio solo, nõ gli bisognaua la grandezza et spesa di
altre nre chiese fatte p'Ragioni il popolo unitamente
a udire i diuini uffitij et la dottrina della nra Religione la sa-
cramẽti et Predicarsi et fare orationi et uenia come si uede in tutte le parte che hãno
fruttuosamente. Ma stimo che costui di nõ sapere non sia
nro speciale et ingannarsi anchor Nichè generalm. Post
dall'anno 300 in qua Affricha cie
assai buona notitia delle cose nre et di sua gloria e

murato in gli tempi, et allora ch'era [illegible]

Duomo et [illegible] varie come volse altri: et [illegible]

di [illegible] et [illegible] murato [illegible]

[illegible] Ma [illegible]

tempo donde [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] et si [illegible] [illegible] di [illegible]

uecchi, come fece [illegible] [illegible] altra di[illegible]

[illegible] tempo [illegible], per [illegible]

[illegible] et si [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible]

la med[illegible]. Ma [illegible]

[illegible]. Questo [illegible] [illegible]

[illegible] uso proprio [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

13) (cc. trovate fra gli ins. 26-27)

cc. 1 - 6 = pp. 66 - 70 del ms.

cc. 7 - 9v e cc. 15 - 18v } = ins. 29 (14) aggiunte ms.

cc. 11r - v = pg. 57 (in fondo) e 59 (inizio) del ms.

cc. 19r - 21v vedi pp. 60 (metà inf.), 61-62 del ms.

cc. 24v - 26 vedi pp. 77 - 78 del ms.

Io non l'Anima d'Adriano et Le altre per ne trarre
credo che quelle che nostra mano d'haver le fecero
argumento et del proprio sito et d'l'antichità di
venire, attendessero in quella il nome et la fama nuda
insulgente all'hora veramente si può fare fonda
mento segno
mentre ch'era accompagnato d'altre ragioni
molto più pregabili
ma insieme et la vecchia et natura d'l fatto
che quella onde ha la sua origine questa fama et
da l'uno et da l'altro insieme ne cauassero con
clusione. Et fra l'considerationi che si potettero
haueri
essere. questa principalissima
cipale della forma di detto tempio. che essendo propria
atto al exercitio d'Idolatria Religione, ma interamente
secondo l'uso gentile come molti ne veggono in Roma
de quali si sia grato quando
et ne pochi pel resto d'Italia, e manifesto indicio che
edificati presso
fatto nel tempo che regnava il culto degli Idoli; et ne
poi che La Religione Christiana
di Christo, ne dissipare pel
modo, che questo fu molto à buon hora, nache dassi so
lette liberamente et publicamente exercitare, che fu
Regnando il Gran Costantino, et allhora La prima
volta si potettero murar Chiese all'uso nro, et molte

pio al tempo di Theodosio, sotto il quale furon prohibiti
et chiusi affatto i Tempij de Gentili. Et a questa
occasione uoglio mostrare una di quelle cose che il
nostro Villani, come nel principio accennai, disse il uero
ma cō fusamente et chi il piglasse come forse che suonin le
parole nō ueramente: onde alcuni si son creduti hauere
occasione di pigliarlo ma a torto. Che scrivendo
egli che la Città nra cominciò a cultivare la vera fede
al tempo di Costantino imperatore, et di San Salvestro
papa, disse bene, et potrebbe parere, che dicesse male, dicō
ciò che prima assai ci furono de Christiani il che non
di meno gli fu occulto, et l'accenna in altro luogo, et
che fussi Vescovi, de quali fu uno Felice, al tempo di S. Mel
chiade Papa, innanzi a S. Silvestro disse bene se ben forse
non lo seppe chiaramente spiegare che allhora primamente
si scoperse senza pericolo i Christiani et poterono eser-
citare tutti gli vfitij della nra Religione liberamente,
che di prima lo facevano alla fuggita et cō gran sospetto
et timore. Et troppo bene si cava questo uero delle sue paro
le ma non bisogna hauere così cattiva opinione di lui, et
cortesia è sempre, grā si può, et sforzarsene anch un poco

~~alcune cose~~. Et chi dicesse, che questo nro San Giouanni potesse esser fatto ne tempi piu bassi, a imitatione di quel di Roma che è nella Basilica Costantiniana nel Laterano, et l'uno del Battesimo solo, et che a questo esercitio ne gli bisognasse la grandezza, et qualità dell'altre nre Chiese fatte per ragunare il popolo unitamente a udire i diuini vfitij et la dottrina della nra Religione da Sacerdoti et Predicatori, et per fare in esse orationi a Dio cose che ricercano strade larghe, lunghe (et in alcune proprie parti ~~uestibuli~~ et o ~~ingressi~~ ~~et~~ ~~et~~ ~~tutto agiate~~, ~~come si vede in molte~~ ~~che hanno le fatte di nuouo da Christiani~~ ~~igualmente~~ questa cõmodità quando potevano valersi delle fabriche de gentili, si gettavon piu volentieri alle Basiliche che a alcuna altra sorte: onde si crede, che in que primi tempi et lungamente poi si chiamasser da questa forma le nre Chiese Basiliche. ~~Ma questa~~ ne piu ue, et massimamente le principali, et queste oue è maggiore il concorso, hanno, ~~a dir meglio~~ et piu hauevano ne tempi detti le lor parti et di forma et d'uffitio et di nomi distinte, che a miglior proposito ò quando ne verremo a parlar di que tempi, si toccheranno. Hor chi dicesse, si penserebbe di auventura hauer detto qualche cosa et non di meno nõ harebbe al fin detto nulla, et

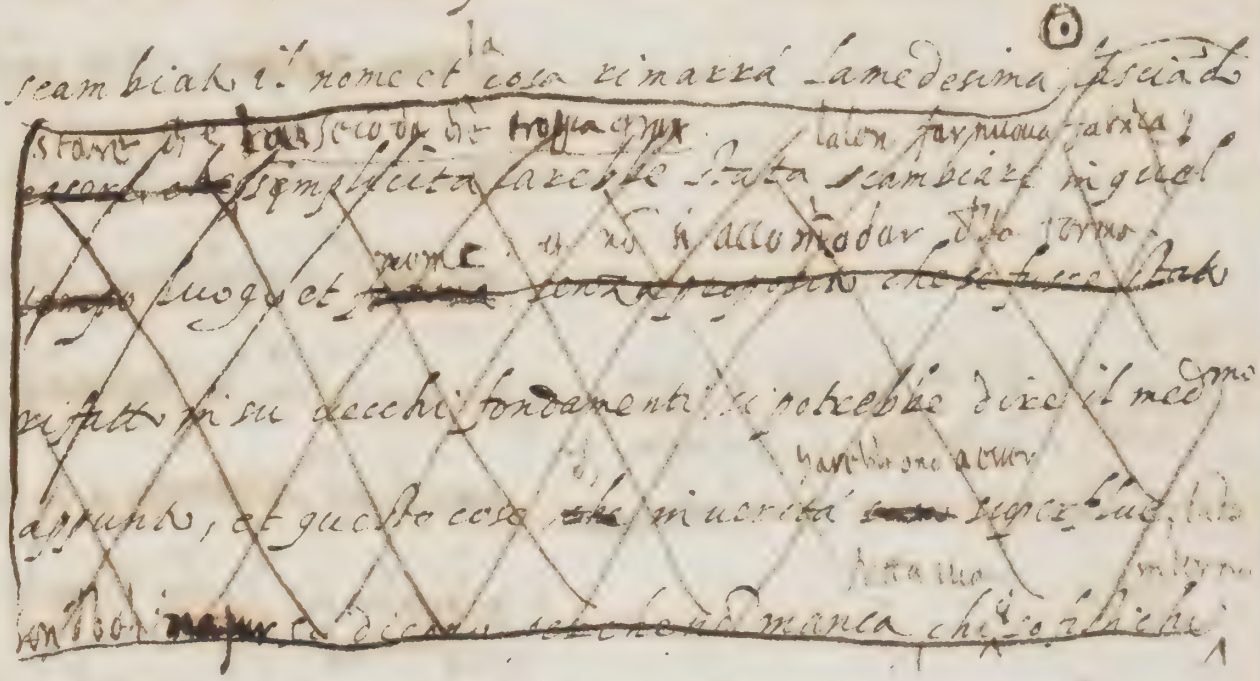
B

et massimamente le principali nella città et quelle ~~ou~~ ne vanno ~~ogni~~ piu maggior ~~concorso~~ et ancora ne potrà ne verremo a parlar di que tempi si toccheranno. come in vero si fanno nelle fatte altre in uso da Christiani [illegible]

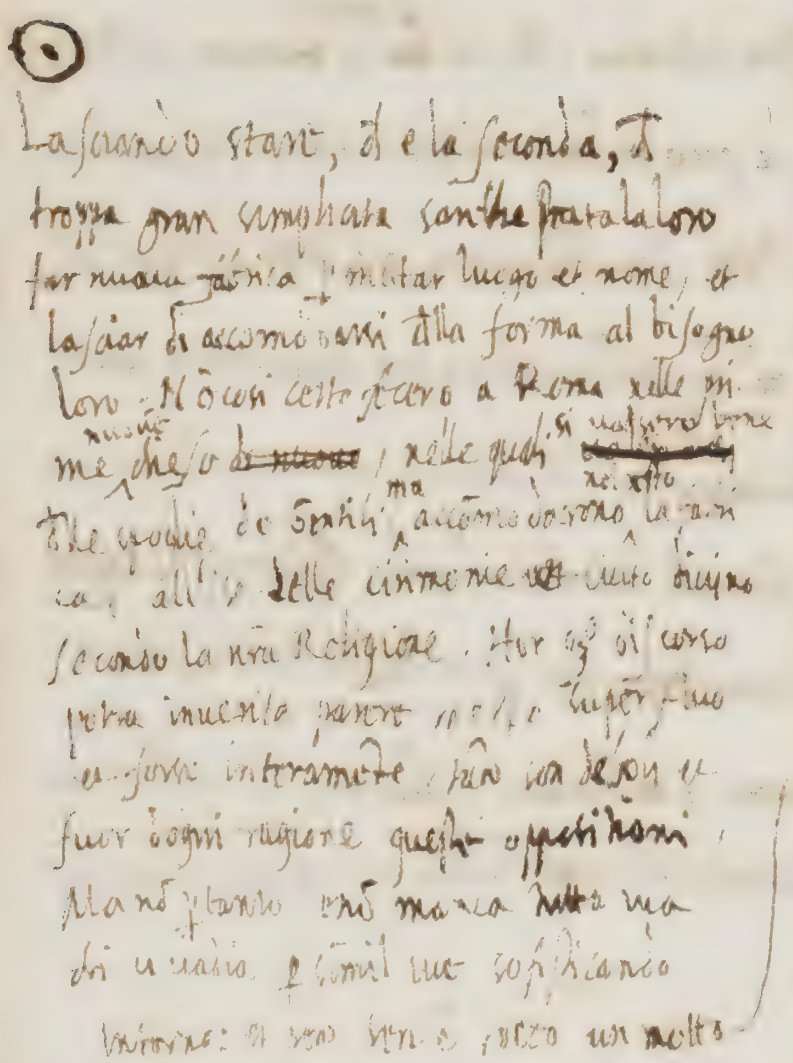
mo. Sarebbe insieme di non intendersi troppo della giusta
de tempi generalmente, et saper molto poco de fatti della Città
nostra specialmente. Della quale dall'anno 700 in qua ci è
assai buona notitia, et sia quel che è stato mutato in quel
tempo che allhora, et voce speciale chiamauano Dio mo.
et varissime volte altrimenti. Et resterebbe di necessità se
corso questa opinione che e fusse mutato fra lota de Costanti
tini et di Lugrando re Longobardo: per che al tempo di costui
si trouua [illegible] san Giouanni, et così [illegible] nella
stessa declinatione anzi Rouina d'l'Imperio che dopo Costan
tini cominciò a dar la volta et venire abbasso in tra [illegible]
questo tempo pensera un'poco [illegible], che comodità è che voglia
potessero hauere i nostri, o donde hauessero il modo de fare tanti
et ricchi edificii, che sarebbe stato bello a Roma retenersi buoni.
Et se dicesse che hosse allhor fatto di spoglie d'altri tempij
vecchi (come forse ha detto alcuno) so no souedera, che Rouine
si potesser essere accadute inanzi a questo tempo, che se alcuna
ce ne fu, fu da Theodosio in qua: et no inanzi. Ma no tan così
uniti, ne così uniformi gli edificii fatti di spoglie, et di rouine
ne d'altre fabriche, che una sola Colonna, che uarii dall'
altre, che è la accanalata come s'entra per la porta di mezzo
d'man manca, si sa per che ui fu posta, et douendo quella
che ui era. Et si uede anchor hoggi in Mercato Vecchio

si cominciò a regnare in terra
agli anni di Signore 718

et buon saggio ne può essere il Duomo di Pisa fatto
nuovamente di spoglie vecchie, et all'uso christiano, ove
si veggono le colonne varie di grossezza, di lunghezza,
et di ordine, ò forma che vogliam dire, et i Marmi in
alcuni luoghi con lre et parte di inscrittioni antiche
seminate per le mura à caso. Se già uolesse dire,
che l'hauessero prese da un sol Tempio, che ui fusse stato
gentile
prima et ò già fusse guasta la uniformità. Dove io non
et disfattolo per esser gentile, & farne q.to christiano
la prima uso.
saprei conoscere altra differentia, che un'uoler variarda
gli altri fuor di proposito, et torre essenza utilità loro
la reputatione à questo Tempio specialmente, et scoprire
una cotal passione: poi che vorrebbe che un'altro facesse
quella fede, che vogliamo noi che faccia questo. Che se
un'altro Tempio tale ci era prima, basterà questo à provar
l'antichità, et tutto quello che noi cerchiamo, et così haverà
scambiato il nome et la cosa rimarrà la medesima, fuor di



Ma oltre à questo, che è considerazione generale vegna
hanno
mo alla gioca scientia delle cose nue particulare questo
che hora sono al Battesimo et che per uso proprio di noi



Lasciamo stare, di e la seconda, di
troppa gran cumphata con the strata la loro
far nuova fabrica, mutar luogo et nome, et
lasciar di accomodarsi alla forma al bisogno
loro. Mouesi certo giuoco a Roma nelle mi-
nume che sono di marmo, nelle quali si mettono bene
xe. etto
the grosse de stathi, ma accomodano la gam-
ba, all'uso delle cimmerie uel cuoio dipin-
to secondo la sua Religione. Hor qui di corso
pietra inuentile pauor mostro, super fluo
e sforzo interamente, fuor uso de non u-
fuor bogni maggiore questa opetitioni.
Ma non bisogna mancar tutta uia
di usare. E simil cose sofisticano
universe: di uso uero e pezzo un molto

tempi si chiama Pieue, nō era ad antico cosi, anzi il titolo della Pieue era di S. Reparata, et tale si troua in antichi instrumenti, piu d'una uolta, et i Canonici et altri gradi del collegio catedrale, come Proposto, de Cantori, Arciprete Arcidiacono, et gli altri erano chiamati di S. Giouanni, et sotto questo nome hanno i migliori et piu antichi priuilegi, il che può ingannare talvolta chi ode que nomi senza pensar piu oltre: credendo che cotai preminenze sien per que che hoggi seruano a S. Giouanni; quando è son di que di Santa Maria del Fiore: Anzi fu anche già tempo, quando il nro Vescouo si chiamaua Epūs S. Joannis, et era quello il seggio proprio Episcopale, onde sapiendo alcuni, che ci sia col tempo mutato, han creduto che il primo fusse quella Chiesetta, che è compresa nell Arciuescouado sotto il titolo di San Saluadore, della qual cosa io nō ho mai potuto, ò saputo trouare fondamento fuor di questa pure assai incerta et confusa fama, fra cotante nugole dell'antichità, hora mai appena traspare: et se costor credono che da S. Saluador si mutasse il titolo in Santamaria del fiore, si può a sicuro dire, che e s'ingannino. ma seghi intendesser che il nro San Giouanni nō fusse stato il p° primo titolo del Vescouado, nō l'apiglierebbono per auuentura male: perche nō si uennero a impadronire i Christiani, ne altroue, ne di questo, ne d'altro Tempio Gentile, senō da gran Costantino imperadore come è detto, et innanzi i Poggiarchi, et occultamente, et in luoghi spesso priuati et sempre segreti si ragunauano a celebrare i diuini ufficij et laudare Dio, et esercitare l'altre cirimonie della Religione. Et que' Concilij

† se pur titolo di questi sia stato mantenga a Costantino, e nō si pigli cura come io credo del nome della Chiesa

oue interuenne san Felice nõ vorrei, che hurranzi a gsto
tempo: altroue si ragunò a Roma nõ fauorendo che e pubbliche nella
sua casa con Roma (chiamata Fausta
che habitaua uicino à Laterano. Et mentre regnò l'errore
(privata d'una Matrona)
de' Gentili, si seruirono i Fedeli di case priuate, et alcune
delle
se consecrarono in chiese, come nell'historie christiane di
que tempi si uede manifestamente. Bisogni dunq; che la
oue si ragunassero inanzi a Costantino Imperadore
prima nostra Chiesa fusse un'altra, et no San Giouanni,
K
essendoci stato inanzi la christianità gran tempo, et di qui
facilmente nata questa uecchia fama, la quale così, co
me nel fatto generale è uerissima, così nel particulare
del nome et del luogo, nõ ha, ch'io uegga, certezza: sendo
proprio
che nõ suol esser mai, come più uolte habbiam detto una uoce
comune interamente uana. Hor nõ potendo io ritrouare à questo
arrecar meglio, tornando al proposito, dico che 1000 anni
fa era il titol del Vescouado San Giouanni: ma da molti
anni in qua: ~~chiesa Laterano~~, è la Cattedrale S. Maria
del Fiore detta prima, et a' nri tempi anchora S.ta Reparata
che, come ben disse il Villani, et l'esperientia ci mostra, nõ
si è mai potuto spegnere affatto l'antico nome, et S. Giouanni
nõ ui si potendo comodamente esercitare le maggiori Solennità:
et conuenendo
capirui il popolo tutto come conuiene, fu fatto come gli è
hora Dio uede: in modo che questo tale dicendo in qual modo
ci mostrerrà
quanta poca notitia egli habbia delle cose nostre

5 729
74
50
10

Appresso a questo primo assai sicuro argomento dell'Antichità di questo Tempio et fondato come si vede in sul fatto: parrà omai mancar ferma ogni altra ragione, che ci si aggiunga: mandè da trascurarsi, quando ce ne sia: Nel lasciare dopo questo con'saldo fondamento di discorrere alquanto sopra la fama publica et scritture nostre dichiarando et in quanto si può aiutando questa fama con alcune verisimili et ragioneuoli coniettare. Et quanto all'essere stato dedicato questo nro Tempio principale a Marte. Io non credo che alcuno, per tanti indicij, et testimonij, che ci sono, ne dubiti: Et se quella Statua Equestre non fusse di Marte, nè è perciò, nè io questo honoluto inferire, che quando sia non ci fusse la sua maggior che quella nominatamente non era dessa, ella perche quella di Marte

quel di Gioue Capitolino proprio Nume de Romani, et hauè
si chiamauano OTTIMO MASSIMO e CAPITOLINO

dori noi il Campidoglio. oue è verisimile, che ci douesse essere il Tempio di Gioue Capitolino e l'intera similitudine di Roma. ~~Et tanto piu per quello et io dicea hora che i Romani fatto, come i Greci Reggiando in quello i Romani hauean publicamente edificato un Tempio a quello Gioue Capitolino a casa loro non guari più~~ già parve andar più inanzi di cinci che era parte, et membra di quel corpo ~~per~~ douesse hauer quello di Gioue principale et no quello. Et cotutto ciò apparente verisimile, et quantunque anchora nella cosa de nomi generalmenti, et dissimili elettioni l'appogiarsi più a questo che a quello

Io ~~fusse stato~~ si crede da alcuni con commendo stato allora il principale (Et di poi si fa di certo et una anchora et ya poco il titolo del Protettore della Città ~~fu~~ chiamata dal Poeta Duile di S. Giouanni per presto, &c

cia cosa p auentura marauiglia, et cercar ragione, nascendo questa
dalla mera uolonta, et inclinatione degli huomini, et nō
da leggie. Nō di meno io credero che nō fusse stata scorta
qualche ragione, o gran cagione data da nn. q̄sti p memoria à
Marte

Questo di Marte. Egli è manifesto nō solo, che i Romani credendo
il lor primo Autore Romulo essere figliuolo di Marte, et per questo
uolendo gli huomini s'ingannano uolentieri, in quel modo
persuadendosi essere anche essi in un certo modo originati da lui
si chiamaron Popoli di Marte. Ma che più importa, Cesare Dittatore
a p.o proposito
primo protettore de nostri Coloni hebbe a questo nome speciale
affettione: et come fa fede Suet. hauea in concetto di farghi un Tempio
sotto il titol di Vincitore, che auanzasse di bellezza nō quanto
solamente ui erano in Roma, ma in tutto il resto del Mondo. Et auuna
delle sue Legioni la più fauorita hauea posto il sopra nome di
Martia. Et fu la prima che aiutò francamente Ottauiano contra
M. Antonio, et poi contra gli uccisitori di Cesare. Questo Tempio
(nō hauendo effettuato il Dittatore quel suo concetto) lo fece poi
Augusto mutato il nome di Vincitore, p nuoua occasione che sopra-
uenne, in Vltore, che è a dire a modo suo Vendicatore. Hauendo
fatto professione egli et gli ueterani ed lui d'hauer prese l'arme
per uendicare la morte di Cesare, et da uantaggio fatto uoto nel pericoloso fatto d'arme
filippense. Et questo Tempio Augusto adorno quanto è potette, et
lo priuilegiò: uolendosi, per darli reputatione le principali et

migliori
più honorati Atti pubblici che si costumassero allhora di fare ne' tempij
et che in questo consultasse il Senato della guerra: et si deliberas
sero i Triomphi per Vincitori, et di questi quelli che andauano con
l'imperio nelle prouincie, fatte le lor consuete cirimonie, si mouessero
et in questo tornando rappresentassero l'insegne et trofei delle lor
vittorie, et Triomphi. Trig. 2 allude ivi et nelle medesime
parole per tutto il tempio: si vede che le colonne ripiene d'=
=insegne vittoriose. Il che considerato in questo ogni discreto ingegno quanto non solo verisi
mile ma quasi certo sia, che que' soldati, che per l'auenduta di
Cesare haueano prese l'armi, et che ne campi Filippici haueano corso
il medesimo pericolo, (che questi d'Augusto il decimo giorno
ui furon malmenati et rotti) et dal figliuolo per merito di que pericoli et
fatiche exangui collocati, et che per qualche contrassegno, et per
i singulari fauori che ci si veggon volti da esso Augusto nō si
marauigli chi habbia pensato, che e Triumuiri dopo la
Marzia, et che ci edificasse et tenesse principale il Tempio
di Marte, et fusse dall'Poeta chiamato il primo padrone: et quanto
bene corrispondano l'ultime cose, de tempi, degli autori, et delle
cagioni, et de segni alle prime, et come le prime a lui no
mine et dichiarino queste ultime. Aggiugni quel che chiaramente dice Suet: che le
sue Colonie furon da lui di più opere, et fabriche adornate. Et quan
sia incredibile, che egli edificasse tempij al medesimo nelle Colonie
che erano state parte a quella vendetta, a le quali egli hauea fabri
cato in Roma; che egli altri, che in tutti i modi cercauano di gia
cergli, gratificando egli in questo lo facesse tale et di chi si ha-
uesse hauuto proprio interesse. Et aiuterebbe questa opinione

Saranno

R Et nō ~~bastaranno~~ dirà ~~tutto~~ colui
fashioso le persone, et che uoglano
in tutto et p tutto et nelle misure nō
meno che delle donne et in corpi alti e mi
nute, pari a quello, per ~~diverso~~ ornamento:
~~(e questa ragione di sia principale~~
re-ch. equisitamōte a p questo si pga
da gli antichi huomini la similitudine di Gio-
ue a quel modo un corpo ignudo et nō mi pare-
bbe inuerisimile non bastare a dimostrare il
suo intento non ornato di panni come
quello di Giove Tonante fattura di mano di
Gio Torrigiani la maggior parte in su le ginoc-
chia et gran parte di tutto hauer la forma
ritonda. Io quasi ricordo di hauere di
nanzi 30 anni. et d'uno ~~di~~ ragazzo
fatto non nella sua patria Fiorē
za di stucco et in medaglie piccole
molti ritratti di diverse! una degli forme
dall'altra: et Medaglie

* et la nomino S. Piero Cieldoro o/
come la dicono il suo Maggior Pocta
~~Cieldauro~~ et gia lo vegni conferma
ruenza [illegible] misure nostre
del d'auro. I nostri fiorentini in
più luoghi nel medesimo tempo

la forma di esso Conio, che è somedesima ò molto uicina
per quanto ne dimostrano le medaglie di questi nominate
~~hanno per auanzo questo tempio di Marte ritondo~~ ~~essendosi questa forma attribuita~~
~~in medaglie piccole differendosi della bonta: che~~ le medaglie
di Bronzo che io sappia nō ~~ueniuano~~ di questo rouescio, ma
tutto d'Argento et d'oro. Io racconterò una picciola cosa alle nostre
~~molto a questo proposito~~, et se ben sarà fuor del suo luogo, nō sarà
fuor del nro ~~suo~~ proposito. Luitprando Re de Longobardi
già nominato, et da nominarsi anchora più uolte: Edificò in Pa
uia una bella Chiesa, et fu da lui di beni temporali, et di molti
ornamenti, et di Religie arricchita: et per mostrarsi affettionati,
et in ogni cosa rendersi benemeriti quel Signore ne fecero una si
mile quando patiuano in que tempi, le forze loro in Fiorenze:
già nominata altri nel
~~et nei contratti da essi~~ tempo ā dietro, & che hauea popolo, ~~sparso~~
~~come dicono da poeti, di armādola andare otto~~ ~~et~~ ne Corsali si truoua
~~nominato~~ S. Pier Cieldoro, o Cieloro, ~~oggi conosciuto da pochi per~~
Colla Auri et Colorū: come trouo allora ~~[illegible]~~ i nostri. Ma oggi è tutta la fede
che è rinchiusa nella Canonica Cattedrale. et ha pure di medesimo
nome: et ne contratti antichissimi si uede che fu tempo che ella ap
parteneua alla detta Chiesa di Pauia. Però nō solo dal fatto: ma
dalla ragione anchora può parere molto uerisimile che questo
di Marte ci fusse per principale: et oltre a questo, come si accen
nō di sopra per la medesima considerazione, nō si niega, ne
in uero negare si dee, che nel Campidoglio, nō potessero hauere de
dicato un tempio a Giove Capitolino anche i nostri: et di più che
e fussero anche ~~[illegible]~~ molti altri Tempij & la Città, secondo l'uso di que

an apxitabdstoy;

mi arrischio molto di

tempi et di quella Religione. Mà di questi nō ragio
nare, nō ne trouando gne segni, et quelle pruoue, le quali io
soglio, sono chiarissime et certissime, almeno molto uicine alla
chiarezza et certezza, usare arrecare quali io molto
in questi miei scritti. Lo so
bene ch'egli ha molti anni, che in Vescouado cauandosi nel cortile
si scoperse, molte braccia sotterra, un bellissimo pauimento di
Musaico, di pezzi di serpentini et altri nobili marmi, et giudicato
nō potere esser d'altro, che d'un Tempio antico et cene tocchera di
sotto anchora un'motto, a un'altro proposito. Ma questi manifesti
quanto i popoli, o per uero amore, o per timore, o per isperanza
et la ragione di stato speciale è stato sempre della
uolentieri imitino i fatti, et secondi le uoglie de Signori, si che
in questi nō accade molto affaticarsi. Ma Veggiamo un poco più
esso Augusto nepotesse
esser l'Edificatore. Egli hebbe questi stimoli, poi che resto solo nell
Imperio, come si è più uolte accennato, di restorare, abbellire, in gra
dire, quanto più potette Roma principalmente, et poi Italia tutta:
et imitare in tutte le cose i più lodati degli antichi, in ogni specie
di detti, et di fatti: Onde nō era innanzi a lui stato usato benefitio a
popoli, nō cortesia a priuati, nō grandezza in fabriche, nō magnificenza
in giuochi publici, nō humanità uerso l'huomini, nō costanza contra
i Rubelli nemici, che nō si legga studiosamente in questo tempo rappre
sentata nelle sue attioni c'sapeua alcuni Censori hauer nel
loro ufficio abbellite le Colonie Romane di utili cōmodi et lon
tuosi edificij, come per arrecarne un'esempio di molti, l'anno di Ro
ma 580. C. Fulvio Flacco et A. Postumio Albino fecero a Pesaro a Fano
et Potentia a Sinuessa et Vrbe Venere. Tutti questi ottimi atti a
Vita con sommo piacere et con patrocinio S. Cō con
il suo seguito al padre dell'Istoria Romana

T Et altri inditij et coniettori
furono nō pochi, et [illegible] potrebbe
alcun giurando dar animo di
affermarlo. Ma tornando bene
al caso di Marc. Agrippa

L'Vso di queste fabriche, era solamente di giuochi et
~~lette~~ publiche, i quali secondo quella loro Religione
~~se~~ giorni solenni haueano dedicati a loro Idoli o nelle
Vittorie et altre comuni allegrezze soleuano per rallegrare
et trattenere i popoli di ogni sorte di spasso, et di magnificentia
sanno essi marauigliosamente celebrare: tanto che se ne leggono di
spesi et no molto ricchi cittadini cose incredibili et da
spauentare a nri tempi, di spendere in tali et quali
~~cose~~ quali si contentano i
~~ambitiosi~~ maggiori Principi. Et questo riconosceuano questi in
caccie di animali feroci et quanto più erano strani
et nuoui tanta maggiore reputatione arrecauano
a i maestri di queste feste: onde si faccan ricercare ad
gran spesa et no picco fastidio de popoli per tutto il
mondo: ~~et~~ gli mi fossi ~~ne~~ di
quella piacque risposta di Cicerone
a Celio ~~suo Edile~~ che per la sua Edilità si infestaua
di Pantere di Cilicia, che egli era Proconsolo. ~~quando~~
~~della~~ delle Pantere ~~chiedendo~~ chiedendo ~~che~~ ~~ne~~ ~~capo~~ ~~ne~~ ~~ricercare~~
~~ricercare~~ ~~ne~~ ~~capo~~ ~~ne~~ ~~ricercare~~
ricercando il modo di trouarne si potria seco in
cio ordo il modo di contentar si burla dicendo
che ue ne erano di quelle assai: che a Lentulo si apparue
~~Lentulo~~ ~~che~~ ~~ne~~ ~~era~~ ~~maggior~~ ~~numero~~
che ne era ~~maggior~~ numero: che si erano consigliate fra loro d'andar
sene in Caria, per no di marauigliarsene sendo sarebbe

Et sorridendo si disse marauigliarsene alla grauità
sua a fare questo officio in queste caccie et
non sapendo il capo a cercarne: o pur non

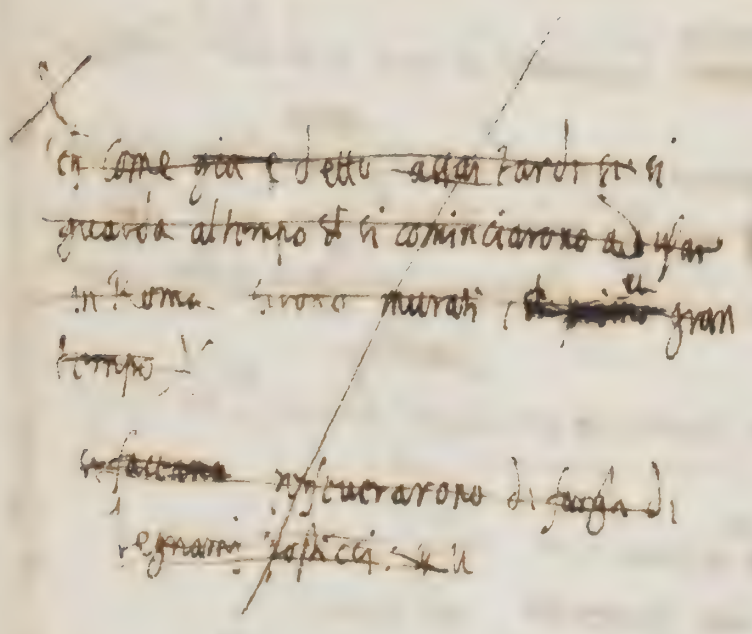
di nouo

per sua uoglia

Et uide androna d'aura
Et ui ſi conduce il Rancuerno
orſi et altri rari, et poco conoſciuti
animali

reſtato a ſuo modo. Et ſi conducevano in queſte Caccie
Liofanti, Leoni, Tigri, Orſi, et altre nimali fiere in gran
diſſima quantita, con le quali faceano per lo piu combattere
i ſententiati a morte per lor miſfatti. et da Nerone
in giu ui furon dannati molti Cenoſti Chriſtiani
et per queſta uia aggiuſtarono la corona del mar
tirio come fu quel Glorioſo S. Ignatio che gli in fra
al tempo di Decio Imperadore nella ſettima perſecutione
che ſi ſuſcitò uia molti Santi, et illuſtri
Chriſtiani S. Fabiano S. Cornelio S. Lorenzo, et tanti
altri fu dato alle beſtie S. Mimaro nel uero Anfiteatro come nella uita sua ſi
legge Con queſte andauano a ſpettacolo de Gladiatori,
fiera uiſta per cio et inhumana: ma o ſi inclinatione di
quegli animi Martiali et guerrieri, o pure per il continuo
uſo che agieuolmente ſi muta in natura, aſſai grati
et piaceuole. Et quiui anche anticamente ſi ſoleua fare
co medeſimi dannati coſa molto piaceua
a Ciceron, et gli parea ottima medicina a torre il ſo
ſpauento della morte, et fortificar gli animi d'arme
che ſi uſa principalmente in Romani: ma
come poi diuenta arte, et ue n'erano grandiſſime famiglie che

che così le chiamauano et noi potremmo dire per inuentum fauole
et se ne facea come ell'altre mercantie traffico di momento.
Vsauasi specialmente ondoro questo spettacolo ne' funerali
de' huomini illustri, come costumauano i figliuoli, o altri per honorare
la memoria del morto, fare un'
conuito a Parenti per amici et talhora al popolo co aggiu
gnervi questi Gladiatori et altri giuochi per honorare
la memoria del morto: cosa che si crede da Antichissima origine
(uenu-
ta) veggendosi una simil cosa nelli Esequie di Patrocolo in Homero
et nella Reuocatione de Anchise in Vergilio. Era il luogo
di questi giuochi prima ne fori et ple Piazze, et de Gladiatori
santo potuto tutta via seguire ogni anno et a spese di Principi poi et una fuga
si poteua fare che ora non si faria, si racchiudeuano. ma la
Caccia delle fiere uolena più ferme et maggiore steccato: onde
cuscendo di mano in mano in
frequentia et granitezza fuori di modo la pompa: tutorla in
di man in mano fuor de modo e però el Anphiteatro per ferma
et stabile sede di questi giuochi, per si hauere a impedire tutte
tratte i giudicij et affari publici, che nel foro si essercitauano
et si potrebbe quali credere che el fussi fatto per risparmio
di Cittadini: et de popoli loro tutte tante
tante et tali spese et disagi et fatiche delle prouincie
si leggono in quelle tre che essi faceano di tempo in tempo come
di sopra habbiamo detto spesso chiudere mitono di palchi le piazze
ma altri arrayghi erano questi et
ma essi queste d'altra sorte, et con istupenda ruchezza



Il sole et le stelle et ogni
la prospettiva / con vtrugu vmido
Alle grandi mirate di co rifi
ruta grave / La Alle prouincie
~~vdito~~ audite

(et sopra di Pitture et di Statue che di lontane prouincie si conducevano
a Roma per ornarne: et cose se ne leggono, che se le dicesse sola
mente Plinio, si potrebbe senza carico tenere per notarle. Et si
fu a Roma la cagione dell'Amphiteatro et altri spettacoli di Italia et si
fecion di quella grandezza che bastasse a capire
universalmente il popolo di quella tal città che lo facea
si potea anche per aumentare stimare a un dipresso la gran
dezza del popol fiorentino in questi tempi pigliando chi
hauesse questa misura dalla distesa Gradi dell'Amphiteatro, del
numero delle persone che ci potea entrare, et si troue
molto maggiore di quel che si crede. Nei Teatri si recitauano
le Tragedie et Comedie principalmente che anche
in diuersi tempi quelle sole
et l'una et l'altre in presenza
publico et la cura di speciali magistrati: alluogo delle Vittorie che
erano del premio vincitore, et de spettacoli, che come e detto erano cura
speciale pensiero, et Et ordinario, a ogni edili che
il primo delli magistrati chiamati dalla Curia donde s'acquista
vano i premi fauore del popolo Cittadini et s'apriuano la via
agli altri honori: dice Cicerone di uno nobilissimo Cittadino
che non hauendo forse per risparmare questa spesa cercò esser edile
et ordì di fare una delle cagioni di suo suicidio
poi il Consolato, et non l'hebbe. Stauano anchora alle scene
in scena: ferre
di recitare simili a queste in parte, et in parte diuerse poi che ei

Il paramento et sorgere delle Vele debbe da coprire

Il sole et le stelle ogni la prospettiva / con vtrugu vmido Alle grandi mirate di co rifi ruta grave / La Alle prouincie ~~vdito~~ audite

Et pattai molto piacque et ragionossi assai. / et attese a trattener noi me
no gli Siciliani. Et in somma marauigliosamente grato a ogni
sorte di huomini. Et in ogni parte specialm
una come naturale inclinatione: ~~ogni~~ ogni
et di Greci, et di Latini, et di barbari, et di
tutte lingue. Di Toscana
ricordi di arcadi assai molti. Di
certamente hebbero da Siena Romani
et molti comedie almeno a gli Italiani
et prima furono i Teatri in Toscana et
nella Grecia. Da Roma. Et affer
tardi si risguardò a quanto inanzi ha
uesse cominciato a usar la comedia
et a quanto in Etruria
et a quanto in Toscana
~~vsanza~~ di Romani
~~vsanza~~ di Toscani
Tarato in uece di Livio Una era gran
dale la festa. (Non altro si legge
questi Fescennini et la loro origine Nel

Pattai molto piacque et ragionossi assi
no gli Siciliani. Et in somma maraui
sorte di huomini. Et in ogni parte
una come naturale inclinatione: ~~ogni~~
et di Greci, et di Latini, et di barbari, et di
tutte lingue. Di Toscana
ricordi di arcadi assai molti. Di
certamente hebbero da Siena Romani
et molti comedie almeno a gli Italiani
et prima furono i Teatri in Toscana et
nella Grecia. Da Roma. Et affer
tardi si risguardò a quanto inanzi ha
uesse cominciato a usar la comedia
et a quanto in Etruria
et a quanto in Toscana
~~vsanza~~ di Romani
~~vsanza~~ di Toscani
Tarato in uece di Livio Una era gran
dale la festa. (Non altro si legge
questi Fescennini et la loro origine Nel

Il non sapersi difficile: et da q
calcolando

Da Marina [illegible] non
domanda il Consolato sturbato nè hauer
fatto questi Ludi si non per colpa o malitia
ne macchia ma [illegible] fatto a caso.

chiamauano ad altri nomi Atellane, Mimi SATIRE etc. Delle quali nō habbiamo hoggi reppario tra, nonse ne essendo rimasse reliquie comedie alle altre, et son forse di quella sorte, che i nostri chiamano farse. Nel Circo correuano i Caualli con le carrette quasi simili a questi che hoggi usano et ad vna carretta simigliana si chiamano Cocchi ma quanqueglli ad due ruote sole ordinariamente et il nome di Biga, et di Quadriga era dal numero de Caualli, et nō delle ruote, come anchora nelle monete d'Argento di quel secolo si vede, che assai ce ne sono anchora de Bigati et de Quadrigati, che corse dall'imperatore che le hauēano fatte chiamare. Di queste vsanze ne sono hoggi alcune rimaste in vso, et i Gladiatori a buon hora soli: confido la fede vna tolte per leggie ritratti, come cosa da abborrire nō solo dagli cristiani ma da tutta la natura humana

Il Corso de Caualli alpalio si fa in alcune Vittorie, et feste solenni mantenuto; come agli otto di ottobre per la più nobili e più antiche Festa di Rādagasio Re de Goti sotto Fiorenza, che de l'anno ne vene anchora alla Chiesa di S. Reparata che viene in quel giorno, et da lui hanno preso il nome di S. Reparata, et da questa alla Chiesa di S. Reparata che viene in quel giorno, et hoggi come è detto principale, che altra cagione nō si vede. Nō essendo questa santa delle preme nominate, nō di questo paese, nō ci hauendo il corpo o altra occasione, perchessi stata in ogni tempo tanto festeggiata cogli altri palij, Giuochi e le Vittorie e giuochi nobilissimi, negli quali molto allungarsi nelle accaggia quali altre cose nō si fanno, come nelle Romane anchora che si faccino facilmente, et ne gli scrittori; onde leggiermente mi sono passato

particolarità che nelle fauole trouate, et fauolose, et forse anchora hauere alcuna
verità, sendo che io penso che hoggi quando noi habbiamo altri costumi
potrebbe parere a noi molti pareti di quegli usi antichi
et pari, passata quantanca de quegli, ni quella grauissima et lodatissa:

Reput: leggier cosa, et fuor d'ogni anchora il mettere tanto studio tanto
Cumeli et in Italia
tempo tanti da nasci in Roma, et poi uogliono essere trattenuti et
con ne la nouità et passate degli honori et magistrati, con la
et gli animi grandi appresero et impiegarsi in magnificenze
plebe di questi passa tempi, et un opinione di lunga mano et con
accettata et fatta e corrotta
fermata con l'uso, no si può cosa ageuolmente spiegare. Hoggi simile
Caligule
Cesari soli, nominati per vari, et leggieri, que Caligule Nerone Domi
come furon
tiani, et cõmodi. Mai grauissimi anchora Augusti Vespasiano
Si in uero un potrebbe sperare in queste parte
Traiani Antonij, il più nobil filosofo, pro curarono cõ somma diligenza
et anore questi diletti, et piaceri popolari, gli scrittori degli atti loro:
fanno di questa parte speciale et accurata memoria, ma lecose degne
Lode. Io nõ ho io in questi scritti preso di riprendergli
gli abusi degli antichi, ma piu tosto semplicemente, o buoni o
cattiui che fussero, que costumi, et per ragione e
che in queste Colonie con tanta spesa si facessero queste fabriche
così grandi, così belle, et così ricche.

Io mi taccio di Thini de
Greci tenuti dagli anni
gravi de Romani alle feste
de gli et di Iud. Olympici que
ciamente tale cose si dicono
Dono fuor Vinitori, nõ si pos
talla nõ solo con
di
et non hanno
il costolato a Roma: ne meno
si notauano ne publici annali
et Memorie i Vinitori di que
giuochi, et si facevano Trion
di Cartagine, di Antioco et di Rus
ne Fasti Romani. Et o Grande
Cosa et gli si vedeva o leggeva

A fatte p.e l'ch.i deuer so
pra ai d.ti quori

B fatto sop.a il ch.i fuori ec-
Sopra [illegible]

pare uerisimile. A n fauua
p.a il d.to uno g.li bauuan
si ogni

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Perche che era allora tanto disusata cosa in così comune, di questa sorte edifitij i quali ancora hoggi non mancano di essi pur assai ben conservati et quasi tutti Perche oltre a questi, di questi Amphiteatri et Theatri se ne veggono vestigij in quasi tutte le principali terre di Toscana: in Arezzo, in Volterra. Il medesimo intendo di Lucca, et di Pisa. In Perugia sexui nelle guerre de Goti, fu sexuee Procopio per Roccha et fu combattuto asprame et si difese gran tempo. Potrei il medesimo dire d'altre Città di Toscana (per non uscir del nostro commune) nelle quali fino ad hoggi, ne sono conservate notabili reliquie, come in Verona: ne fanno fede approvati scrittori, come di Piacenza et di Cremona, mando e mia intentione farne qui hora un Catalogo.

Ma quanto alla ricchezza et agli ornamenti; che hoggi in questi nostri la mia età tempo avanzata Coalla trascuraggine de nostri vecchi, consumati essenti no si possono vedere: ci bisognera per altra mia et di altri inditij ritrovati; et se possibil sarà cavargli di bocca alla morte. Che no solamente l'essersi ridotte in questi tempi à case private tali edifitij, ha guasto l'antica forma loro, come habbiam detto, ma tolti via anchora le statue et quegli ornamenti di Colonne

Perche che era allora tanto disusata cosa in così comune, di questa sorte edifitij i quali ancora hoggi non mancano di essi pur assai ben conservati et quasi tutti Perche oltre a questi, di questi Amphiteatri et Theatri se ne veggono vestigij in quasi tutte le principali terre di Toscana: in Arezzo, in Volterra. Il medesimo intendo di Lucca, et di Pisa. In Perugia sexui nelle guerre de Goti, fu sexuee Procopio per Roccha et fu combattuto asprame et si difese gran tempo. Potrei il medesimo dire d'altre Città di Toscana (per non uscir del nostro commune) nelle quali fino ad hoggi, ne sono conservate notabili reliquie, come in Verona: ne fanno fede approvati scrittori, come di Piacenza et di Cremona, mando e mia intentione farne qui hora un Catalogo.

Ma quanto alla ricchezza et agli ornamenti; che hoggi in questi nostri la mia età tempo avanzata Coalla trascuraggine de nostri vecchi, consumati essenti no si possono vedere: ci bisognera per altra mia et di altri inditij ritrovati; et se possibil sarà cavargli di bocca alla morte. Che no solamente l'essersi ridotte in questi edifitij à case private tali edifitij, ha guasto l'antica forma loro, come habbiam detto, ma tolti via anchora le statue et quegli ornamenti di Colonne

Hanno un poco dell'uno et dell'altro i vestigij tutto di Amphit. ma divenuto Rocca et Castello ouvero

Cornici, Tauole, et ~~in~~ Coestatue di marmi et di ~~pietre~~ mischi
~~rare~~ nobili adoperarsi ordinariamente in case pri
uate. Et ueniendo al punto. Dico che come nelle Terme
così in queste due, ~~ma più numero et maggiori~~ si in maggior quantita et ricchezza
~~in ricchezza~~, si son trouate Statue, et marmi, et
altre anticaglie notabili. ¶ L'Theatro particularmente si trouò
quella di Fabio Massimo con la bella inscrittione
ch per poco si perse anco ella: et per cura stampata di diuersi, fu
sparsa poi per tutta Europa, l'eguale in pochi uersi
con purissima fauella Romana ~~que~~ tutto che un poco
antichetta sia, raccoglie gli honori, et i maggior fatti
di Lui. Et perche ella ua per le stampe molto scorretta,
mentre che all'ordinaria negligentia et poca in
telligentia degli Stampatori, si aggiugne il troppo ardire di chi uuole
emendare ~~spesso~~ molto quel che e no intende; come io credo: mi piace metterla
qui come la sta appunto e. F. etc. sg.

¶ Corinto hauendo le ruine
de i tem et la maggior
parte leuate l'altre parole
non fuggirebbe fatica
ancor di Latine scrittore ridurle alla
moderna. Et molte nobili
sarebbero certe di sempre

M°DXXIX

Nell'Amphitheatro l'Anno 1529. volendo un nostro Cittadino Gio. Batta
di Cei cauare una volta ne trouò una bolla di piombo fatta
nò già per mio credere, che ella fusse a tale
uso murata, che nel principio ultimamente
sotterra allhora ma allo
scoperto stette è d'aquel tempo in qua alzato il
terreno, come per altre pruoue et segni è manifesto
Trouossi in quel medesimo luogo
in habito Romano Militare che hoggi è in casa di Franco
da San Gallo Scultore, et da tutti si giudicò Nel
medesimo tempo che si faceuano i Condotti per la
fontana di piazza il figliuolo di Cei
cauando ui di nuouo, trouò un'altra statua
marmorea del medesimo habito, ne forse della medesima
bontà quanto all'
arte. Ell'era quasi nuda et senza testa, et
si giudicaua che potesse essere un Gioue ó altro di quegli
Dei Gentili. Vi si uide anchora pezzi di pauimento
intarsiato di marmi et di pietre mistie, et
segati in sottilissime tauole per incrostature di
muraglie et alcuni pezzi di mura tauolette incrostate: et
quanto patisca la lun-
ghezza del tempo et l'offesa dell'humidità passi bene

† De quali si è già ragionato di sopra

con reruah
mantenuh. Et pur hora mentre ch io scrivo questo
vicauandosi nel medesimo luogo ~~molte volte~~ si
è scoperto un pauimento delle medesime tauolette
di marmi et di minuti Segati, onde pensano alcuni che mostrano, che gli ui
fussi potessi esser la principale entrata dell Amphitheatro, che si soleua con bella et artificiosa maniera
et a guisa d Arcohi Triomphali formare: et quasi uestibuli
di Tempij di Statue et di molti altri ornamenti abbellire (Et non mi discostauo: come nō spiace
lontano ~~quasi~~ da l uerisimile ~~tutto~~ e il luogo nel
mezzo del cerchio piu largo di detto Amphitheatro. Ma
questo poco ui sicua, che per molte uie ui sentraua se bene
una o al più due erano ordinariamente le porte maestre
et che richiedeano straordinarij ornamenti. E
possibile anchora, che ci fusse o Tempio, o Cappella o altro
edifitio nobile, et ripieno in alcuna sua parte, che
sieno questi pauimenti, con tanto sottili di esser troppo fragili
ad esser un passo comune per
che ua et uiene, et come nō publica nō da luoghi eletti
et di riguardo, di che si toccherà per auuentura un motto
di sotto a un altro proposito. Ma se tempio ui fu, certa per tutta
ua confermato quel che si ~~dice~~ accennò di sopra, et parecchie di esserci
piu Tempij sparsi per la Città

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

1250

1550

360 anni

Se ben un

dilettarla un poco più

parlare, nō intēdendo

prima

compiutamente

intēdella

sua maniera

Se-ben un buono Giuoco

et molti anni sono monta-

rono

vallettan-

compitissimamente, nō intēdendo

dig.tēn

vi imparai

vi poco tempo, la cosa nō dimeno nō ha dubbio alcuno

ch'in

nō

nō

come

nō

nō

nō

Et q° s'in- all'uso et infine
cr[illegible] come fuor, il nome stesso
dello bue di no Altro significa a Grei
Teatro: che è tra prima [illegible] noi
Usa[illegible] prima i Romani: et Grec
Circolo anoi

A ne p[illegible] le leggie
Erano diesh come anche nos
Era vita di riti et diuersi [illegible]
ma basti toccare come in parti
so, alcune post cose principal
et come morti [illegible] ani
fra quali [illegible]
[illegible] [illegible]
anno [illegible]

Ma domandatte il bisogno che haueano i popoli
di queste fabriche, cosi magnifiche, et cosi grandi: solamente
per i giuochi, et spettacoli publichi secondo quella loro Religione
in alcuni Giorni solenni haueano dedicati a loro Idolei, o nelle vittorie
et altre comuni allegrezze soleuano per rallegrare et trattenere ipo
poli con ogni sorte dispasso, et di magnificentia suntuosissimamente
celebrare: tanto che se ne leggono, et da spauentare de nri tempi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
più erano straniere, et nuoui tanta maggiore reputatione auere
ch[illegible] a maestri di queste feste: onde ne faceano ricercare con
grossa spesa, et no fastidio de popoli per tutto il mondo.
Et qui mi conuiene di quella piacenol di Ciceroneal
suo Celio, che per l'Edilità l'infestaua a prouedergli di Cit
tà, ouc egli era Proconsolo delle Pantere, che parendogli
più presto, di no hauere molto il capo a cercarne: parendogli forse-
cosa sconueneuole al nome et alla grauita sua affaticare ne
publici popoli in queste caccie: se la
preso in burla: dicendo che uedute le Pantere di
che si faceua ragione a ciascuno
poe l paese, che a loro sole s'apparecchiaua di far for
Za per la sua corte: s'erano consigliate fra loro d'andas
sene in Caria: dove che no si dicendo la ragione
[illegible]

seruito a suo modo. Conducevansi dunque in queste caccie Liofanti
Leoni: Tigri: Panthere: Orsi: et altre simili fiere in grandissima
quantità: Et vi si vede anchora alcuna volta il Rinoceronte, l'
Hippopotamo, et altri tali rari, et poco conosciuti animali:
con iquali facean per lo più combattere i sententiati a morte per
loro misfatti: Et da Nerone in qua vi furon dannati molti de
nostri Christiani, et per questa via, s'aggiunsero la corona
del martirio, come fu quel Glorioso S. Ignatio. Et qui in
Firenze nè i primi tempi di Decio, et di Valeriano Imperadori nella
seguita persecutione, de quali ne portò via molti santi, et illustri Chri
stiani S. Fabiano - S. Cornelio, S. Sisto et S. Lorenzo, et tanti
altri. Fu anche molte volte morto alle bestie S. Miniato nel nostro Amphiteatro, come
nella sua vita si legge. Conqueste andava lo spettacolo de Gladiatori,
Fiera vista per certo et inhumano: Ma che o per inclinatione di
quegli anni Martiali, et guerrieri, o pur per il continuo uso, che
agevolmente si muta in natura: fu allhora assai grato et piacevole
spettacolo, et molto da popoli desiderato: et quello importunamente richiesto.
Et questo anche anticamente si soleva fare con dessimi malfattori
condennati; cosa che molto piaceva a Cicerone, et gli pareva ottima
medicina a torre via lo spavento della morte, et fortificava gli ani
mi ne fatti d'arme. Che era il principale intento de Romani: ma
poi divenne quasi arte, et vi eran grandissime famiglie
che così le chiamavano, et noi potremo dire per avventura Scuole

Et vi si fu mal caccia Leoni: 150 [illegible] 400 Leoni
boo, delle a un Tratto il Gran Sopp, ne cui
ca 410 panthere

et se ne faceua come dell'altre mercatantie, traffico di momento. Vsa
uasi anchora questo spettacolo ne i Iudi funerali, quando dopo la
sepultura de gli huomini illustri, sue costumauano i figliuoli fare un'
conuito a Parenti et Amici, et talhora al popolo con aggiugnerui
questi Gladiatori et altri giuochi per honorare la memoria de i
morti; cosa che si crede da Antichissima origine uenire: leg
gendosi diuersi sorti di questi nell'Esequie di Patroclo in Homero
et nel Rituale Anniuersario di Anchise in Vergilio. Era il
luogo di questi giuochi ne primi tempi fori et per le Piazze, et de
Gladiatori massimamente che ageual
mente, et si può dire con pochi pali et una fune si rinchiudeuano il campo
ma la caccia delle fiere uolendo più ferme et maggiormente steccati: onde
si fabricauano ordinariamente nel Circo: finche =
= crescendo di mano in mano in frequentia et grandezza fuor di modo
la pompa; fu forza pensare a una ferma et stabile sedia per questi
giuochi, per non hauere a impedire tratto tratto i giuditij et gli affari
publici che nel foro si essercitauano, et si potrebbe quasi credere che
i Romani fatto per risparmio de Cittadini et de popoli loro sotto
posti tante et tali spese oltre i disagi, et fatiche de le Prouincie: si
leggono Teatri che si faceuano posticci di legname: et finita
la festa si leuauano; quale a nri di habbiamo spesso ueduto chiudere
in circo con palchi le nre piazze, ma altri apparecchi exanguesti
et d'altra sorte, et co istupenda richezza et pompa di Pitture

Leggesi nel luogo sopradetto di M. Scauro nella [illegible] sua edilità, [illegible] annouerarsi trouarono MMM. statue di bronzo: & sostenersi a tempo CCCLX colonne di marmo diuerso a XVIII. [illegible] l'uno: & hor pensi di quale [illegible] l'resto.

et di statue, che di tutta Roma ui si aduunauano et di lontane prouincie ui si conduceuano senza i paramenti d'oro et d'argento [illegible] et far bella et uaga la prospettiua uisiua erano: et le mete d'oro da corrente al Sole: & altre cose. & erano un [illegible] stuggimento delle facultà priuate et un infinita grandezza delle prouincie suddite: Et marauiglia se ne leggono, che se ledicesse solamente Plinio, si potrebbe certo senza carico alcuno tener p nouelle.

Et questa fu a Roma la cagione degli Amphiteatri; et poi per resto di Italia, oue si fecion di questa grandezza che bastasse a capire proportionatamente il popolo di quella città che lo facea: et da questo si potrà anche per auuentura stimare a un dipresso la grandezza del popol fiorentino, in questi tempi, pigliando, chi hauesse questa uoglia la misura della distesa de gradi dell'Amphiteatro, che non sarebbe difficile: da questo calculando il numero delle persone, che ui potean entrare, che si troueerebbe molto maggiore di quel che pauentura si crede. Ne' Teatri † si recitauano principalmente le Tragedie et le cõmedie, passatempo piacciuole, et ingegnoso in sieme, et attissimo a trattenere non meno gli scientiati, che i semplici: et in somma marauiglosamente grato ad ogni sorte d'huomini. Et in questo paese specialmente per una come naturale inclinatione: essendoci gli ingegni acuti, et uiuaci et le ationi piene di belle tratti, et i ragionamenti di arguti e motti. Di Toscana certamente [illegible] i Romani, et cauarono il modo de ludi scenici, et la Scena tutta, gli ittistrioni et prima furono i Teatri in Toscana

† Oltre molti giuochi & altri

≡ non hauendo in que tempi commercio con Greci

Che gli poetia venisse originalmente
a Roma di Grecia, e fosse possibile
se vero è di alcuni di questi poemi su
detto l'origine loro da essa: ma si
è necessario di ricercarlo al presente
questo è non certo, sì per gran tempo
che è stata l'una et l'altra fa-
ma, et chi ne portano il Vanto, da un
verso che si usò in questi giuochi
di buono: sì che in tutti modi assai
non stati in uso nō fanno, et mos
trano, ch'fa fosse a tenere la socca
dritta [illegible] et con [illegible] la mano
[illegible] et in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Delle quali nō habbiamo hoggi troppa notitia, nō ce ne essendo
rimase reliquie come di quell altre: et son forse di quella sorte
che i nīri chiamano FABSE. Nel Circo correuano i Carretti ō
di le carrette quasi simili a questi che hoggi s'usano et ō nocce tramda
no si chiamano Cocchi, ma eran quelle con due ruote sole ordi
nariamente, e scoperti; et il nome di Biga et di quadriga era dal
numero de Caualli, et nō delle Ruote, come anchora nelle mostre d'Hyppo
di quel secolo si può vedere, che assai ceresono anchora de Bigati
et de quadrygati; che cosi dall'Impronta, ch'elle haueuano si chia
mauano. Di queste vsanze ne sono hoggi alcune rimase in
uso tale quale egli è: ma Gladiatori soli: cresciendo la fede nra
a buonhora furon per Leggie in tutto vietati; come cosa nō solo aliena
dalla pietà christiana, ma degna d'essere da essa natura huma
na abborrita. Il Corso de Caualli al palio, si è anch'ora una vittoria
et feste solenni mantenute, sicome agli otto di ottobre, per
dir d'uno che è notabile per la vittoria de Rōmani contro Pirro
con cc migliaia di Goti sotto il 2° consolato di Silicone. fu della salute 405.
ch'egli corre anchora, et è il più antico chiamato hoggi di S. Reparata
et da questa vittoria si diede il nome et la prima reputatione
alla chiesa di S. Reparata, che viene in quel giorno. Il Martirio di S. Vergine: et
ivi solenne, alla città nostra et da cotal tempo in qua, come è
detto diuenuta principale, che altra cagione nō si vede: Nō cessēdo
questa santa delle prime nominate, nō di questo paese, nō essendo
do il corpo, ō altra occasione, che sia stata in ogni tempo tanto

Gli vsati Caualli che correuano ō le fiere:
si facciano, più prontamente, co' quali
et quelli che eran morti

come altri Vittoriati et Rachi, ne
gli era impronta una Vittoria, o Prospe
ra, in questi la parte di dietro di una Naue

Gli vsati Caualli che correuano et loro
Fraeni, et Imbracature, et
armature, con le quali
comuni allegrezze si fece anchora
et molto più si costumaua altre
ō nri padri

Ma già ragionamento
Spaolino: nella
vita di S. Ambrosio: 11

Nō ostante
considerato
ne, diciamo Na
tale: +

festeggiata. Degl'altri Palij, sono notissime le cagioni et le
Vittorie, et regni bisogna in questo nolo allungarsi: ne dellaRo
mane anchora pare che accaggia arrecarne qui altre particularita
che si trouano di piu ni hauesse talento facilmente negli scrittori, chene son pieni: onde
leggiermente ne reson passato, et forse nō harei anche dettone tanto
sendo che hauendo noi hoggi altri modi, altri costumi, potrebbe parere
a nō molto pratichi di questo usanza in quella grauissima, et lodatiß
Republica, leggier cosa, mettersi tanto studio, tanto tempo, tanti Danari, in
Giuochi et feste, et per conseguente nō crederebbono, che questi edifitij
ci fussero, o ci fussero per questi, come hebbero dottrina, che insieme venne
ai nro Villani. Mand'è sempre il mondo a un modo, et hoggi piace
una cosa et domani, et ogni un'altra et ogni età hail suo proprio: ma
questa pur comune, che i popoli ogni tempo hanno esser trattenuti et come la nobiltà
sgli animi grandi appetiscono honori, et magistrati; et impiegarsi
in magnifiche et alte imprese: così l'humil plebe di questi passatempi
si pascie et contenta: Et un'opinione di lunga mano et confermata
col'uso nō si può così agevolmente spegnere: Però hebbero sempre
l'occhio allhora i Governatori delle Città di tenere satisfatti i popoli et nō
mancar Loro di cotali, come in quelli età si reputauano, giuochi et
contentarli: ne gli Imperadori soli varij et leggieri come fur
que Caligula, Neroni, Domitiani, et Cōmodi, che mi'uero un potrosso
si persero in queste baie. Ma gravissimi anchora, Augusto, Vespa
siano, Traiano, et i due Antonij il Pio, et il Filosofo, procurarono
sempre cō somma diligentia et amore questi diletti et piaceri

come in Suetonio Sparziano, a Capitolino, et altri diligenti scrittori popolari. Et gli scrittori degli atti loro fanno di questa parte speciale, et accurata memoria fra le cose degne di lode stando di ciò pure era: si può ben dire il [illegible] comune errore. Io mi taccio volentieri de Greci, tenuti da tutti non gravi osservatori de Romani: Delle feste de giuochi, et lude olimpici specialmente tante cose si dicono. Donde resta Victoriose non si registrava nemmeno come dice Ciceron, che ne buoni tempi il Consolato di Roma: Ne meno si notavano ne publici annali et memorie i Vincitori de cinque Giuochi, che si facevano i Trionfi di Cartagine, di Antioco o di Perse ne fasti Romani. Perche o Grave cosa che questa sia o leggiera, no ho io in mio quelli scritti; ma fine il riprendere gli altri degli antichi, ma riferire semplicemente, o buoni, o cattivi che fussero, que costumi et quelli ragioni e in parte ragione per che in queste colonie di tanta spesa si facessero queste fabriche, così grandi, così belle et così ricche: [illegible] comune [illegible] [illegible] [illegible]

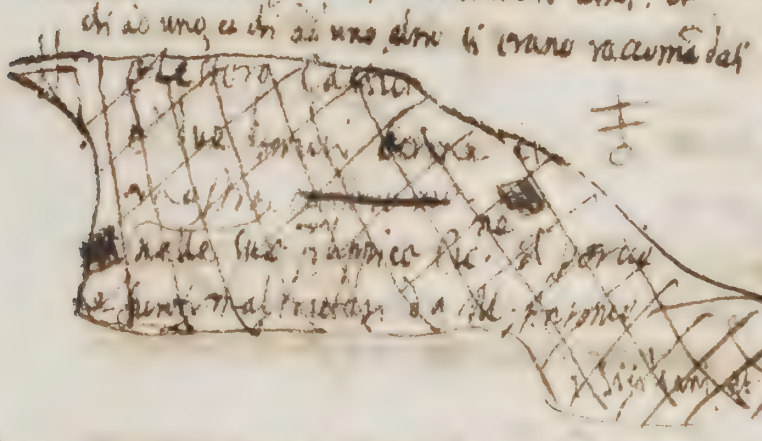
Et poi che le due sopra dette inscrittioni di Fabio qui da noi con
quella di Appio in Arezzo mi hanno indutta a ragionare delle
statue trouate et che tal volta apparischino trouarsi per
queste Colonie et Municipij, senza per altro perche non si credano
dal tronde portatici come tutto il giorno si vede fare; che
tante son venute in reputatione queste anticaglie, che
una testa un torso di statua trouata in Roma si
è venduta à doi mila scudi et alcuna volta un n° incerto, et tutta sana
vendersi à prezzi grandissimi et tutto il giorno
sene cava alcuna delle tutte il modo onde potrebbe ri-
dir volendo la peggior parte alcuno che noi vogliamo come
quell'uccello abbellirci dell'altrui penne, egli è bene con
le come possono esser queste ragioni di queste cose volere à di servirsi in questi
derne ragione. Dove [illegible] queste le primarie
Et se bene l'essere state trouate [illegible] sotto terra et con tanti testimonij et con gran diligenza
ex molto grossa ambitione che dire più necessario
che parimente in questo genere di
di lor persone che non habbi cagione di cotale ambi
tione et al sicuro conuerrà non fusse
cotali spesa non dimeno quando si vedrà quanto questo uso
comune: douerrà et fusse seguente fusse per tutto sufficiente
il soggetto di questa tale sorte delle altre ne terrà
de nri uecchi per la città che parte sono ite male, parte come
non conosciute nessunate
poco da chi le trouò, parte come da persone che poco
sapeuano di questi costumi romani, per altra forma straniam interpretate

Et condurle di lontano: poi
che [illegible] qualcuno
[illegible] in casa
[illegible] alcun la gentilezza come è detto

Et fuor che fuori delle già
dette sono non trouate

come uno che anchor si vede in sulla capella maggiore di San Piero
Scheraggio dalle porte di fuore cercata dal vulgo di Carlo
Magno che altri dicono poco v̄ gli rassomigli, secondo che gli autori
della vita sua ce la dipingono. Un'altra ne dicono essere stata
trouata vicina al Teatro che si dice comunemente di
Attila, mantenendosi pure in questo l'errore antico della scam
biamento del nome, ove per Dobila, anchor che i più intor
denti nō credano che ella sia anchor di costui ma una dea
sorte che noi dirēmo appresso. Ma ma uolentieri mi fa
anche
tte poco allargare in questo ragionamento l'opinione uulgare
della q̄le sono scritte assai cose et sono diuerse
della Statua di Marte che si dicea essere in alla corsia
del ponte vecchio a vedere si potrà tor il capo à uno
inuecchiato errore. Furono adunq; più d'una le cagioni
di questa statua et forsanchora questa che
essendo esercitato in tanta altezza et grandezza l'Imperio
Romano et potenza in quella republica molto la Autorità
de Cittadini; et le prouincie in generale et le Città in
particulare in Italia et fuor d'Italia s'ingegnauano di
hauere a Roma qualche potente cittadino et tal uolta
una famiglia intera a quali fusse raccomandati
et à loro come a protettori aduocati et defensori che
tutto questo importaua la lor uoce PATRONO, che da
noi hoggi altrimēte si piglia, nelle lor bisogne ricorreuano

Et tante ne hanno fatture si sono
trouate, come ne fan fede i tan
ti epitaffij di da quelli di Giouanni preso
Cum di nuttens rimutten insieme
queste memorie di Nicola Sono stati
nulloni



et del lor fauore et aiuto appresso i magistrati in ogni
loro occorrentia si ualeuano. Dalecra guci Fabii Sanga
del quale parla Salustio nel caso degli Allobrogi. Di
Bologna sappiamo che era in protettione della famiglia
Antonia [illegible] che di Bruto Calcrone et
altri di detti et questi tali erano da' loro clientuli per uera
Patroni
Donati
et
laude propria loro molto carezzati et in molte co' gesti di
mostratione di amoreuolezza, et come di rebbono i cortigia
ni di nostri tempi seruitu honorati. Era quella di questa era
una molto honoreuole et molto magnifica di [illegible] appresso
[illegible] colossi della uita
le statue di principali et
honorati di quelle tali famiglie gia ita
passati et de uiuenti anchora. et questa fu cagione che alle
hora che assai se ne sparsero per tutta l'Europa no
solo p l'Italia nostra. Magnesto bello et nobil costume
douuisse ma cari
parche mancasse allhora che mancò l'autorita del Sena
in tutte:
to et quando si riducendosi tutte le diliberationi et le
gratie a un solo, parche poco luogo ui hauesse l'auto
rita et i fauori de Cittadini priuati, et tutta uia
no passo' cosi la bisogna, et ne tempi degli imperadori
se ne trouano pure di queste statue poste con questo
titolo PATRONO COLONIE, PATRONO MUNICIPII,
et ne uedrc per darne alcuni esempi d'un Lucio
Honorato di tal titolo
Plebio da Napoletani, et di uno C. Luxilio a Pesa-

Alcuni Siciliani, et guci di Pozzuoli: elessero Catone
et i due Bruti: come apparisce in due delle sue Filippi
che orazioni. I Reggini hauerano Cicerone et i Siciliani
anchora: cosa di cui mostrano si chiamar assai: et
di cio uno et di cio uno altro si erano racquistati
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Se gli è particularmente ci crea
fica essen-state ville a Lavinio
di queste statue, ne fa qsta
stessa occasione.

è stato chiamato
come il Patrone delle Colonie di Pesaro et di Fano, et
così un Flamine dal municipio di Perusia et d'altri mi antichi
luoghi che gli esempli nō mancano. Magnesto che
ad molte altre statue nīre si potrebbe agevolmente
accomodare ne so come sarà che concorra a qsta
di Fabio. nō dico che qsti fussino i primi
Patroni della Colonia nrā: ma
forse che segoli innanzi, era morto
che ella fosse condotta:
fussi, ma perche negligenti; Et sarebbe
stata semplicita, et smemoratagine in essi il non
nō di qsti, ma che ella fussi per honore della famiglia come
di alcuni di Fabii, ne tempi più bassi: ci hanno
tenuto in protettione. Et in vero è cosa difficile a
giudicare, et forse nō interamente necessaria
giudicando si bene ho detto che il sostenere nō
di meno pochi adunque i nomi delle famiglie in
que tempi, ma bene da participare se dono che più
potevano et erano in istato fussi appresso al
Principe anchor che sotto que primi Imperadori nō
erano anchor dimenticate, nelli spesse coi in un'
tratto La memoria et la reverenza di quelle tanto
nobili et nominate famiglie Romane. Terzo più sicura
et più presso al segno sarà la Seconda cagione che
cinque tempi così come anchora ne nostre
le statue di quelle persone illustri et famose (tanto

Q nō di meno di questi tali anchor
sono hanno molta nobiltà
et lume facile: così può diffi
cilmente affermarsi cosa
di certa. Però

e honorato et caro apo tutti' et stato gratioso sempre il nome della
virtù et di persone illustri et famose Statue: nepote si reputaua honorato colui che nelle
priuate case ne haueua alcuna, ne à piccola gloria le
Città et i popoli, che come dice Plinio hauan cõmodità
d'ornarne i Fori, le Corti, i Teatri, et altri publici
edificij della giouenezza resono pieni gli seculi
di quel secolo, et cane darebbono, se bisogno fusse, con mõdo
d'esempi. Massopra tutto parche aiutasse questo cortese
et honorato costume gli esempli di Augusto et precipua
mente nelle sue Colonie, perche esso sapientissimo et
generosissimo Principe come Suetonio scrive riempie
i più honorati luoghi di Roma di Statue de' gueglí
ottimi et fortissimi Cittadini, i quali di lungo tẽpo
cõ la virtù, cõ l'industria, et col sangue loro da piccol
principio haueuon condotto a' incredibil grandezza
et che nessuno hebbe mai pari quell'Imperio: trouando in un Atto solo
(come publicamente scrive) rispetto in sieme a' meriti
de' suoi et alli esempli de' passati. Horcome e' vogliono essere pron
tissimi i Popoli, a' secondar le voglie et imitar l'attioni de'
Principi loro, e cosa che per questa via si riempie
secondo le sue più il loro autore
sero queste Colonie di tali Statue. et di queste una

Ma ne altra cagione certo ho hobbe
quella di Alexandro Magno: trouata
la statua, in Hispagna nell'estrema parte
dell'Occidente: et fuor d'ogni disputa
le tre di Annibale, di Scipione
nella quale mirò Pirro a lui homo a
Roma, si dicono appartenere di la virtù
di più ma nimici, ammirata
honorata. Ma io auicheni il libro
de' singhi m.gi, senza bisogno di
è lauoro per se stesso prezioso

per auentura la nostra di Fabio Massimo
che Arezzo potette essere a b antico imm. municipij titola;
o dire a modo loro nella Clientela della fami
glia Claudia

Resta la terza occasione che a riuscira per au
ventura la maggiore e questa è di quelli che
o per meriti, o per adulatione si dedicauano a
Principi, e a Magistrati ai quali si aggiungono alle
di beneficij si ponevano a benefattori. Torquato breuemente
in cui di queste, che di quelle de Principi et degli Imperadori non
accade gia molto parlare, a quali per tutto il mondo, et dalle Citta,
et da priuati Cittadini anchora ne furon tante et per l'una et per l'
altra cagione dedicate, che ne hanno numero. Pero come cosa notissima
si passa questa parte et come quella anchora che ne fa gran fatto
al proposito. Diremo dalle [illegible] quelle, che a magistrati
per le prouincie et p le Citta specialmente si ponevano, oue anche
queste furono un numero infinito. Perche quantunque questa usanza
hauesse ne suoi principij origine da buoni et rei
meriti de governatori e comincialle in gia del seuero secolo et in rotti costumi

Espandino di Sopra et d'Sugo
et corroppero et mutaron tutti i buoni
costumi della Rep. Sylla solo di pur
troppo ne diede al cun ritegno nelle cose
ritrouate Roma Statue, e buona
mente tutte le vsanze di
ananzare ingiri quali di Romani
VICI. Questa dedicavano una lista
fanno fede le molte in inscrizioni
di andor si vengono, e di scoprirsi
ogni anno nuoue di lor sito

L·CORNELIO·L·F·
SYLLAE·FELICI
DICTATORI
VICVS LACI·FVND.

Romani, la cosa andò con la corruttione de tempi guastando anche
lla, et ò bene ò male che reggessero conueniua come f tributo far
loro la statua, nõ si reputando tanto honorati quã potentissimi
Cittadini riceuendola quanto ingiuriati nõ la ottenendo? Io
soglio uolentieri quando la materia ẽ opportuna dare esempio
delle cose nostre, parendomi che si faccia come hai nostro proverbio
uolgare: un viaggio et due seruigi; che con una medesima fatica si dichiarano
l'usanze antiche et si dà alcun lume alle nre. Ne tempi che ci si
conduceua Podestà (ci dette principio Cristo et famiglie d'Italia: ſi leggeuano
ch' amplissima materia ci fu l'anno MCCXX
xvi. un m Ruberto conte di Casa Mandella nobilissima Milanese, et fu
quello, da cui hebbe il nome et lo mantiene anchora il nro ponte Ru
baconte. Costui hauendo passato l'anno della sua pretura di som-
giustitia, et destrezza in ciõe, et per cio restandone satisfattissima la
Città gli fu alla partita per publico decreto donato un Pennone
con mõri primi egi a dimostratione de cognitiõ: come a un
con l'arme della Città, in testimonio et della uirtu sua, et della beneuolentia
et fu gli di p°. Dopo lui fu gli amonuidella rinouata
de Cittadini, laquale con frequentata, ma alcuni altri che per ẽme
decime uie commirando ſi giudicaua hauerla meritata, ma uenne col
tempo questa honori: ma tanta cupidigia di gli
gara, et cominciarono tutti
per uie torte, et con ambitiosissimi mezzi a procacciarlo, onde ne seguì
alcuna uolta disconcie nouelle, come e' dicemmo allora
Barratterie: tanto di cupidigia, le tali cose tornia di manco male
di gran conto, finche bisogno la cura, et ogni intiera per
qual gli fatti maggiori? Hor di questa statua non fu ripiena la Toscana

Et di poi non molto tempo stando nel Milanese
et della mia casa, et nella Corte
fui tirato, et strascinato et alli
8 Giugno fui rimandato
a gli studi.

Et fu gli auuenuto, che mi gli
partito, et gli fui troppo
la troppa pazienza de Romani
Et non fu la cagione sulla statua, et amata moglie di Giosefo Gallerano a Roma dan
gli cagione, et cagione non era stata in Roma statua alcuna, et uolendo mio padre in un giorno
di tanti mali 22

no meno di altre prouincie mborno: diuersi da Magistrati quādo sotto nomi
la qual fume tempi di alcuni Imperadori retta quando da Consu
lari quando da Correttori, et forse alcuni altri de quali
si parlerà specialmte nella seconda parte di questo mio libretto
che per dir d'uno, Tito Aurelio che fù poi Antonino Pio Imperadore
ch'era uno de quattro Consolari a quali si commise da Adriano il
governo d'Italia ne hebbe dassi, hauendo cura la Toscana mia
di lui, tali furono le parti sue) et da tutti; et
et si può credere (meritissimamente che poco inanzi che
fusse eletto all'Imperio più sciami d'Api s'appiccarono a queste sue
Statue di Toscana; (Di ciò qui si fa preso i mio un presagio della sua futura grandezza)
Magnanty altri ne fussero poste nelle Inscrittioni
Antiche che vanno attorno si può agevolmente vedere come a quello

CONSVLARI TVSCIAE ET VMBRIAE

Consolari Tusciæ et Umbriæ la posero a
comune TVSCI, ET VMBRI et a un Turcio Apronian specialmente
ORDO SPOLETINORVM, cioè (per dichiare mi penso questa parola
Ordo) il Senato et Magistrati della Colonia, et a un Publilio ORDO
NIENSIVM CIVIS. STATVAM COLLOCAVERVNT
Nienses cui Civibus statuam collocaverunt Patrono dignissimo et a
questa oltre a Magistrati et Senato concorse anche il favore del popolo
Et furon questi Consolari della Toscana et dell'Umbria
Et si vede che questa usanza continuò fino all'ultima declinatione
dell'Imperio, poi che il Padre di quel Rutilio Numatiano già nominato
di sopra, sotto gli ultimi Theodosij et Valentiniani n'hauea
ò meritata, ò procacciata una: nella piazza del Pisanello
potrei et di questi, et di quegli che verranno appresso arrecarne qui
un monte di esempi' se non fusse un cariarne troppo et senza molto

Et molto ne vanno vogliosi sotto di questo mio insegnamento con ogni mio diligente studio

bisogno questi miei scritti che meno ó mi due a pieno eccellente mente conoscere la natura di questo fatto. Di quegli che per hauere fatto qualche benefitio rileuato alla propria ó altra citta ó alcuno magnifico dono come sarebbe edificare luoghi publici far feste ó giuochi di quella sorte che si disopra ragionato magnificamente et simile altre cortesie gratissime a popoli se ne truoua in que tempi pure assai, come quella posta a un C. Ictio dalla Colonia Suessa fra l'altre cose per che EDIDIT MVNVS GLADIAT. ~~Edidit munus gladiatorii~~ SECVNDVM DIGNITATEM COLONIAE ~~secundu dignitatem Colonie~~, et a Preneste si dice essere gia stata dedicata da quella Colonia Ad A. Munis OB INSIGNEM EIVS EDICTI ONEM MVNERIS DIDVI POPVLO POSTVLANTE etc., et la fu già equestre ~~dedicarono~~ ~~a Cattello~~ et molte altre et per molte altre cagioni se ne trouerranno de Ruchi e Statue

Et era questo honore delle statue un'allettare gli animi all'bene

Et magnificamente operare toccando, et dirò cosi solleticando gentilmente la dolcezza di questa gloria, ~~et li gli apparisca~~ all'appunto publico et co publico fauore, honorato il suo nome: gli animi anche za ~~de tanti~~ de gran, et de prudenti: et per ciò fu chiamata la casa delle statue gentilmente da Plinio humanissima ambitione et da Cicerone fu detto l'honore essere i premi et ~~esercimento~~ solleuamento delle Arti: et si vede che anche gli Artefici godono di porre non di nell' ~~a~~no nelle fabriche altre opere i nomi loro come nella Torre di del faro di Alessandria ~~dice di~~ Sostrato Gnidio co grande humanita del Re Tolomeo se gli e lo permesse, o grande affetto suo

(1. così ingegnarsene ne
~~se schultatale~~ lo procaccio come ~~suo~~ dice huom dice, hauendo
intagliato il nome proprio nellepietre et ricoperto di calcina la
quale sapeua col tempo douer cadere et lasciando scoperto il suo
~~nome~~ tale e il nome di che si legge in un'arco di Verona

L. VITRVVIVS. L. L. CERDO ARCHITECTVS. che

alcuni perciò credono edificato da quel vitruuio che fusse per
principe degli Architettori donde sono trascorsi alcuni fino a credere
che il suo sopranome di POLLIONE essere scorretto et per accordarlo
gli CERDO
con quella inscrittione non vogliono che dicesse PELLIONE, che dubito
non sia troppa sottigliezza, et che molti s'ingannino in non credendo
il che importa stato già seruo d'alcuno della famiglia
il medesimo non auuertendo che quel di Verona fu liberto et non ha
il medesimo primo nome, ~~et altre considerationi che ci sono in con~~
~~trario~~. Ma sia questo giudicio et pensieri d'altrui, et tornando alle
Statue io lascio ~~quelle~~ perche non fanno a questo proposito, quelle
che i parenti ~~come nipoti a figliuoli~~ poneuano a loro antenati che
era cosa molto frequente et si faceua a Roma con molta pompa, donde
si dice d'uno di casa Claudia Marcella che ponendo tre Statue al
un di tutto
Padre all'Auolo et al Bisauolo scriuesse ~~quelle parole~~ questi tre
Claudij furono noue uolte Consoli, et così venne con questo mezzo
di tutti maggiormente
i Consolati a honorare il Padre, che non era stato che una uolta,
agli
~~Dato~~ in un certo modo quegli dell'Auolo che era stato cinque
Dopo di tre statue
Tale è questa ritrouata non molti anni adietro in Roma d'un Padre

* Vitruuio: per non ui è di gli famosi
scrittori: poi ui è non ha: come
era comun costume di gli Scrittori:

* quel si fiero et fiero
molesto ad Annibale.

Da due ~~cani~~ figliuoli allappato nato
~~nessuno~~ mezzo ouer come dicce il nostro gratioso
et gentil Poeta, l'ultimo era il primo fra laudati: ma e nota poi molto nel 2° luogo

ma FABIVS · Q · F · MAXSVMVS	AE	IVS · L · F · PAVLLVS · P · CORNELIVS · PAVLLI · F · SCIPIO
AED · CVR ·	CO	CENS · AVGVR · AFRICANVS · COS · II · CENS
	TR	MPHAVIT · TER · AVGVR · TRIVMPHAVIT · III

et di questa sorte anchora sene truouano alcune pe Municipij et
quasi tutte le Statue
per le Colonie et Fano, neprincipij per lopiù di Rame, o di Bronzo
che cogliam dire: pur poi, o che quella materia fusse esposta a più
pericoli di fuoco di ladri (et certo è che di tanto numero a compa
ratione di quelli altre ne sono assai poche peruenute a tempi nostri)
opur quasi tutte sene fussin lauore=
elle si riducessero comunemente alla arme: et [illegible] per
maggior parte ono [illegible] et Scipi. ci trouiamo [illegible]

[illegible] del quale ritrouato l'anno 1509 et dopo pochi
anni donato a Papa Leon Decimo, si uede, con questo
nome et pure dell'Autorità di Tacito
tanto universalmente stimata, assai ne è parlato
di sopra: et come è stato diligente, et accurato
nel uedere ogniuno, che e cauasse l'historia sua
da gli Atti Publici, et delle stesse Consulte et dili
berationi del Senato Romano: Lo mostrano gli scritti
suoi et il testimonio di Plinio nouello a modo mio
o, il più Toscano all'uso Romano. Aggiugnerò solo,
o ricordero per dir meglio essendo già stato loco di
sopra: che quel caso auuenne il primo anno dopo la
morte d'Augusto: Dalche in que tempi, et sotto il suo
primo Autore, si uede chiaro che hauea questo nome:
del Tempo di Claudio [illegible] quel
Libretto delle Colonie, che fusse specialmente
nominata in quella per chiamar la così forma
[illegible]: & per tutta le contese et occasioni de litigi: fra a tutti lo
dello Imperadore, ne si trouaua in testi uarieta alcuna in detto nome
Del Tempo de Vespasiano è questa Pietra a Roma in
S. Lorenzo extra muros

(6. uersi) DIS MAN. S. et Ia 77

Imperio Dito l'anno Domini LXXXI. et LXXXII, et costui era suo
ueterano [illegible]

Delle ~~questo modo delle~~ pietre allegate di sopra quella di

Adriano (che l'altra di Cansore nō ha tempo determinato)

uenne a essercitii torno al cxx, ~~De tempi di Antonino Pio~~ dalla altra

cranna Tauola di marmo a Roma che poi è uenuta qua

i nomi di alcuni soldati dell'una ~~e~~ per

~~che sono~~ : que sono intagliati ~~eguedo~~ ~~e~~ ~~squadre~~

~~di Comforte pretorie, e di Romani in uno~~ ~~e~~ ~~Romani in uno~~

~~Mancia~~ : o altra simile cosa

e Cinerio, delle Cohorti Pretorie, che, come testimonia Tacito, ~~si~~ si sceglieuano

(come si crede) (et qui e detto di sopra)

delle Colonie et de Municipij, ~~e~~ l'anno del Consolato d'Attico

et di Torquato, che fu il sesto d'Antonino, et dalla salute

cxliij: fra altri che di Lucca di Pisa di Luni di Populonia

di Volterra ui si ingegno: ~~e~~ questo mō

(un segno) A. CATINNA SUPER ~~FLORENT~~

~~Vitt.~~ a questi tempi Plutarco et in questo nome ne

Paralleli espressamente, et per nome di Città di Toscana: et intorno

a lame.da eta gli allegati di sopra o poco prima o poi furono Frontino et Polieno ~~e~~

et ~~l'~~ l'Autore del libretto de Agror, Conditionib: che

si è di sopra allegato il luogo, chiunq si fusse. Dell'Itinerario

nō parlo che lo ueggo sospetto a molti e nō consiste il fatto

di questo punto in un testimonio più, o meno. Del Principato

di Commodo si è trouato nō hauerlo a Roma questa bella

inscrittione. Mandatami (dal mio M. Alui T. Nero) a tempo per dir

(molti) quando a punto era sopra

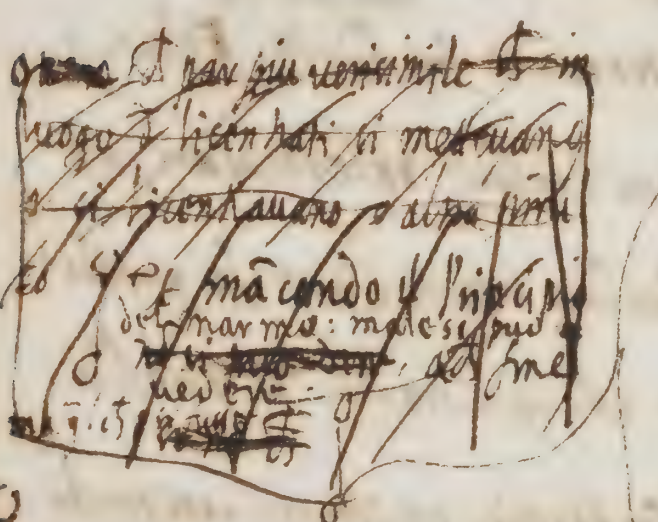
questo pensiero e. TERSINA e ~~Tol~~ a TT

(cinq uersi) nel lato destro hauea

(mto ~~Tol~~) (2 uersi) POSITA ~~S~~

che fu l'anno (strada) dell'Imperio di Cōmodo, et clxxxiii della

salute



et mancando il principio à q.s Marmo

mutò si mio giudicio affermando à

q.s fine no tali

mio quale de è si

nō mancha a q.s nrō, et

Legge
Al tempo de Costantini ~~refamentione~~ in Optato Vescouo
Mileuitano nel primo suo libro contra Donatianos: et fu
costui Artico et S. Dottore come testimonia S. Girolamo
in questa bella et utile operetta degli Scrittori Ecclesia
stici: Referendo ~~nel~~ Concilio, o parlamento fatto ~~per~~ Da S. Miliade papa
di Costantino ~~re~~ del quale ~~fu~~ intervenne fra gli altri Felix a
come si legge
Florentia Tuscorum. Sotto gue Theodosij Valentiniani, et
Arcadij si trouetta ~~in~~ più volte S. Paolino Vescouo di Nola questo
nome più volte, nella vita che egli scrisse di questa
gran luce della Chiesa S. Ambrosio: et sempre con questo
nome si legge ~~trouato~~ in tutti gli autori et in tutti i testi antichi et moderni senza
varietà alcuna et ~~si~~ consentono insieme ~~come fa~~ i Greci e' Latini:
che oltre a' Plutarcho et Tholomeo, ci sono, Ne tempi de Gotti
Procopio et Agatia scrittori di quelle guerre che più volte
la nominano et sempre Florentia. Romani oggi: Longobardi ~~et~~
~~tenuta~~ sotto Agatone Papa intorno all'anno 680 della salute
è nominata nel sesto Concilio il Vescouo Fiorentino, et forse
sene trouerrebbe ad un altro che con diligentia ricercasse
questi Concilij: et intorno a xxxx anni di poi sotto Luitprando
Re de Longobardi ci era Vescouo Speciosо che ne sono anchora
le scritture in essere appresso di noi, et sempre senza scrupolo
in questi tutti
alcuno si legge ~~Florentiae~~ FLORENTIAE FLORENTINI. Del Tempo di

nel già detto, ~~si~~ è un' altro proposito
ragionato es fu nel IIII. Consolato
di Costantino et III di Licinio et della
salute CCCXIII. manca poco che
il detto Costantino diuenisse Christi
ano ~~fra~~ fra gli altri

Carlo Magno nō parlo essendo cosa notissima che gli secut
i Viuiani
à lucchesi: S Roberto Reginone ..... et altri
tori dell'età sua & sempre chiamano la Città nostra Florentia.

† ne dee si ogni impedirsi
altra fatica. †

Et
Da quel tempo in qua nō credo sia chi reduhita Ci sono

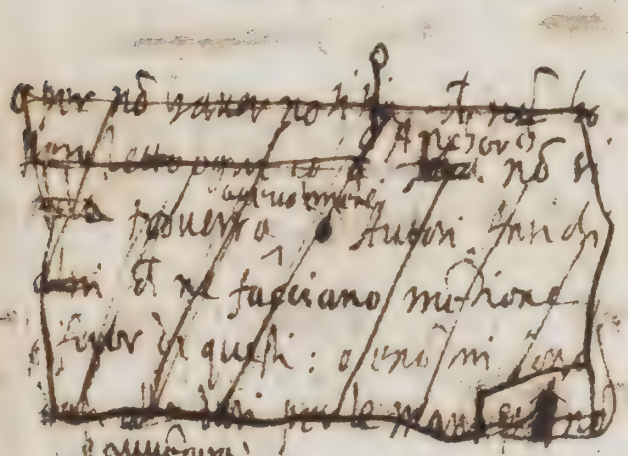
anchora oltre all'allegate alcune altre pieve antiche
non meno di 5 ℔ nō interrompen l'ordine d'tempi: & in queste nō si dimostra
nelle quali pur, chiaramente cosi si legge, come questa in Pisa

3 uers. D. M. et A 77

3 uers.

Et potrei aggiugnere tre altre a questo, ma perche ne arei in
si uidel. scongr
tempo determinato: et per che uengono proprie

a proposito: quando si parlerà del nro Iride si riserbano ℔ quel
hora
luogo, et qui si presuppongano o fare guardi il lettore che ne
hauesse pur uoglia o nedubitasse: & potra essere chi habbia
trouar o luogo
lasciato alcuno altro per dimenticanza. nō hauerne notitia che
ò, nō saranno tanti le miglaia



nō
Nō uedrō ogni cosa. Ma Niuno
dio certo
se ne honorerà già . & habbi-
sognarà
altro nome mai, che FLORENTIA: et
questi di sopra basteranno a fare fede

Et co q̃st Considerazione si de ordin- d'uscir da
[illegible] Scrivo q̃ questi Termini
fussero ; Termini d'Italia ; cioè detta più presto conformemente
[illegible] q̃ mette.
s'intendendo q̃ Italia ; q̃lla parte q̃ n̄ stava al proprio et speciale ordine et com-
mercio di Roma fosse ella ben speculatrice destinata à provincia a Città o a
Paesi. Ma ben volgiano dichiarare che la mia q̃ nō offender
q̃sti nrchi q̃ molto [illegible] Nuovo et troppo
lontano dal [illegible] parlar comune. Ma n̄ e l'intendessi altrimenti nō
io sopra mi debbi alcun di q̃sti. Et haver q̃ parte un suo proprio
nome, Liguria, Gallia. o vedersi ne suoi Scritti provincia Liguria
provincia Gallia, q̃ nulla a proposito [illegible] più q̃
Calabria: o l'Umbria del Samnio q̃ n̄ stia di Toscana [illegible]
[illegible] ma dico q̃ questo dee: n̄ stia tutto a questa ragione,
ritroverrà, fuor di Italia. Però nō a e parte [illegible] q̃ nō habbia proprio nome
[illegible] q̃ ITALIA, come e comune a tutte cose nō n̄ stia proprio
proprio di alcuna. Et come q̃lle son sia suoni, scritti chiamate a una
sola provincia p la occasione già detta, ch sono q̃ la medesima q̃lle altre
ch vede q̃llo in Uno q̃ dare sempre d'uno. Come stato descritto
a Consolo o' altri due la provincia Samnio Toscana, q̃ mezzi q̃
gli vi erano mandati con effetto q̃ tenerne speciale cura si vuole
Et importa allora provincia q̃ [illegible] debbi a molto mio Uffizio q̃ n̄ stia
per Et ragione di farlo q̃ l'osservi. [illegible] nō a questo medesimo modo portare
[illegible] appartenga à Prospero.

Ma in tutto nō puo ~~dar~~ apportar tal raccolta g.a a quelli
& forse ci sabbia a cinque miglia ~~[illegible]~~ vna muraglia
e volume ella ci potrau essere nō sapendosi g.a precisa.
la detta misura vedi a le Cel. 28 - donde ne risulta
essere in ogni modo g.a di legna una decima parte
muraglia di muro. si dice & ~~[illegible]~~ un modo di dire come questo
finito & uno infinito / sapendosi bene essi essi si
trova ~~[illegible]~~ g.a numero di passi, un passo
~~[illegible]~~ g.a o & fanno sempre nell'uno e nelle bocche g.a numeri
come si dice egli e centinaia d'io nō vidi, così pure un
buon mille e cata medi &

e sabbie carrare di maggior
numero / come dispregio Cesare
per Milano Cremona

Le mura esteriori sono di sei miglia
circuito sopra vi nō ne

Come il teatro di Pompeio fusse
[illegible] di Roma et
hauesse [illegible]
bisogno d'esser di rifatto non
si sa... Dimeno, più di 1600
anni et [illegible]

Ma mgf [illegible] pur d'intervallo
150 o 160 anni, onde è
da marauigliarsi d'vn'opera
di marmo tanto [illegible]

[illegible] degli [illegible] come [illegible]
arguire [illegible]
di [illegible]
[illegible]
[illegible] il tempo ha distrutto
di [illegible]. Ma non douerà
già parer mirabil cosa
[illegible] et do poi a tempo nostro
[illegible] nelle [illegible] oltre à questa
Comune è ancora [illegible]

[illegible]
Et appena cominciò [illegible] a schiararsi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Il come di ſ̃ ſi deue nō bagnare q̃
ſi ui ha mura grosse o ſ̃done, ne
ſi nō ſi trouano più allora ſi hagga in pacienza

nō procurano
Li ~~ſ̃~~ più medeſimi ſi
andarono
~~uenuto~~ conſumando ~~et~~ uenēdo
~~manco~~ Corpo ~~ſ̃~~ ~~ſ̃~~ ſ̃ ~~ſ̃~~ ſ̃ ſi
~~ſ̃~~ ſ̃ ſ̃ ſ̃

tutte questo sono mal et in duo pl circhio et
no, sono murate di muro, et oggi sono fatto
o guasto, et allora veniuano a calce moderatamente
fuor di lig.a una trouan la cagione, no hanno no
come io dicea, una cotal rnada comune digesta en-
o data o scritta da Vitruuio, et ogni dor Caratt-
dal fatto [illegible] di Vitruuio che et rnand rel. Campidoglio Romano.
quali sono le altre, sono rnolto [illegible] et onde
pochano con gran di gio [illegible] la nauo
parte delle [illegible] onde
et quando vi sono ui piace, accadessero [illegible]
di [illegible] gli altri, on rol: ono no ritiene
dno in palco, alcol [illegible] et tal [illegible]
come à qui di Roma si fa con la natura. El alto el Campidoglio
ma di gli chiama il Cattin: gli due pur l'anime
et le ragioni et pettino [illegible] gli forsan
Ma il nome il buon [illegible]
[illegible] andando [illegible]
nel palazzo del Campidoglio dove [illegible]
[illegible] da una donna [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

n.a de nostri antichi andava ~~di~~ a Siaro: di pari
i pubblici consigli ne tempij Eolaro et nelle loro
curie. Et come già ne tempij di Giove capitolino
si ragunavano i senatori— alcuna volta ancora in certi casi
—Così si radunavano anco ne primi tempi il Consiglio
della Città. Il Consiglio è propriamente a noi il
di Roma Senato et Padri Coscritti, Senatori detti a
nri Vicini et Amici Cittadini, perche il Consiglio di tutti
il Comune et della Città si chiamava Senato
il Senato giurato. Et di più fu nato et venuto di no
ne in uso fino à nri tempi, che hora l'una et
l'altra cosa si vede, con correttione nel carattere d'una, et più
antico: Sicome il uso comune degli Dei, del quale
ci fa credere il giurare per quelli, et dubbio fare dire
alla Rocca, ~~Dio alla Rocca~~; ch'i tempi ~~non~~ ch'usavano giurare
le private all' usanza di Roma. Et
Italici, che fatto i Dei a loro
uso, per mezo adulatione fecero mendaci a loro
Dei, che havevano di bisogno, et la comune Religione ab-
bi mezo la loro fratellanza. Ma a questi
di nri vicini sono in certi casi obligati a giurare a
gli Dei nri, et la fede mia: ne l'autorità di quali
vendi à nri danni scritte che esso mio, la quale
non la gli alcuni si mostro nella unitamente con Romani
Magli di mia dire, et mezo la dichiara-
rono uno a legatto fuori degli
ero— uno a Legio di Roma
Dividano per [illegible]

Cominciano particularmente essa Madonna la Religione Christiana
con el Santo precursor di nro signore à S. Giovanni
battista, et figlie sua singulare indegne. si pone in
el in que primi tempi quella christianissima [illegible] [illegible]
humano modo, come [illegible] con grande amore
si [illegible] in pace mandandolo [illegible] particular cura, [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] in gr Grad [illegible]

El con el humano fandosi, el se non annica, et in
simil modi così succede [illegible] proprie amadengano lun
el longhissimi tempi.

Onde [illegible] Et nelle necessarie [illegible]
à [illegible] del tempio, vivendo [illegible]
[illegible]

Dovemmo [illegible] [illegible]
Apo e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[

L'uso di questi edificij trahuto [illegible]
e nelle publiche Mense e Vittorie - et cio [illegible]
[illegible] Cibi sendo [illegible] in Religione [illegible]
Et trattenersi [illegible] sumamente celebrare. [illegible]
[illegible] alcuni giorni dalle
[illegible] dopo a Regi [illegible]
[illegible] molto solevano co un Convito

[illegible] questi [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

la Maestà divina. Ne fu al mondo mai ra-
-za ogni humanità lontana, o ri fiera, che

14)

ee. 4r - 5 vedi pp. 70-71
ec. 5 - 6v " pp. 72-73

ec. 7r - 9 " pag. 56
cc. 10 - 12 " cc. 7 - 9v del N° 39 (13)

1 ~~quelli~~ quelli uestigij in tale fattione, o naturali
più con accrescimento: quando

Sono anchora parte molto necessarie alla Città, et la Legge
gli sempre stata da l principio del mondo fino a hoggi
et da tutti i Tempij et le mirabili sacre cose specialmente si honora
la Maestà divina. Ne fu al mondo mai natione così barbara, ne tra-
sa ogni humanità lontana, ne si fiera, che non sentisse tale, o qual
di questa dolcezza, o della Religione et non honorasse in alcuna
maniera il comun Signore et benefattore. Et tra in-
finiti et sommi benefitij che ha data alla natura, quella sopra
tutte necessaria sopra questo è grandissimo il conoscimento che da lui
Tempij se fussero da principio in questa Colonia et de belli et più d'uno
è cosa chiarissima, che se alcuna natione fu mai, che meritasse
credenza, si possa dir Religiosa; fu la Romana religiosissima;
ella mostrare hora quasi et sue fussero questi, non è già molto age
uole nel particular: perche hoggi, o già Tempij, et Edifitij
[illegible] o mutati: et pochi o niuno [illegible]
[illegible] assolutamente
Secre, per poi già lacerati, che come di sopra disse non basta ogni, che mina
[illegible] che totali cose non [illegible] ma [illegible]
mura grossa, o Colone sole che poi [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] parte [illegible] et abbandonati [illegible]
[illegible] quasi [illegible]
tengono segno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a poco a poco [illegible]
[illegible] rassettando il guasto et [illegible]
[illegible] appena [illegible]
possono mantenere. et a me alcuna volta pensandoci è parsa gran cosa

X de sonti, sono [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] di Costantino
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

come ~~per tutto et ispesso~~ quei belli et ~~notabili~~ Edifitij Romani (ricevuti et ben fatti) ~~ricchi, et ben fatti~~, hauessero bisogno tanto presto d'esser soccorsi come il Theatro di Pompeio fusse corso mal concio al tempo di Tiberio che ~~hauesse bisogno~~ conuenisse d'esser ~~di~~ piu che rifatto, ne ui essendo di mezzo, piu che 70 o 75 anni et che Antonin Pio cosi a buon'hora hauesse a pigliar la cura di ristorare l'Amphiteatro, opera di Vespasiano edificato il piu 85 o 90 anni inanzi ma molto piu il ~~Panthon~~ Panthon di M. Agrippa ~~che~~ essendo copto di sopra et intorno incrostrato ~~incrostato~~ di ~~pietre~~ uiue uiui marmi meglio ricouerto ~~meglio ricouerto~~ durabilissimi, ~~molto piu ben difesi~~ difesi dall'ingiuria del tempo, che quelli ~~altri~~ esposti per tutto a dogni caso ~~alla~~ alle ragioni accidenti ~~non seguisse~~ siamo certi che ~~di~~ piu d'uno ~~piu~~ ~~di~~ ~~uno~~ ~~per~~ ~~tutto~~ ~~esposto~~ ~~a~~ ~~ogni~~ ~~caso~~ ~~alle~~ ~~ragioni~~ ~~accidenti~~ Onde ci da marauigliare del Theatro di Marcello restaurato ~~raccomodato~~ da Alessandro essendosi corsi in mezzo da 250 anni, et di altre molte alle quali ~~et~~ piu ~~fatta~~ ~~ma~~ certamente ~~rotta~~ è stata la ~~violenta~~ uariatione de tempi, et consumi hinanzi mente ogni cosa et molto piu presto di quel che si crederebbe di che come dice se argutamente l'altissimo Poeta Sendo uisi appresso di dire in dire gli tempo ua dintorno co le forze Per no douerra gia parer mirabil cosa dopo tanto tempo nelle mie fabriche restieguadi oltre a questa comune, et anchora alle altre specialitagioni, che per lo passar lungo tempo mi seruitù de Gothi et de Longobardi, che mi pruoua, et questi ultimi specialmente, redi efecion assai: et dopo loro sappiamo in quella parte che si tiene il primo cerchio et senza dubio fuit primo recedo della Citta, et dove se nulla ui è o adire si ogna ricerchi sono stati ispessi i fuochi, et i grandi che mi pare sicuramente dire piu piu molte ristorata ogni fabrica antica che mi era, et mi mille forme mutata. Per ueramente ciò che si uorra dire intorno a questo, sara incerto, et pia cauato dalla Regola comune di quello che si soleua fare, che da certa cognitione

* Ne parlo hora degli Aggiudotti, fu
furon da Claudio Imp. que della Cu
dia ripso quasi dire rinouati et
come le inscritioni di lui sono fuori
de, in marmo di 25. o 30 anni
da Vespasiano a caro. ristorati et dallo
suo figliuolo allato allato di nuouo
raccomodi: perche una fabrica
to antica, et di cui piu dell'altre
sentire i danni del tempo:
et potette essere in diuersi luoghi
di Roma come sia aggiudo
tto le miglia: Ma mi fa ma
rauigliare *

Se ben uera uno d'intervallo di cl.
o clx anni et dopo lui furono
meri di Cinquanta. per

o scientia di quelche allhora fusse fatto. Et se cosa alcuna
cie che possa forse ombra, et dar cagione di pensar un'
no so che, sara in nuol gerbo intorno al campidoglio il sito di tre chiese dinet
sissimo da tutti gli altri della Citta, senza uedersene propria occasione
che cio sono S.ta Maria in Campidoglio, et san Pier Buoncoiglio
et S. Andrea il mondo so di questo nome in Roma e non
che essendo solo di quel nome in Firenze no ha
la sopranome, che ogni uno come si uede straordinaria
mente et tanto piu anchora, se si pensera essersi al
to il terreno in Firenze dalli antichi piano nuovo sopra 4. o 5. braccia
sa lendone hoggi queste tre chiese fino all'ultimo piano forse
altrettanto: pur parere mi ueggo degno di consideratione, 21.
se bene
generalmente tutti i Tempij si cogliono rileuare dal comun piano
et hauerli scale in torno come si uede in tutte le fatte di
nuoue che n'hanno s. o 6. o 7, et lo danno per regola i buoni
Architetti, et e fra l'altre una di Sferchia della fabriche private
Questo si pur uol fare a modo: ma ste re di gran lunga tra
passano ogni regola, et ogni proportione che hauendo hoggi chi 13 che
15 o 16 gradi fra dentro et fuora, e forza n'hauessero in quel tepo
uicino a 30, o gli passassero, et questo tanto la piu considerabile, che l'altre tutte
che son loro a uicino: et generalmente, tutte queste che sono, in quel
che si dice primo cerchio, che non sieno murate di nuouo: ma si
possono giudicare alla medesima maniera, et tempo: hoggi
secondo essendono tanto, o quanto, che allhora uenissano a salire moderatam re
tor chi dicesse uorra trouar la cagione; no hara, sendome

iò diceua, una cotal regola comune di quell'eta, ò data, ò
recitata da Vitruuio, et si può dire cauata dal fatto nominādo
egli specialmente quelle che erano nel Capidoglio Romano. [illegible]
oue dice che i Tempij degli Iddei in tutela de quali sono le
Città, si pongano in altissima parte, et onde possano, [illegible]
coprire et quasi vedere la maggior parte delle fabriche [illegible]
Città el Donde si potrebbe credere, che essendo [illegible] mi piaus,
cercassero ad artificio et industria procacciar tale altezza, cō porle
come noi usiamo dire, mi palco, a quale à tanti et tanti gradi
à un'di presso ci uenisse a salire, come a quei di Roma si facea
à la natura del sito del Campidoglio: ma di questo creda il lettore
quel che gli dice pur l'animo, et le ragioni, che possono un poco
aiutare questo pensiero se lecede. Ma del nome di buon consiglio.
Egli è noto quel che ne porta ritorno la fama comune, che andando libe
ramente, et senza sospetto i Cittadini chiamati da Totila nel palazzo
del Campidoglio doue egli gli [illegible], à amazzargli [illegible]
furono auuisati da una donna che staua a vedere, circa à quella
Chiesa, [illegible] che guardasse bene, che
come ha nella fauola d'Esopo
di quanti ui erano entrati niuno se ne uscia mai uiuo, donde
uoglione de è si saluasse uita à molti porse buon consiglio di quella vecchia.
Ma io nō uoglio che si habbia à fare [illegible] Chiesa il fatto di questa
femminella. Però se uiene a indouinare, credo che piuui appressi al
uero il pensiero di coloro, che considerando nō solo l'uso Romano di
Roma ma de nostri antichi anchora di fare i publici consigli ne

tempij Coloro, et nelle chiese nostre, ^ congiunti, di como allora
et in certi casi nel tempio di Giove Capitolino si ragunava il
senato, così si ragunasse in questi nostri primi tempi il consiglio
della Città. Che consiglio è propriamente a noi quel che a latini
Senatus, et Consiglieri i Senatori, donde è nei Vocabulari, et antiche
scritture nominato ^ il Consiglio del cont° et del comune, che è senato
appresso a Romani, et quel si diceua ^ Consiglio della credenza, che è quello latino
il Senato giurato. Et di qui fu nato, et uenuto di mano
in mano fino a nrci tempi questo nome Macone si uede in questa scrit-
ta da questo fatto, come quel di S. Maria del luogo
conietture ne certezza alcuna se ne può cauare. Ma di questo uso comune
Di qui tempi: Ischeanche si fece di sopra credere che in questo Campidoglio fusse
il Tempio a Giove Capitolino: et molto
alla Roma altri tempij et habitationi publiche et priuate
all usanza di Roma. Et fauendo fatto i Greci i casa loro per
mira a dulatione senza interesse alcuno, sendo d'essercitio che
hauean co Romani, questo più douessero fare questi, per
la comune Religione, et a dimostrar la loro fratellanza.
Ma lasciando questi, che in uero sono in certi, et pieni
uegnamo a quello che no solo per la fama comune in questo
unitissimo et costantissima et uniforme: ne p la scorta o solo autorito
i nostri a noi hanno scritto delle cose nre, che in questo anchor
essi tutti unitamente consentono. Magio che [illegible] e se mee[illegible]
si dichiara esser uero et legitto parto di quell eta. Questo è il tem-
pio di Marte dedicato poi a S. Giouan Battista il quale per la sua
singulare bellezza si può pensare che in que primi tempi

fusse giudiosamente conseruato. ~~Ancora~~ Insieme poi per
particulare cura et co grande amore delle città si è di
stato mantenendo. Però fermandoci in questo
proposito io co breue discorso alcuni dicono
molte cose / et la maggior parte in alcune sue parti di fattibile
quanto di meno sia di tanta antichità, giudico esser conueneuole
fare modelli grossi, et si può dire quasi come [illegible]
cose mie: & quali io mi contento non voglio
altro più salire: et a questi miei amici
quali hanno ne contenti sarò lieto.

Et [illegible] pregio a nome all'ufficio il Cardinale
Spet[acolo] no volle anole [illegible] nstar di avaçamarsi ge-
gloria [illegible] le colonie [illegible] ultime [illegible] preziosi, alli quali
[illegible] come è detto [illegible] l'autorità di Suetonio, fece
[illegible] di belle et ricche opre [illegible] par che
[illegible] si possa cauare
da Vitruuio, che è fauole a fare per dir duna: parlando di una Basilica
[illegible] chi crederra essere questo tempio, nō gli attribuirà cosa
in solita a lui, ne aliena dal suo concetto, ne indegna
della sua grandezza. Ma queste cose nō si possono sempre
così appunto [illegible] come molte della filosofia, et della
far toccar con mano
Geometria forse tutte, ma quando sono accompagnate
da molti uecchi miei et nō hanno manifestè scouenevolezze [illegible] in contrario
è cosa humana et cortese piegare [illegible] alla parte del
meglio. Ma se ci fusser pure di quelli troppo severi et
che nō accettano sendo cose passate per ispettissima
figliera. Nō è l'animo mio contendere con questi tali
et guardo uoglian pure che fusse danni edificato tor
ranno loro poco dell'honore, anzi ne aggiugneranno più
presto molto: perche saran necessitati a confessare di
questi nostri che gli hebber nell'edificare animi et concetti
regij et facultà pare all'animo nel condurlo a fine. Et noi
nō curando l'amara apparenza della parola, et attenen
doci al nerbo della cosa: saremo nō piccolo obligo a costoro
che e uoglian quali a rispetto nro attribuire a noi quelche nō sarebbe senza

Poi dal Pantheon in fuori
di questa forma rotonda, pochissimi [illegible] pare
che ne uoglian [illegible] in Roma di maggiori
[illegible] et nostri moderni di uani:
et è minori assai nō di quelli
parlando di uolti sono in proporti
ne di questa andera, et da fonda
menti et da uestigij de ruine
che nostre antiche.

gloria di esso Augusto. Ma nō sarà p auventura questo
anche senza l'aiuto di qualche buona coniettura, ò per
me dire, Autorità nō meno honorata che fondata. Notarò
Cicerone per uezzo ò inclinatione, che sia me dice
speciale di questo nostro paese, una stretta uoglia,
et quasi stimolo di edificare et edificare suntuosamē
mostrando [che] essendo stato in queste parti [superbi]
et per ciò nell occasione di Catelina d'ucciderli uoglioso
di cose nuoue, la quale inclinatione et singular diletto
che si piglia del murare quanto si ueggia fin à questi
tempi essersi ne nostri [cittadini mantenuto] continuata, e forse cresciuta: le tante
case et bellissimi palazzi nella Città, et nel contado, che
farebbero due Città pari à questa: nel priuato lo mostrano:
et nel publico, tante fabriche tante chiese, et il prin
cipal Tempio nostro specialmente del quale [qui tra] in
maggior potenza ne ingrandezza ne in magnificenza
refece un simile il Senato et Popolo Romano ne anche
gli Imperadori poi. Onde io ho pensato talvolta meco che per
la per auventura lagrita d'un'Arca et disposition d'un'altro
fauorire sen de trarre alcune speciali inclinationi ne
gli animi nobili: [cum] generalmente [et] [per] gli habitatori di alcuni luoghi et sotto sopra
et da poco: et pel contrario altrove Acuti, Magna
nimi, et industriosi: et tali [si trouerebbero] anchora

che e disseruano molti, et
ragione di nostri secoli diamo
volu proporre, diuertah

quali di sopra ragionai. Il creare
gli huomini di ogni spirito più sottili
o più grossi, et ui aiutino
o indebolischino le stelle: Ma
anchora nostro occasione que
sto libro scritto per nostro
i. humore giuoco, ma di grandissima importanza
rio i popoli di meriggio essere di poca
ma assai di sotto le ingegno. et negare ciò supe

(perche si ~~non~~ potrebbe
ti via di uso e stato mutato giuochi, leggi, et costumi
negli scrittori, et questo piacere, o ambitione ne
di murare nobilmente, si è ueduto in ogni tempo
grandissima in questo paese

Non credo già che egli habbia a dar noia ad alcuno nel uso
del san Giouanni (perche chiamarlo col titolo dategli
dal gran Poeta) alcuni pochi errori che ui sono, come
odo dire di nuouo che cornice di fuori, che uitio sancto
rigira: nedell' aggiunta fattasi della scarsella dalla
parte di dietro fuor del suo uero modello, et che non
solo ha in quella parte mutata la sua prozza et antica
forma ma el tutto toglie la uaghezza et impedisce la uis
ta di tutto el uezzoso tempio. Et ora uiso lui tacermi gli
perche senza che etiandio nelle buone et antiche fa
briche si scorge tal uolta alcuno errore et nel tanto
celebrato a Roma Panetheon di M. Agrippa: si credono ha
uerne trouati imperiti. Egli è cosa notissima che tutto fu
fatto dopo la prima sua edificatione parecchie et parec
chie centinaia d'anni: quello, mentrecche uisbrando ne tem
pi bassi, quando era spenta la buona architettura le
parti di fuora dall' Aggue et da Soli et da Diacci
consumate, et guaste: quella l'anno iiiio della salute
per redurremi quel poco che la prima forma
patina ne' tempi all'uso christiano et fare
la cappella principale, per poterui

Et ecco mi si veggon sotto gli piloni
o colonne fuor de gli ragguardi:
et non si crede ecco, che
molti qua soli, o primi
pigliassino animo di [illegible]
[illegible] delle fabriche.

Et qui mi piace a ciò
occasione, replicare, quando
et cia non uericamile il fare
o facciam Christiani da prin
cipio, quando trouandolo
fatto da altri, parue loro cosa
forsan à mutarlo
co suo danno et peggioramento. Et

più acconciamente
~~non disgiustamente~~, celebrare i diuini officij
cosa che si pensa che guastasse anche ne similmo
do La Cappella del mezzo del sopradetto Pantheon =
= per fare la ~~camella~~ Maggiore come fu usato di fare nella
~~chiesa si creda che i nostri sopradetti~~
pigliassino animo
~~questo motivo~~ di tutti questi lauorij, come gli
chiamai Villani si fa il tempo appunto. et le figure
et certi intagli barbari, et gotti et di forme da poco
buono antico che ui sieno, quando ognuno lo faceste
lo direbbono eglino. Et allhora credo fusse fatto
ancora il Coro, accomodato alla Cappella che ella
(E lo storpiano affatto: et io fanno ragionamento mingere non accade dubitare)
scarsella si fece et le forti nel mezzo, ~~credibile~~
si fussero poste, quando, di Cattedrale, o di Duomo
come dicemo che si chiamava, fu tramutato in Pieue. Il
parimente non è già punto credibile sia il primo
antico, che non sarebbe, tanto tempo, et in tanta frequentia
di popolo durato, se bene fusse stato d'adamante. Et uede
re che lo spartimento, che ui è obbedisce al coro, et alle fo
et non [illegible] da queste che dimostrano assai ueraci et rotte
[illegible] da' manifesti indicij, che fu fatto dopo questa
o con
rinouatione, o seruissero de pezzi dell'antico, o no che
gui bisognerebbe indouinare. Ma
Et accade entrare in uerisimili qui
alcune figure goffe
sime intarsiate, et non pur brieue chemi sono in cer
chio, et per diritto, barbari, et parte in Rima, oltre che è
nominato S. Giouanni, dicono il tempo che è fu fatto appunto

cio e guando era in tutto corrotta la lingua latina, et
come in certi luoghi dove manca la natura l'bellezza, che le persone
si vanno aiutando di alcuni ornamenti accattati: et spesso
aiutano a piu scoprire in natura' difetti, e per via di sirene
a trasnaturare: cosi quella cta mancando della vera et naturale eleganzia, et
leggiadria si vanno alcuni di costoro dilettando di freddissime, et debolissime inuentioni
che a quegli huomini di grossa pasta
(et ti volevo dir pigmei essere:)
douean parere cose mirabili; come era questa fare i versi latini
in rima: et come questa altra, che si legge hora da ogni banda si
leuando le medesime parole [En giro torte sol cielos, et rotve
ignee], che in piu parimente si legge: et cosi puo credere inuentione
uscita da Franchi poco prima, o poco dopo all'eta del buon Carlo
Magno che duro poi gran tempo: et se rende de piacevolissimi
detti di quegli in rima, et da far ridere, qual piu vedete. et
persone Catone si potesse fingere non che trouare, fin che Dante
l'prima un poco: et poi dopo lui il Petr: cominciarono a risuscitare
le buone lettere. che finalmente con l'aiuto di molti si possono
quasi dire ritornate nella loro prima [illegible] vaghezza et bel
a guisa di cosa rinnovata a tempi nri l'antica gloria
lezza. Et questo mi fa credere vedere simili sottigliezze
di versi nei medesimi tempi, et nella medesima natione, come
son quelli che recita Roberto Cenale Vescouo Arboricense
scrittore delle cose di Francia

Signa te signa, temere me tangis, et angis
Roma tibi subito. Motibus ibit Amor. Et dicono queste
Versi in my quore

suo che[22t] il discreto et ingegnoso lettore, et non[n] exeda
che non paia anche a me vergogna inbrattar[r] questi scritti di simil cose fanciullesche: ma douendo rispondere
anche a questa parte, che pur si trouua scritta, non l'ho
potuta dissimulare

Son dunque queste, aggiungi di quelle parti delle Città che si reputano
ò ~~debitamente~~ necessarie, ò tanto utili che le cedono poco
~~a queste tali~~ alle maggiori ma queste & hanno le altre son buone di quella sorte
che assolutamente et senza rispetto alcuno d'utilità ~~son~~
tutte hanno et fine ò
~~fanno~~ magnificenza et grandezza, ò piacere
et diletto, et quanto non sono di sostanza alla vita huma
na tanto più si credono nobili et generose. Et però sono
nelle lor cose di Stato
da Greci, che sebben bene che si dice, chiamate queste sorte
~~di cose~~ περιττὰ cioè superflue et da manco et appresso
di coloro che i Romani solean chiamare BEATI che sa
rebbe a noi Bene Agiati; Et sono queste Anfiteatri che
o. et Sustran da manco dogni bene
hoggi comunemente corrotta alquanto da
Colossei, si dicono Colisei; Nato questo nome, perche erano
intorno intorno ornati di Statue maggiori grandi delle ordi
narie, et le che chiamavano Colossi et noi soglian dire Giganti,
che tali et agli Iddii et agli Heroi per magnificenza
solean porre, acciò alcuna di lor superassero il valore
degli altri nell'animo quanto et gli rappresentavano di maggiore nella Statura
del corpo. Eran dopo questi i Teatri et i Circi, che non solo non ti recano
utilità alcuna a casa, anzi grossissima spesa et pensieri alle Città in
universale et publico: e talla
nobiltà specialmente in disagio e spesa Però si credon meritamente esser

A fforo in caro a via [illegible] gra lungo hompo
detta dall' Anguillara fino alla pia
zza di San Croce : et da S. Si
mone alla piazza . de Peruzzi

Prospre da Città di Richezze et di belli et grandi
animi [illegible], et di nobili et magnifici Cittadini, Era di
questo [illegible] Anfiteatro, come benedicono i nostri antichi scrit
tori, grandungi maiampino, come nel più delle volte
secondo che [illegible] nel nome et lo chiamano PARLAGIO, Ma i nō taccono pō
che egli era di forma come tonda, et che sedendovi intorno
uolgeuano i visi luna parte all altra. et altre cose simili cose ch'erano
che [illegible] parole, ma col medesimo fatto ci dimostrano. Et [illegible]
atro: lo mostra anchora la forma visibilmente: girādo
in figura come la chiamano hoggi questi maestri. Quale
et la forma generale delli Amphiteatri
et nō in tondo perfetto, ma ch'è interamente mantenuta
dal fianco del Palazzo de Cocchi uenendo verso San Si
mone fin che si ficca in un canto della piazza
de Peruzzi. Et girrerebbe nel medesimo modo a raggiungere
al luogo onde si partimmo: se le mura fatte in torno all anno
MLXXX. di quel che erchiamano secondo Cerchio, nō ci hauesse
rotto: essendo tirate da quella parte per linea di vista le
mura, delle quali anchora se ne veggono in tutta piazza
di San Simone et uicino a San Piero vestigi certissimi.
Et il muro delle Stinche da questa parte e sopra gl'
mura uecchie. Ma della parte di fuori nō ha dubio alcuno

Ancor si in gl nome di Cosa
ci possa che alcuno contenda
ne, ogni facciamo di nome di
gra più d una volta accennato: Sen
e citta: fu altrimenti tenu
ta gia preciale d'Augo et una
delle molte si vede nelle sue Cō
mē; et gl fu gia del suo
Vallani. Ma lasciando di fole pō
sea- si e fuori tale et gl luogo

Egli haueano detto et fama et forse m'alcune memorie
trouano che ui ~~si ragunauano~~ concorreua spesso il popol tutto: ~~et~~ non sono
cordando. i' nō sappiendo per auuentura l'uso de giuochi publici
de gentili: credetter che si ragunassero come ne' publici spa-
gio si faceua allhora per conseguire onde lo diuoto parlatorio
sero dell'antiche che fāno nominatamente, nō ho che dire più
di quello che d'altri simili ho detto et hanno a dire mandi:
che non è quasi credibile, che cercassero come si dice, et
cantassero. Dapoi, ch'è uenuto detto gli motto de nostri antichi bello et arguto

In publico et si mantēne sino
all'età de nostri Padri, et ho conosciuti
io molti che si ricordauano cantauano
et l'Vnico, le compositioni de qui arrec-
cate si leggono: et la memoria è quasi
tutta perduta dal tempo.

~~di poi che così me è uenuto detto~~ dichiarēno non tocco, pigliandosi
~~tutto~~ nō si intenderà dove vienne: mi piace ch'abbi auuto
hoggi queste uoci in significato più comune, espresse gentilmente
auuertir d'essi gratiosamente esprime la natura poetica et del-
la Poesia di que tempi che propriamente come già ho detto si
dicea Trouare, fatto che hauea il Poeta il suo trouato et messo
in rima l'andaua a cantare, onde sanno nō solo i
Romanzi, ma dante anchora questo nome di CANTO, che
in Homero si dice Rapsodia; ~~odia~~ è nato poi questo comun
di cosa finta, nō credo che così liberamente finges
sero ogni cosa. Ma come questo si è uisto che dell'Amphitheatro si scrisse:

Et sopra tutto al Villani et
Malespini: Io per me

veggonsi tuttavia con gli occhi. Molta più magnificenza
con le parti interiori mutate hoggi quasi tutte in habita-
tioni private, ma pure ne rimase anchor tanto quanto
cune ~~cose specialmente~~ verso la Chiesa di San Simone
che da questa parte come anche al tempo del Villani
sono hoggi più conservate alcune muraglie volte nell'
antica forma, ~~e~~ nelle quali veggonsi alcune stanze terrene
con gli antichi pilastri et mura et volte che vanno a poco
a poco restringendosi verso il centro, et sono otto
braccia larghe da capo, di dodici o quindici braccia in circa, et
dieci o quindici braccia a 3 ò 4 di sopra. Et sono in torno a 6.
anni che fondandosi i condotti dell'acqua per fontana et
bellissima fontana di Piazza, dal canto di S.ta Croce pel
Borgo de Greci, si scoperse di sotto et discoprì quella parte
del fondamento vero et reale, con le sue scale con le sue volte
cinque contrafforti et mura in uso di Cisio
come si veggono appunto in quelli di Roma, et altrove
in Italia, che si sono in questo meglio mantenuti. Videsi
allhora la Città tutta con grandissimo piacere, ingannan-
dosi alcuni che hanevano in questa parte di servitù de' Villani
per rovine. et l'antica fama per nulla

i.e. basta a far ricordo con altra forma

Il Teatro si ~~crede chiamare~~ dice hoggi la Croce a Trebbio,
nõ solo per la formatonda, laquale come anche l'Anfiteatro,
rappresentano ~~anchora~~ le case tirate sopra i Vecchi fonda-
menti, ne solamente anchora per alcuni vestigij trova-
ti ne sotterra a diuerse occasioni che si riconoscono per
di questa sorte ~~di~~ fabriche maggiori state anchora et per
marmi et altri indicij de quali si parlera poco appresso.
Egli è bene vero che ~~non ne trouano notitia~~ è nõ è duubio alcuno
Teatro, o Circo, et quel che si chiamò poi negli ultimi tempi
a Roma con voce greca Hippodromo. Et ne è cagione 54

Sueño di queste fabriche era solamente p giuochi et feste
publiche i quali secondo quella loro Religione nelle Giorni
solenni haueano dedicate a loro Idolei nelle vittorie et nelle
comuni allegrezze soleuano p rallegrare et trattenere
i popoli cō ogni sorte di spasso
et spesa et di magnificenza
tuosissimamente celebrare: tanto che se accoglieano
di priuati et nō molto ricchi cittadini con incredibili et da spauentar
spese
a prīncipi
i Regi. Imperadori et quali si auanzauano ne
maggior Principi et quanto si studiauano
quegli
in Caccie di animali feroci et quanto più erano
stranieri et nuoui tanto maggiore reputatione
acquistauano a' maestri di queste feste. Onde nota
ceano ricercare cō grossa spesa et nō piccol fastidio
de popoli per tutto l'mondo, donde è quella gen
tile risposta di Ciceron a Celio suo allieuo
la sua Edilità
che infestaua p rouedersi di Celia
cue egli era Proconsolo gran numero di Panthere
di marauiglioso mole il capo: onde vedendo il mio Ciceroniano il suo
che eran portate dalle
Edile
gli rispose che non si curaua
per due di
le panthere di q.l paese: ò altre cose si
parauano di fare ingiuria: ma non così
grande fra loro d'andarsene in Caria

ordi marquis stato
ordine si teneste ragion per tutti perzo che gli perdo
vano sendo la vendetta seruita a suo modo. Et si conduce
uano in queste caccie Leofanti, Leoni, Tigri Orsi et
altre simili fiere, ad le quali facean per lopia com-
batere i condannati a morte per loro misfatti, et
da Nerone in qua ui furon molti christiani
et per questa uia s'agguistaron la corona del marti
rio, come fu quel glorioso S. Ignatio et gui in fine
al tempo di Decio Imperadore nella settima perse
cutione contro i Christiani che fu cosi horribile
et che negozzio ui furon tanti santi et illustri christiani
S. Fabiano. S. Cornelio, S. Lorenzo, et tanti altri
fu dato alle bestie S. Miniato, come nella uita sua si
legge. Con queste andaua insieme gli effetti combatteri
de Gladiatori; fiera uista per certo et inhumana: ma, ope
inclinatione di quegli animi Martiali et guerrieri, i
pure per il continuo uso che agieuolmente si muta in natura
assai grato et piacevole et grandi anticamente si soleua fare
come de rei condannati a morte, la qual cosa molto piaceua
a Cicerone et gli pareua ottima medicina a tor uia lo sgrauid

Et si potrebbe credere che del Saluare fatto
si leggono in quei Fasti et si faceano a tempo:
ma non gelle d'altre feste et ch impedendo
Da di Pittura et di statue et di Statue pudiche si
Soleano a Roma adornare: et cosi se ne leggon
Et si le buone come le prime / si potrebbon
corico: tener bugie

Vsauansi specialmente di far
giuoco de gladiatori, nudi come gli
amauano) funebri, gli dopo la sepultura
de piu chi giuochi, ch fussi, o altri simili
de morto fare un conuito agli amici et
parenti et talora al popolo co aggiungervi
ui questi gladiatori. & rinouare la
memoria del morto: cosa che si vede di
Antichissima origine: come nelle esequie
di Patro Patroclo in Homero et nell'
rinouale anniuersario di Anchise
in Virgilio

Della morte et fortificar gli animi fatto d'arme, il
che principalmente in tendeuano i Romani: ma poi
di cento arte et ue n'erano grandissime famiglie che
cosi le chiamauano et noi diremo per auuentura Scho
le et sene faceua come dell'altre mercatantie, traffico di me
no. Era il luogo di questi giuochi primamente fori, et per
le Piazze, et de gladiatori si poteua fare che de
poca fatica si racchiudeuano: ma la caccia delle fiere
uoleua piu ferme et maggiore steccate: onde per la fre
quentia et grandezza crescuta di mano in mano fuor di mo.
pensò all'Amphiteatro per fermare et stabile sedia di questi
giuochi, ritornare a impedire tratto tratto i giudicij et affari
publici che nel foro si exercitauano onde un furore fe
di quella grandezza che bastasse a capirne agiatamente gia il popolo
Nel Teatro si recitauano
Le Tragedie et le comedie principalmente che anchor
loro in uso a tempi nostri
queste in parte, et in parte diuerse che i chiamauano co
Atellane, MIMI SATYRE
altri nomi delle quali no habbiamo hoggi notitia
delle loro mantenute come di quelle altre, et con forse

et da gli si volta a dil
stimare assai di presto la grandezza del
popol Romano: ma primi tempi
di Romani nostri
ingrandendosi mirum da Strabo
dell'Amphiteatro et numero
delle persone. Qui potra imbrat
et ritroverra molto maggior di quel ch
onde
Dove a que tempi era mensa del
publico et a cura di speciali magi
strati. & alle Vittorie: et prima del premio Vincitori, et funerali
come e detto ma special pensiero d'essi eui: et nei ordinario tra gli Edili, di cui nel tempo de Magistrati chiamati cura
delle feste ui: onde s'aquistauano i primi fauori di uolgo i Tribuni et s'appiccauano la uia de uoti,
onde racconta Cic. di uno nobile cittadino che hauendo fatto il giuramento di testimonio falso

di quella sorte che i nostri chiamano farse. Nel Circo correuano i caualli con le carrette quasi simili a questi che hoggi s'usano et co uoce tramontana si chiamano Cocchi, ma exanguchi co due ruote. Le ordinarie et il nome di briga, o di quadriga exa dal numero de caualli et no delle ruote come anchora nelle monete d'argento di quel secolo si uede, che assai ce ne son anchora de brigati et de quadrigati che cosi dal uulgo si chiamauan queste monete. Io penso che hoggi quando noi habbiamo altri costumi et modi, parra questa uana de giuochi in quella grauissima et lodatiss^a Repub. il mettentato studio tanto tempo tanti danari: in Baie leggier cosa et forse sara anchora, ma i popoli vogliono essere trattenuti et come la nobilta si pasce de gli honori et de magistrati cosi la bassa plebe di questi passa tempi, et un'opinione de lunga mano et confermata co l'uso no si pu cosi agevolmente spegner et pur no ho io in questi scritti preso a comun uso si sia ~~non non siam per~~ riprender gli abusi de gli antichi ma per ritenere semplicemente o buoni o cattivi che fussero quei costumi, et per render ragione di cio, perche in queste Colonie

Di queste Vsanze ne sono hoggi molte prohibite in uso et i Giuochi appresso a buoni hora sono sotto leggi di [illegible] uietati come cosa da dishonesti no solo dagli animi christiani, ma da tutta la natura humana. Il corso d'Caualli ai Palio si e mantenuto Vittoriosi et fosse Idem Mantuano, come gli dissi a 8 di Ottobre. La Rotta di Radagasso de i Gothi sotto Firenze, et del diluuio [illegible] alla Cheza di S. Reparata di mezzo giorno: et cosi oggi come e detto la principale, et altra cagione no ci si vede. Non mando gli fatti delle prime nominate no di gli passati, no a Sancto il corpo o altra occasione, et hauendo in ogni tempo tale spettacolo: dogni altra cosa no hanno ne gli accade molto allungarsi nelle cose nro, ne delle Romane ancora si trouauano facilmente ne sono pieni gli scrittori onde leggendole mi son piacciuto, di molte particularita che no fanno al nro proposito: et forse altri ne hauria detto tanto

Ancora tutti Vituperano Romani [illegible] gli antichi il pro et il fuoco pro auarone co, ma diligentia et amori delli Dilletti et piaceri popolari, gli scrittori degni altri loro: fanno di gli fatti memorie et accurata memoria delle cose degne di lode.

Imperadori cosi nominati et Vari et leggieri, di Caligula Neroni Domitiani et simili.

con tanta spesa si facesser queste fabriche così
grandi, così belle et così ricche! Et si può quasi
a 55 dire et affirmatamente credere di tutte

Ma giunto alla richiesta et agli errori degli moderni
ini dalla noravita rapacità del tempo, dalla Trascuraggine et in
vecchi aiutare, non si pos- consumati et gremi
ti non si possono vedere, si bisogneria per altra via et
con altri indizii ritrovarli et si potrebbe far ricu
citarli da morte. Et non solamente le cose di
questi tempi à casi privati, ha guasta l'antica forma
come habbiam detto, ma le cose antiche ancora gli ornamenti e statue
di Colonne Cornici di statue di marmi et altre pietre non solute
mente in casi privati. Ancho
si sia trovato Statue et Anaglie notabili et Historiate
si trova già L. Fabio Massimo et la volta in Scithia et

60 di Organetti per mi Ma più quello che mi
55 dell'ora Vogliamo all'ampliatione l'anno MDXXIX
assai bene Manuale et Ma non gli
di nuovo et al fine

Onde hanno pensato alcuni di già cercare pelu
unatte entrare di non Scoprirsene

12

2no Capo 2

o d'un Tempio magnifico de Romani ò d'altra
Città, et qual piacerà & nò sono da ve-
dersi con gli occhi, ma da chiari
et ò forma ritratta ò che di ciò detto di Tutti gli
più Tempij Chiari ò la altri

più regolati

Donde ~~vedersi~~ con ò frame nelle colonne ò nò pari
ità ò proporzione, ma ò nò si vedano dalle de-
portate et ò come ò le vedde degli ultimi
d'altri ò pure, ò come l'ellera stata bruciata, fatta ò
ottorna, et l'ellera-stata vedova pulcherrima ò et d'altri
aggiunte ò nò ottenere nò sono chiari di proprio discorso
principalmente la cagione, Maestro vedova ò ò di Musica
et si dice ellera gia stata qui: dove ò vedova
si sono alcuni ingannati, ò già nò mi ingannerò ò et dico
et le cagioni o occasioni o come ò le vogliamo chiama-
~~sono~~ pur d'una, pochi ellera-mente, ma comune-
mente ò si riducono a 3 ò.
La ò delle quali ò et le chiede

Maestro
Pittura

ch. Servirà a'illustrare materia ò
matinata ò le nò si dice mai cosa
d'nò ò che appia ch faccia lume, ch
nò s'intende ò s'intenderà ò pure altro

Come altrove ò s'ingradirà
ò nò già ò di una Colonna

Ordinarij gli anni e modi da tenere
in [illegible] ne [illegible] più bella scrittura: volse
il [illegible] sempre persone diligentissime
modo gli altri Consoli essi e
[illegible] la variazione de Magi
strati con le spese [illegible] grandi
lungamente da spanij nella plebe
[illegible] restando
nella un anno [illegible] Consoli
e medesimamente [illegible]
[illegible] un anno

Non si maravigli il lettore di
[illegible] Livio [illegible]
[illegible] alcuni
[illegible] cognitani
[illegible] con questi
numeri dell'Anni [illegible]
[illegible] mutato
[illegible] Livio
[illegible] Varrone
[illegible] Livio
[illegible] Fabio
favola [illegible] cioè significa
[illegible] Livio
[illegible] aggiungono molti
[illegible] alcuni nel medesimo
[illegible] Livio
[illegible] Varrone
[illegible] Livio
[illegible] Varrone
[illegible] Livio
[illegible] Varrone

come

la quale era di due Tetti accostati et Coperti (in cima
[illegible] Vitruvio [illegible] ricorchio et in mezzo [illegible] tirabo le linee larghe
co la festa, ma advitte alquanto più larghe et vengano due a fare 3 meta.
il cerchio per di A e quale el diametro fa lodigo N.
figura quale.

Da dichorano insieme di fuori
N. dall' Angnille (che ci era sempre vicino, Ma le cose ordine
di Viti si mettono intorno alle vie et poi chiamano
Angnillari; et lo Mastro la sua vecchia et la dia Reder
Vecchia. Di vetro dalla Stanza di sotto come
vedete si fanno

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE